

ASP – ISTITUTO ROMANO DI SAN MICHELE

Piano e programma delle attività 2024-2025-2026

Redatto secondo le "Linee guida per la predisposizione della programmazione dei servizi e degli interventi delle ASP" L.R. n.2/2019 art. 9, comma 1, lett. c

Approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 00 del 20 marzo 2024

SOMMARIO

I Parte

- A) - Origine storiche
- B) - Normativa di riferimento
- C) - Il Piano Sociale Regionale
- D) - Descrizione sintetica degli obiettivi
- E) - Struttura organizzativa
- F) - Risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi

II Parte

- A) - Analisi delle azioni in essere
- B) - Piani e programmi per il triennio 2024-2025-2026

III Parte

- A) - Schede sintetiche degli interventi

Premesso che

- nelle more del perfezionamento della fusione per incorporazione nell'ASP Istituto Romano di San Michele dell'ASP IRASP, promossa con Deliberazione della Giunta della Regione Lazio n.418/2023, il presente documento è stato redatto in continuità con il precedente piano e programma delle attività 2023-2025 approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 34/2022;
- lo stesso è stato aggiornato in funzione dell'adozione della D.G. Regione Lazio n. 408 del 27 luglio 2023 con cui sono state approvate le "Linee guida per la predisposizione della programmazione dei servizi e degli interventi delle ASP (art. 9, comma 1, lett. c), della l. r. n. 2/2019)";
- il presente Piano e Programma delle Attività 2024-2025-2026 sarà oggetto di aggiornamento a seguito della conclusione delle procedure di fusione previste, presumibilmente entro il primo semestre 2024.

I Parte**A) - Origini storiche dell'ASP – Istituto Romano di San Michele**

L'Ospizio di San Michele, con sede in Roma a Ripa Grande, fu istituito dal Pontefice Innocenzo XII il 10 maggio 1693 a beneficio dei poveri vecchi e giovanetti dell'ambo i scssi. Egli vi riunì quello fondato da Sisto V (1587) per i poveri vecchi, e i privati Istituti fondati da Giovanni Leonardo Ceruso (1582) e da Carlo Tommaso Odescalchi (1686) eretti a vantaggio dei poveri fanciulli abbandonati. L'orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli ebbe tale denominazione nel suo statuto in data 21 maggio 1901, approvato con regio decreto del 23 stesso mese ed anno. Ebbe origine nel 1816, allorché il Pontefice Pio VII, con la notificazione del 22 marzo di quell'anno, fondò il «Pio e generale Istituto di carità ossia di pubblico soccorso». I due vasti edifici che lo contenevano (in uno di essi aveva sede la sezione femminile dell'Istituto di san Michele, l'altro – detto il Paolino – fu alienato nel 1930), vennero ad esso destinati per «luogo di concentrazione, in cui classificare, e da cui diramare altrove i poveri, secondo la loro età, condizione, abilità e circostanze». Trascurata però a breve andare, siffatta distribuzione, si venne ivi formando una incomposta moltitudine di circa duemila poveri di diverso sesso e d'ogni età; volendo il Pontefice Leone XII recarvi ordine, formò all'inizio del 1825, un'opera pia autonoma, che denominò «Pia Casa d'Industria e Lavoro» com'è riferito nella Bolla dell'istesso Pontefice «Nihil profecto opportunius» del 12 gennaio 1827, e la separò del tutto dall'istituto generale di carità. Il pontefice Gregorio XVI poi, con dispaccio della Segreteria di Stato del 24 dicembre 1834 n. 23002, riformò questa opera pia e stabilì che assumesse il nome di S. Maria degli Angeli. Con l'altro dispaccio del 30 dicembre 1836 n. 55065, le diè leggi proprie per il suo reggimento, confermate poi col Breve del 13 novembre 1835, che incomincia con le parole «Frater Agatho» e con l'altro «Quum nihil majus» del 21 agosto 1838. Volgarmente fu designato con nome di Ospizio di termini, e dopo il 1870 venne chiamato «Orfanotrofio comunale di Roma». Costava di due sezioni: l'una con sede, al momento della fusione, nell'edificio a Via XX settembre 98, denominato «Paolino», perché innalzato dal Pontefice

Paolo V; l'altra in via delle Terme nell'edificio costruito da Papa Clemente XI, donde il nome di «Clementino». L'attuale IRSM è sorto dalla fusione dei due enti di assistenza e beneficenza «Ospizio di San Michele» e «Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli», disposta con regio decreto legge 7 giugno 1928 n. 1353. Con lo stesso regio decreto legge, l'Istituto venne ad assumere l'attuale denominazione.

A seguito di fusione per incorporazione tra l'Istituto Romano San Michele (c.d. IRSM), sorto nel 1928 dalla fusione dell'Ospizio "S. Michele" e dell'Orfanotrofio "S. Maria degli Angeli", e l'IPAB "Nicola Calestrini", con D.G.R. n. 416 del 7 luglio 2020 è stata disposta la trasformazione dell'IPAB in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (c.d. ASP) – Istituto Romano di San Michele, con sede legale in Roma, Piazzale Antonio Tosti, n.4.

L'Azienda è un ente pubblico non economico, senza finalità di lucro, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia giuridica, amministrativa, statutaria, regolamentare, patrimoniale, finanziaria, contabile, gestionale e tecnica.

B) - Normativa di riferimento

B.1 - DA IPAB AD ASP: EVOLUZIONE NORMATIVA E RUOLO SOCIALE

Come è noto le IPAB rappresentano nella storia delle politiche sociali dell'Italia la prima forma organizzata di risposta ai bisogni sociali concepita dall'allora Stato liberale e monarchico in una fase di profonda trasformazione quale quella avvenuta a cavallo tra l'800 e il 900. Non è un caso che la Legge n. 6972 del 17 luglio 1890 voluta da Francesco Crispi fu ribattezzata all'epoca la "Grande Riforma".

La normativa introdotta con la citata Legge 6972 del 17 luglio 1890 e il relativo regolamento attuativo di cui al RD 5 febbraio 1891, n. 99, seppur con modifiche marginali adottate tra le due guerre, è rimasta sostanzialmente inalterata fino al 2000, anno di approvazione della legge N. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", inizia in tal modo il percorso legislativo e normativo di riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e la loro trasformazione in Agenzie di Servizi alla Persona.

La Legge n. 328 di fatto riconosce e definisce il ruolo delle I.P.A.B., che operano in campo socio assistenziale, nella programmazione regionale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi socioassistenziali, prevedendo all'art. 10 l'emanazione di un Decreto Legislativo da parte del Governo finalizzato a disciplinare gli Istituti prevedendone la trasformazione della forma giuridica al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente, l'autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica compatibile.

Il D. Lgs. n. 207 del 4 maggio 2001, "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328", adottato poco prima dell'approvazione del referendum confermativo sulla revisione del Titolo V della Costituzione, disciplina, tenuto conto quanto previsto dalla Legge n. 6972 del 17 luglio 1890 e della successiva Legge n.328 del 2000, il riordino delle I.P.A.B., che operano prevalentemente nel campo socio assistenziale anche mediante il finanziamento di attività ed interventi sociali realizzati da altri enti con le rendite derivanti dalla gestione del loro patrimonio ed inserite nel sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui all'art. 22 della Legge 328, nel rispetto delle loro finalità e specificità statutarie. All'art. 5, inoltre, dispone che le I.P.A.B.,

che svolgono direttamente attività di erogazione di servizi assistenziali, sono tenute a trasformarsi in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, adeguando i propri statuti e all'articolo successivo definisce che le ASP:

1. non hanno fini di lucro, hanno personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica ed operano con criteri imprenditoriali; devono, inoltre, informare la propria attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, in questi compresi i trasferimenti;
2. alle ASP si applicano i principi relativi alla distinzione dei poteri di indirizzo e programmazione dai poteri di gestione; gli statuti devono disciplinare le modalità di elezione o nomina degli organi di Governo e di direzione e i loro rispettivi poteri e compiti;
3. nell'ambito della propria autonomia l'ASP può attuare tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione regionale. In particolare, può costituire società o istituire fondazioni di diritto privato al fine di svolgere attività strumentali a quelle istituzionali nonché di provvedere alla gestione ed alla manutenzione del proprio patrimonio.

Il Decreto riconoscendo l'esclusiva competenza delle Regioni in materia di assistenza e beneficenza demanda a loro, art. 2, la facoltà di legiferare autonomamente in attuazione della riforma delle I.P.A.B. come previsto dalla L.328/2000, di disciplinare le modalità di partecipazione delle stesse alle iniziative di programmazione e gestione dei servizi, l'apporto al sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari, le risorse regionali eventualmente disponibili per potenziare gli interventi e le iniziative delle I.P.A.B. nell'ambito della rete dei servizi, il loro riordino e la trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona.

L'azione della Regione Lazio in materia di riforma delle I.P.P.A.B. ha seguito il seguente percorso legislativo:

- l.r. 10 agosto 2016, n. 11 *"Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio"*;
- l.r. 22 febbraio 2019, n. 2 *"Riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e disciplina delle ASP"*;
- DGR 5 agosto 2021, n. 555 *"Linee guida in materia di definizione degli accordi di cui all'articolo 15 della Legge 241/1990 e dei contratti di servizio di cui all'articolo 1 della L.R. 2/2019 tra i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della L.R. 11*/2016 e le Aziende pubbliche di servizi alla persona per la realizzazione degli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d), dell'articolo 1, comma 3, della L.R. 2/2019"*;
- l.r. 11 agosto 2021, n. 14 *"Disposizioni collegate alla Legge di Stabilità regionale 2021 e modifiche di leggi regionali"*;
- DGR 12 ottobre 2021, n. 654 *"Consulta regionale delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)"*;
- l.r. 11 agosto 2022, n. 16 – specificatamente art. 12 *"Nel rispetto della normativa statale vigente, le ASP possono promuovere la costituzione o la partecipazione in enti privati che svolgano attività di produzione di servizi strettamente necessari e strumentali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali"*;
- l.r. 23 novembre 2022, n. 19 *"Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022. Disposizioni varie"*, sono state introdotte, all'articolo 9 del provvedimento, le seguenti ulteriori novità normative

di interesse per le ASP:

- 48. Dopo il comma 8 dell'articolo 16 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 "Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)" è inserito il seguente: "8-bis. Al fine di ripianare l'eventuale disavanzo finanziario o la perdita di gestione dell'esercizio in corso o di quelli precedenti, il Consiglio di amministrazione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 17, previa adozione di un apposito piano di dismissione ed acquisito il parere vincolante della Conferenza di servizi di cui al comma 9, può ricorrere all'alienazione di beni appartenenti al proprio patrimonio disponibile non indispensabili per i fini dell'Ente, disponendo contestualmente la costituzione di una riserva finalizzata alla ricostituzione del fondo di dotazione di cui all'allegato B.2. al Regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5, in misura pari almeno al dieci per cento in ragione d'anno, a far data dal 1° esercizio successivo a quello in cui è stata concessa l'autorizzazione."
- 49. All'articolo 17 della 1r. 2/2019 sono apportate le seguenti modifiche: a) alla lettera b) del comma 3, le parole: "comma 7" sono sostituite dalle seguenti: "commi 7 e 8-bis". b) alla lettera c del comma 4, dopo le parole: "finanziari derivati" sono inserite le seguenti: ", ovvero il disavanzo finanziario o la perdita di gestione cui si intende fornire copertura ai sensi dell'articolo 16, comma 8-bis";
- 50. Ai fini di cui al comma 11 dell'articolo 16 della 1r. n. 2/2019 non si computano le perdite nella gestione maturate nel corso dello stato di emergenza dichiarato a seguito della diffusione epidemiologica causata dal COVID-19;
- 51. All'articolo 23 della 1r. 2/2019 dopo il comma 3 sono inseriti i seguenti commi: "3 bis. Al fine di garantire la continuità dei servizi socio-assistenziali destinati ai soggetti a rischio di esclusione sociale gestiti dalle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, la Regione concede un contributo straordinario alle ASP che, nel corso degli esercizi finanziari 2020 e 2021, ai sensi dell'articolo 16, comma 8, abbiano registrato perdite nella gestione derivanti dalle passività pregresse delle II.PP.A.B. oggetto delle procedure di trasformazione di cui alla presente legge o dalla dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria nazionale disposta dal Governo per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19. 3 ter. Con regolamento da adottarsi entro e non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ai sensi dell'articolo 47, comma 2, lettera b), dello Statuto, la Giunta regionale definisce le modalità di erogazione nonché i criteri di ripartizione del contributo di cui al comma 3 bis.";
- 52. All'articolo 25 della 1r. 2/2019 sono apportate le seguenti modifiche: a) dopo il comma 1 è inserito il seguente: «1.1. Agli oneri derivanti dall'articolo 5, comma 4 bis, si provvede mediante l'istituzione nel programma 07 "Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", titolo 1 "Spese correnti", della voce di spesa denominata: "Contributi alle ASP per la costituzione o la partecipazione in enti privati che svolgano attività di produzione di servizi strettamente necessari e strumentali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali", la cui autorizzazione di spesa, pari a euro 1.000.000,00, per l'anno 2023, e ad euro 500.000,00, per ciascuna annualità 2024 e 2025, è derivante dalla corrispondente riduzione delle risorse del fondo speciale di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo 1, iscritte, rispettivamente, per gli anni 2023 e 2024, nel bilancio regionale 2022-2024, e per l'anno 2025, a valere sullo stanziamento autorizzato ai sensi della legge di bilancio di previsione finanziario regionale.»; b) dopo il comma 1 bis è aggiunto il seguente: «1 ter. Agli oneri derivanti dall'articolo 23, comma 3 bis, si provvede mediante l'istituzione nel programma 07 "Programmazione e governo della

rete dei servizi socio-sanitari e sociali" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", titolo 1 "Spese correnti" della voce di spesa denominata: "Contributi straordinari alle ASP per la continuità dei servizi socio-assistenziali in favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale", la cui autorizzazione di spesa, pari a euro 1.000.000,00, per l'anno 2023, e ad euro 500.000,00, per ciascuna annualità 2024 e 2025, è derivante dalla corrispondente riduzione delle risorse del fondo speciale di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo 1, iscritte, rispettivamente, per gli anni 2023 e 2024, nel bilancio regionale 2022-2024, e per l'anno 2025, a valere sullo stanziamento autorizzato ai sensi della legge di bilancio di previsione finanziario regionale.»;

- 53. Alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 (Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza, la cultura della legalità, della lotta alla corruzione e della cittadinanza responsabile nell'ambito del territorio regionale. Istituzione della giornata regionale contro tutte le mafie), dopo le parole: "gli enti locali" sono inserite le seguenti: "e le Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)";
- 82. All'articolo 22 della legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1 recante "Misure per lo sviluppo economico, l'attrattività degli investimenti e la semplificazione" sono apportate le seguenti modifiche: a) al comma 110, dopo le parole "deliberati fino al 31 dicembre 2015" va inserito il seguente testo " e per il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato delle società totalmente controllate dagli Enti di Area Vasta province e dalla Città metropolitana di Roma Capitale che non può essere ricollocato ai sensi dell'articolo 1, comma 614, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2015), ancorché in fase di scioglimento o in liquidazione alla data del 31 dicembre 2014," b) dopo la lettera b) del comma 136 è aggiunta la seguente: "b bis) le ATER possono alienare unità immobiliari residenziali appartenenti al proprio patrimonio direttamente alle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) ovvero ai comuni nel cui territorio si trovano le stesse. Il prezzo di vendita è determinato previa attestazione dall'Agenzia delle entrate ai sensi del comma 3 bis dell'articolo 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, h. 59) e successive modifiche e l'alienazione è vincolata al perseguimento di una delle seguenti finalità: 1) assegnazione ai soggetti che si trovano in condizioni di disagio economico di cui al comma 4 dell'articolo 3 del d.l. 351/2001, convertito in legge con modificazioni dalla l. 410/2001; 2) realizzazione di interventi innovativi di residenzialità per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare ai sensi della legge 2 giugno 2016 n. 112 (Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave)".

Di seguito si riportano, infine, i Regolamenti regionali attuativi vigenti:

- r.r. 9 agosto 2019, n. 17 "Disciplina dei procedimenti di trasformazione delle IPAB in ASP ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro nonché dei procedimenti di fusione e di estinzione delle IPAB";
- r.r. 6 novembre 2019, n. 21 "Disciplina dell'attività di vigilanza sulle ASP e sulle IPAB trasformate in persone giuridiche di diritto privato";
- r.r. 15 gennaio 2020, n. 5 "Disciplina del sistema di contabilità economico patrimoniale e dei criteri per la gestione, l'utilizzo, l'acquisto, l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle ASP";
- r.r. 21 settembre 2021 n.16 il regolamento per l'accesso ai contributi per l'abbattimento dell'IRAP previsti

dalla citata L.R. 2/2019;

- D.G.R. 27 luglio 2023 n. 408 "Approvazione delle "Linee guida per la predisposizione della programmazione dei servizi e degli interventi delle ASP (art. 9, comma 1, lett. c), della l. r. n. 2/2019";
- Determinazione n. C11995 del 13 settembre 2023 "Preso d'atto del "Regolamento dei lavori della Consulta Regionale delle Aziende Pubbliche Di Servizi Alla Persona (Asp)".

La L.R. 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio", all'art. 38 afferma che con apposita legge regionale le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), aventi scopo di fornire servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, con sede legale nel territorio del Lazio, sono trasformate, anche mediante fusione tra istituzioni aventi finalità analoghe o convergenti, in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro nei limiti e secondo le modalità previste dal d.lgs. n. 207/2001 e successive modifiche.

A seguito della trasformazione come prevista al comma 1, consegue:

- la realizzazione da parte delle IPAB dei servizi ed interventi del sistema integrato sociale previsti dalla programmazione regionale e locale anche mediante l'utilizzazione del proprio patrimonio immobiliare;
- le IPAB garantiscono altresì la continuità assistenziale agli utenti;
- la trasformazione deve avvenire in coerenza con le tavole fondative e la volontà dei benefattori, tenendo conto delle specificità delle IPAB che abbiano fin dalle origini svolto attività educative, assistenziali e riabilitative in esclusivo favore di una specifica categoria di disabili.

Nelle more dell'approvazione della legge, i soggetti pubblici del sistema integrato possono avvalersi delle prestazioni delle IPAB, con riguardo alle loro specifiche finalità statutarie, ricorrendo ai contratti di servizio e/o agli accordi di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") e successive modifiche:

- per i servizi e gli interventi programmati nei piani sociali di zona;
- per l'istituzione e la sperimentazione di servizi innovativi;
- i comuni possono prevedere misure agevolative nei confronti delle IPAB le cui strutture siano adibite a sedi di servizi socioassistenziali autorizzate ai sensi della L.R. n. 41/2003.

La Legge Regionale n. 2 del 22 febbraio 2019 "Riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e disciplina delle ASP", introduce come elemento innovativo la partecipazione dell'A.S.P. alla definizione dei contenuti del Piano sociale di zona, introducendola a livello strategico nel percorso che va dall'analisi dei bisogni che il territorio esprime, all'individuazione degli obiettivi che si intendono perseguire, sino alla definizione del mix di offerta che gli attori della rete dei servizi si impegnano a sviluppare/garantire e, in tale veste, può sottoscrivere accordi di programma o contratti di servizio come indicato nell'art. 1, comma 3, fornendo, in tal modo, uno strumento amministrativo aggiuntivo alla possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune già previsto all'art. 15 - Accordi fra pubbliche amministrazioni dalla Legge 7 n. 241/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Nella medesima L.R. al terzo comma dell'art. 1, si afferma che i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi, di cui al Capo IV della L.R. n. 11/2016, nell'ambito della propria autonomia, si possono avvalere, sulla base di specifici contratti di servizio, delle prestazioni che le ASP definiscono nei propri statuti, con particolare riguardo:

- alla programmazione e alla gestione degli interventi previsti nei piani sociali di zona;
- alla realizzazione dei progetti e dei servizi di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- alla istituzione e alla sperimentazione di servizi innovativi in ambito socioeducativo, socioassistenziale e sociosanitario, nonché di assistenza a soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione;
- alle attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche.

Viene, quindi, individuato un nuovo sistema di "governance" omogeneo in grado di promuovere e facilitare la collaborazione interistituzionale di tutti i soggetti pubblici e la messa in rete delle ASP nei territori, assicurando una vigilanza diffusa e costante, che diventano uno strumento operativo a disposizione della Regione e degli Enti Locali per l'attuazione delle politiche sociali, avendo sempre presente la qualità e la sostenibilità dei servizi.

Tale modello assumerà un ruolo rilevante anche in relazione all'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), poiché, in tale sede le ASP potranno mettere a disposizione degli enti interessati sia capacità e competenze maturate in ambito socioassistenziale e sociosanitario che immobili.

B.2 - DALLA NORMATIVA ALLA DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO

La legge 8 novembre 2000, n. 328 si pone come obiettivi fondamentali:

- assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- promuovere interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza;
- prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia;
- dispone, inoltre, che i livelli essenziali delle prestazioni sociali corrispondono all'insieme degli interventi che devono essere garantiti, sotto forma di beni e/o servizi, secondo le caratteristiche fissate dalla normativa statale, regionale o zonale di riferimento;
- tali interventi, secondo l'art. 22 della medesima legge, sono connessi alle aree di bisogno degli individui considerati singolarmente o come facenti parti di comunità più ampie;
- attraverso la L.R. n. 10 agosto 2016, n. 11 (art. 22) ed il Piano Sociale regionale "Prendersi Cura, un Bene Comune" approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 24 gennaio 2019, n. 1, la Regione Lazio ha inteso intraprendere un percorso finalizzato a definire i livelli essenziali delle prestazioni sociali quale presupposto per elaborare nuove politiche di utilizzo dei fondi statali, regionali e comunali maggiormente rispondenti ai fabbisogni della popolazione residente nei

distretti/ambiti.

La Regione e gli enti secondo le modalità indicate dal piano regionale degli interventi e dei servizi sociali di cui all'articolo 46, assicurano un omogeneo livello di prestazioni attraverso:

- il servizio sociale professionale;
- il servizio di segretariato sociale per favorire l'accesso ai servizi, mediante l'informazione e la consulenza ai cittadini;
- il Punto Unico di Accesso, garantito in ogni distretto socio-sanitario;
- il pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza;
- il servizio di assistenza domiciliare per soggetti e nuclei familiari con fragilità sociali e con le prestazioni di cura sociali e sanitarie integrate;
- le strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali;
- i centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario.

Il Piano Sociale di Zona, adottato in coerenza con il Piano Sociale Regionale, consente una uniforme applicazione da parte di tutti i distretti sociosanitari dei principi di programmazione regionale, diffondendo capillarmente sul territorio regionale le prestazioni sociali, riconosciute come essenziali, erogabili sotto forma di beni e servizi secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale, nei limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, tenuto conto delle risorse ordinarie già destinate dagli enti locali alla spesa sociale.

Nello specifico, i livelli essenziali delle prestazioni sociali sono:

- misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora;
- misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio di persone totalmente dipendenti o incapaci di compiere gli atti propri della vita quotidiana;
- interventi di sostegno per i minori in situazioni di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine e l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare e per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- misure per il sostegno delle responsabilità familiari, ai sensi dell'art. 16, per favorire l'armonizzazione del tempo di lavoro e di cura familiare;
- misure di sostegno alle donne in difficoltà per assicurare i benefici disposti dal regio decreto-legge 8 maggio 1927, n. 798, convertito dalla legge 6 dicembre 1928, n. 2838, e dalla legge 10 dicembre 1925, n. 2277, e loro successive modificazioni, integrazioni e norme attuative;
- interventi per la piena integrazione delle persone disabili ai sensi dell'art. 14; realizzazione, per i soggetti di cui all'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dei centri socio-riabilitativi e delle comunità-alloggio di cui all'art. 10 della citata legge n. 104 del 1992, e dei servizi di comunità e di accoglienza per quelli privi di sostegno familiare, nonché erogazione delle prestazioni di sostituzione temporanea delle famiglie;
- interventi per le persone anziane e disabili per favorire la permanenza a domicilio, per l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare, nonché per l'accoglienza e la socializzazione presso strutture residenziali e semiresidenziali per coloro che, in ragione della elevata fragilità personale o di limitazione dell'autonomia, non siano assistibili a domicilio;

- prestazioni integrate di tipo socioeducativo per contrastare dipendenze da droghe, alcol e farmaci, favorendo interventi di natura preventiva, di recupero e reinserimento sociale;
- informazione e consulenza alle persone e alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi e per promuovere iniziative di auto-aiuto.

C) - Piano Sociale Regionale

Con Deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n. 1 è stato adottato il Piano sociale denominato *"Prendersi cura, un bene comune"* attraverso il quale per la prima dopo circa 20 anni viene disegnato un modello omogeneo per la programmazione e la gestione dei servizi alla persona.

La programmazione ed attivazione dei servizi socioassistenziali deve partire dall'analisi del fabbisogno sociale (dati, demografici, fattori sociologici, ascolto delle comunità) e dalla valutazione di impatto sociale (misurazione delle politiche intraprese e proposte) per consentire una Pianificazione mirata sui territori e allontani dalla riproposizione dei servizi basata sul cosiddetto "storico".

Gli obiettivi di servizio sono i seguenti:

- Sviluppo delle reti di solidarietà: migliorare il lavoro in rete, sussidiarietà virtuosa con il terzo settore, maggiore coinvolgimento dei destinatari e delle famiglie;
- Accessi più facili ai servizi: Punti Unici di Accesso, integrazione sociosanitaria, sostegno alla fruizione per le persone più esposte al rischio di marginalità;
- Welfare dell'autonomia: maggiore appropriatezza negli interventi, autonomia personale e vita indipendente, abbandono delle logiche assistenzialistiche;
- Elementi di innovazione: Budget di salute, Co-progettazione, Programmazione partecipata.
- Tra le priorità di intervento indicate nel Piano Sociale emerge l'adozione di un processo sperimentale di accompagnamento che:
 - assuma a riferimento il progetto personale della persona, redatto tramite la valutazione multidimensionale;
 - consenta, anche in presenza di necessità di supporto intensivo, soluzioni abitative e servizi che ripropongano le dinamiche e le dimensioni familiari, contrastando situazioni di istituzionalizzazione;
 - estenda, nel rispetto del principio della continuità delle relazioni e degli affetti, le comunità familiari ad accoglienza mista ai casi in cui le persone adulte con disabilità siano già state ospiti in età minorile;
 - il passaggio alla maggiore età rappresenti un'opportunità per rivalutare, assieme all'interessato o a chi lo rappresenta, opzioni di vita autonoma, anche in forma di co-housing (cfr. legge 112/2016).

Il Piano prevede un forte investimento sui servizi e gli interventi finalizzati ad assicurare le migliori opportunità e i diritti delle persone di minore età. Anche attraverso l'adozione di un Piano regionale per l'infanzia e l'adolescenza, da definire in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche, la magistratura e la giustizia minorile, il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, i servizi sociali e sociosanitari territoriali, le associazioni, i soggetti di advocacy e altre realtà attive in questo settore.

Prevedendo la realizzazione:

- di specifici percorsi formativi per gli operatori pubblici e del terzo settore, coinvolgendo famiglie

- e singole persone interessate e disponibili a questo servizio;
- di direttive in merito ai sostegni economici da garantire agli affidatari, con importi stabiliti in relazione alle condizioni dell'affidato, nonché alle risorse per le coperture assicurative di cui quest'ultimo è destinatario;
- di azioni tese alla prevenzione, gestione e risoluzione del fenomeno della conflittualità genitoriale, al fine di tutelare lo sviluppo sociale, relazionale, psico-fisico, educativo del minore e prevenire il rischio di danni psicologici;
- di servizi e strumenti per la promozione del benessere psichico in età evolutiva, anche con lo scopo di intercettare segnali predittivi di disagio psicologico.

La missione dell'ASP San Michele è riferita alla organizzazione ed erogazione di servizi di natura sociale, socio-assistenziale e socio-sanitaria con riferimento alla popolazione anziana e alle fasce deboli della popolazione in stato di bisogno sociale e socio-sanitario, incluse le persone con disabilità, attraverso l'organizzazione di servizi sociali e socio-assistenziali. L'organizzazione dei servizi e delle attività è parte della più ampia rete regionale e municipale, nella quale le ASP assumono un ruolo centrale e sussidiario. L'ASP San Michele adegua la propria azione alla progettazione del sistema dei servizi alla persona, con particolare riferimento al Piano Sociale Regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune" (Deliberazione Consiliare 24 gennaio 2019, n. 1), in linea ai principi generali contenuti nell'art. 1 della legge regionale n. 2/2019 e alla legislazione nazionale e regionale in tema di Sistema integrato di servizi sociali. Lo stesso concetto di umanizzazione dei servizi nel Piano Sociale Regionale nasce da una visione *one health* (olistica), che acquisisce una veste più complessa e globale, in una dimensione fisica, emotiva e psicologica che investe una serie di diritti della persona, promuovendo la partecipazione dei cittadini alla verifica del raggiungimento degli "obiettivi specifici" del Piano Sociale Regionale.

Per quanto attiene più strettamente alle finalità istituzionali dell'ASP Istituto Romano di San Michele, il Piano ed il Programma delle Attività 2024-2025-2026, riprende, in continuità con la precedente programmazione, il contenuto nel Piano Sociale Regionale nelle parti riferite al "Potenziamento dei servizi per gli anziani", alle "Linee guida per l'integrazione socio-sanitaria" e ai capitoli inerenti l'"Innovazione", il "Fabbisogno di strutture residenziali e semiresidenziali", confermando la propria natura di soggetto erogatore di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, nei confronti dei soggetti fragili e dell'area del disagio sociale.

L'ASP San Michele dovrà pertanto inserirsi in un equilibrio flessibile, dimensionato ai bisogni del soggetto e della comunità, tale da produrre un flusso continuo di spostamento fra i servizi sul territorio resi alla persona in termini di accoglienza, orientamento, trasparenza, comunicazione e la risposta istituzionale delle proprie strutture residenziali.

La missione dell'Istituto San Michele, nell'ambito del "sistema regionale ASP", è quella di individuare e implementare un campo d'azione per le proprie attività socio-sanitarie-assistenziali, decisamente più ampio rispetto al passato. Un'azienda di servizi alla persona quale attrice dell'innovazione sociale, secondo un modello avanzato di welfare di prossimità, aperto e ricettivo nei confronti delle istanze del territorio e certamente più impegnativo rispetto al lungo commissariamento operativo progressivo e alle logiche della "assistenza e beneficenza" delle Ipub del passato.

“La tipologia dei soggetti destinatari dei servizi, degli interventi e dell’ambito territoriale di riferimento, nonché i vincoli di destinazione dei beni e quanto previsto nei singoli atti di fondazione” (ex comma 4 art. 4, Regolamento Regionale 9 agosto 2019 n. 17), sono disciplinati dallo Statuto della ASP IRSM, così come vengono assicurati e migliorati gli standard di erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari alla persona in forma diretta da parte della ASP.

Le finalità della ASP San Michele, riportate al capo II, art. 2 dello Statuto, rimarcano la precisa volontà, nel rispetto della storia e dei principi fondamentali delle tavole fondative, di confermare ed ampliare il target sociale di riferimento e nel contempo, sviluppare l’organizzazione e l’erogazione dei servizi, nello spirito e negli intendimenti dettati dalla Legge Regionale n. 2/2019.

Su queste premesse, il Piano delle attività che l’ASP “Istituto Romano di San Michele” intende svolgere, si basa sull’ampliamento della rete dei servizi, prendendosi cura delle persone anziane in un continuo processo di ascolto, comprensione e dialogo delle esigenze socio-sanitarie, attraverso interventi strategici e integrati per una vera medicina di prossimità e inclusiva.

D) - Descrizione sintetica degli obiettivi

L’ASP ha come finalità l’organizzazione ed erogazione di servizi di natura sociale, socio-assistenziale e socio-sanitaria, rivolti alla soddisfazione dei bisogni di benessere psico-fisico degli anziani e di soggetti con patologie assimilabili a quelle dell’età senile, nonché a persone adulte in stato di bisogno sociale e socio-sanitario e a favore di fasce di popolazione in condizioni di disagio socio-economico.

Più specificatamente i principali servizi erogati dall’ente, previsti dallo Statuto, sono quelli di:

- a. assistenza agli anziani ed ai soggetti con patologie assimilabili a quelle dell’età senile;
- b. assistenza alle persone adulte che versano in stato di bisogno sociale e socio-sanitario, incluse le persone con disabilità, per assicurare loro una migliore qualità della vita;
- c. servizi sociali e socio-sanitari, servizi assistenziali a favore di fasce di popolazione in condizione di disagio socio-economico.

Nel rispetto degli scopi originari ed in continuità con le attività identitarie svolte e previste dall’articolo 2 dello Statuto, l’ASP, nell’ambito delle attività di programmazione di cui all’articolo 12, comma 1, lettera c) e di individuazione delle priorità di cui all’articolo 32, comma 2, lettera c) dello Statuto, in corrispondenza con le finalità elencate al comma precedente, cura in via prioritaria e strutturale lo sviluppo e l’implementazione delle seguenti progettualità:

a) – Residenza Sanitaria Assistita-RSA

La Residenza Sanitaria Assistita è prevalentemente incentrata su interventi di mobilitazione e di cura della persona accompagnati da leggeri interventi infermieristici legati al controllo e monitoraggio delle condizioni cliniche in relazione allo stato delle patologie di base che per il livello prestazionale.

Si tratta di una struttura che può ospitare fino a 40 posti letto ed è accreditata per un livello di mantenimento B.

b) - Casa di Riposo

La Casa di Riposo è una struttura socio-assistenziale che ha lo scopo di assistere persone anziane di età superiore ai 65 anni autosufficienti e parzialmente autosufficienti che non necessitano di assistenza sanitaria e infermieristica continua ma declinata con presenze programmate e di un'assistenza tutelare diurna e notturna.

La struttura è predisposta per accogliere fino a 80 ospiti alloggiati in stanze singole o doppie, tutte dotate di servizi privati.

c) – Ampliamento della Residenza Sanitaria Assistita

L'ASP ha presentato nel 2022 la richiesta di parere preventivo di compatibilità per l'ampliamento e la trasformazione dell'attuale RSA alla Regione Lazio, la quale ha espresso il suo parere di funzionalità positivo rispetto al fabbisogno assistenziale e alla localizzazione territoriale risultante dagli atti di programmazione regionale, autorizzando la nuova futura configurazione della RSA per una capacità ricettiva totale di 80 posti letto, così distribuiti:

- 18 posti residenza per livello assistenziale di Mantenimento Basso;
- 32 posti residenza per livello assistenziale di Mantenimento Alto;
- 20 posti residenza per livello assistenziale Estensivo;
- 10 posti residenza per livello assistenziale estensivo per Disturbi Cognitivi Comportamentali Gravi (DCCG).

d) – Realizzazione di una struttura di housing sociale

E' volontà dell'ASP di inserire gli anziani ospiti della nostra Casa di Riposo, attualmente collocata al secondo e terzo piano della Palazzina Toti, previa valutazione multidisciplinare della ASL RM2, in una comunità residenziale che si intende realizzare al primo e secondo piano della Palazzina Giuliani, attraverso forme residenziali di "abitare leggero" condiviso, che preveda un sostegno di tipo sociale orientato a favorire l'autonomia degli ospiti, coniugando le dimensioni della solidarietà con quelle del mutuo sostegno, integrate da servizi accessori (portineria, reperibilità telefonica, monitoraggio leggero, assistenza domestica, piccola manutenzione, sostegno logistico).

E) - Struttura organizzativa dell'ASP – IRSM

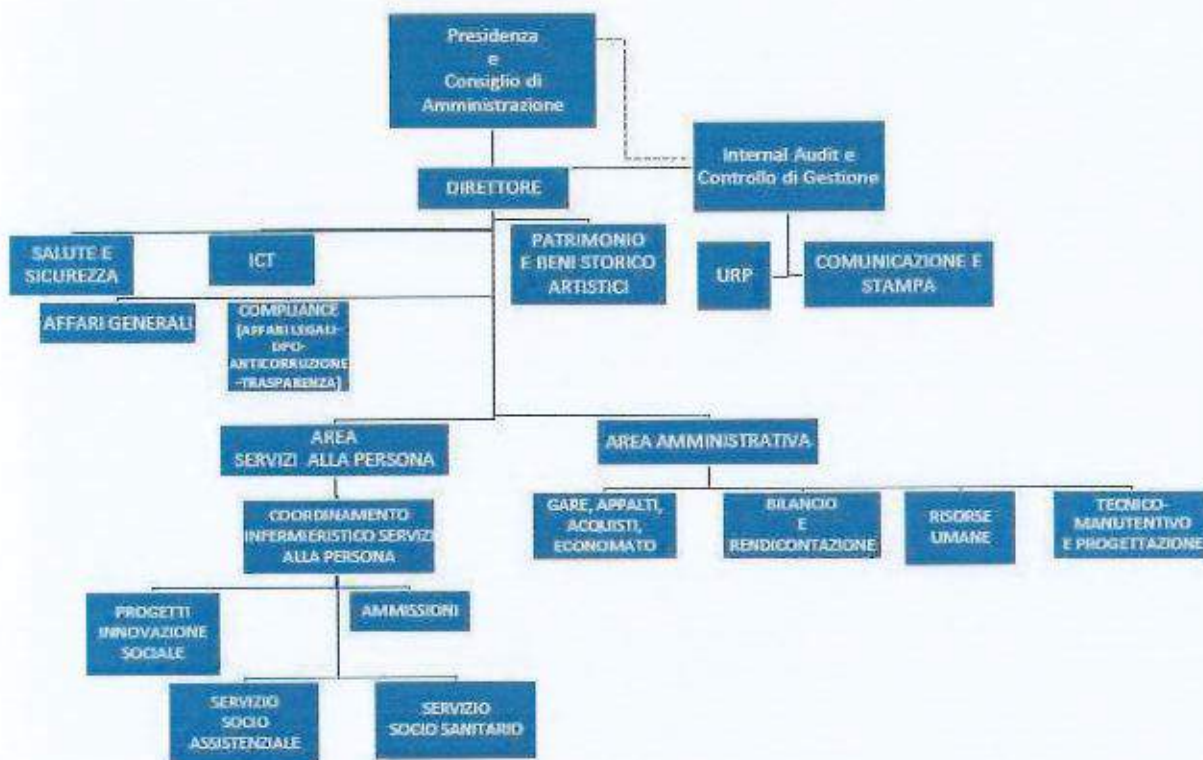
La trasformazione in ASP consente all'Istituto Romano di San Michele di inserire, nella propria pluriennale esperienza, un nuovo modello di assistenza integrata al territorio, efficace ed appropriata per prendersi cura delle persone con bisogni socio-assistenziali e sanitari complessi. Per questo occorre applicare i principi e le logiche aziendali richieste alle ASP dalle modifiche legislative e dall'evoluzione dell'ambiente di riferimento, affiancando al riconoscimento formale di soggetto ASP, la diffusione di responsabilità e di potere direzionale.

Oltre alla complessità organizzativa, l'ASP è in parte attrezzata per affrontare quella strategica, necessaria per poter efficacemente gestire la molteplicità dei beni e dei servizi offerti per l'area territoriale - Regione Lazio e Roma Capitale in particolare - in funzione dei bisogni espressi dai cittadini e/o dalla pubblica amministrazione che li rappresenta.

L'organizzazione dei servizi e del personale dell'ASP Istituto Romano di San Michele ha carattere strumentale rispetto al perseguimento degli scopi istituzionali e statutari, e si informa a criteri di buon andamento, imparzialità, economicità, efficienza ed efficacia.

L'assetto organizzativo/funzionale, aperto all'interazione con gli altri livelli istituzionali e con i soggetti della società civile, è determinato secondo rispondenza alle funzioni proprie di cui l'ASP è titolare e ai programmi decisi dal Consiglio di Amministrazione.

L'assetto amministrativo



Per aree non si intendono Aree con incarico di coordinamento sovrastrutturale

Spetta al *Consiglio di Amministrazione* definire con apposito atto deliberativo, adottato su proposta del Direttore, la dotazione organica e il piano di fabbisogno del personale.

Il Consiglio di Amministrazione esercita la funzione di indirizzo dell'attività dell'ASP, nell'ambito delle proprie competenze, formulando attraverso l'adozione di regolamenti e deliberazioni di indirizzo, direttive e criteri di massima ai quali la dirigenza aziendale dovrà attenersi nell'esercizio delle funzioni gestionali di propria competenza; tali direttive costituiscono altresì il quadro di riferimento per la verifica dei risultati della gestione.

Il Consiglio di Amministrazione esercita l'attività di controllo in ordine alla effettiva attuazione delle direttive adottate, anche attraverso la verifica dei risultati e l'analisi di eventuali scostamenti relativamente a programmi aziendali definiti.

Sono, pertanto, da ricondursi nell'area a supporto del Consiglio di Amministrazione tutte le funzioni di assistenza dell'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi, tramite un approccio professionale sistematico finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*. A tal fine il Consiglio di Amministrazione sarà supportato dalle attività del Servizio Controllo di Gestione, che sarà volto a guidare la gestione verso il conseguimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione, rilevando, attraverso la misurazione di appositi indicatori, lo scostamento tra obiettivi pianificati e i risultati conseguiti, e informando di tali scostamenti gli organi responsabili, Consiglio di Amministrazione e Direzione aziendale, affinché possano decidere e attuare le opportune azioni correttive.

Il Comitato Tecnico Scientifico

Con Deliberazione n. 1 del 28 gennaio 2022, il Consiglio di Amministrazione avendo deciso di avvalersi del supporto di un "Comitato Tecnico Scientifico" (CTS), ha approvato il "Regolamento di organizzazione e funzionamento del Comitato Tecnico Scientifico".

Il CTS è un organo con funzioni consultive e di supporto tecnico-scientifico alle attività del Consiglio di Amministrazione, composto da esponenti di alto profilo etico, sociale e professionale, finalizzato ad accrescere la conoscenza dell'ASP e le sue capacità organizzative nell'ambito dell'erogazione dei servizi di natura sociale, socio-assistenziale e socio-sanitaria.

Tale organo rappresenterà il vettore per il raggiungimento dei numerosi ed elevati obiettivi che l'ASP intende raggiungere nel breve e medio periodo, attraverso la promozione di occasioni di incontro, eventi e networking aventi finalità di sensibilizzazione e volte all'ampliamento del target sociale di riferimento. Il Comitato Tecnico Scientifico i cui componenti, stati scelti tra personalità di alto profilo etico, sociale e professionale in possesso di adeguate competenza ed esperienza in materia di servizi alla persona, svolgono incarico a titolo volontario e gratuito, è stato nominato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 25 febbraio 2022.

La *Direzione* aziendale è responsabile della gestione dell'ASP, del raggiungimento degli obiettivi programmati dal Consiglio di Amministrazione e della realizzazione dei programmi e dei progetti attuativi e del loro risultato e dell'organizzazione degli Uffici ad essa direttamente afferenti.

Competono altresì alla Direzione (art. 17 Statuto) l'organizzazione delle risorse umane e strumentali, con responsabilità della gestione e dei relativi risultati, di direzione, di coordinamento e di controllo.

L'assetto organizzativo dell'ASP si ispira ai principi e criteri previsti dal D.Lgs. n. 165 del 30.3.2001 e successive modifiche e integrazioni, in particolare ai seguenti principi e criteri:

- a) separazione tra le responsabilità di indirizzo e controllo spettanti agli organi aziendali e le responsabilità di gestione (amministrativa, tecnica e finanziaria), spettanti alla dirigenza e ai responsabili dei servizi, per il conseguimento degli obiettivi;

- b) piena trasparenza dell'azione amministrativa, semplificazione delle procedure, qualità dei servizi erogati, accesso ai documenti e partecipazione all'attività amministrativa;
- c) flessibilità della struttura organizzativa, sia sotto il profilo organico che funzionale;
- d) valorizzazione della collegialità come strumento di coordinamento tra gli uffici dell'ASP;
- e) sviluppo di un sistema di relazioni e interconnessioni, anche mediante sistemi informativi fra le diverse strutture organizzative dell'ASP e centri di responsabilità, in modo da garantire il massimo di interazione delle attività espletate, nonché le relazioni fra le strutture e il perseguimento dell'efficienza organizzativa anche attraverso un organico sistema di circolazione delle informazioni costantemente aggiornato;
- f) ricorso ad un uso diffuso e sistematico della tecnologia informatica e della formazione;
- g) adozione, quale metodo di lavoro, della programmazione per obiettivi e della gestione per progetti.

L'ASP Istituto Romano di San Michele ha una struttura organizzativa di tipo complesso in quanto consta di varie strutture sulla filiera dei servizi agli anziani e di un ampio patrimonio immobiliare da gestire.

Lo Statuto e il Regolamento di Organizzazione prevedono un Direttore al vertice di un funzionigramma che si divide in due Aree, alla cui guida è previsto un Dirigente, a loro volta suddivise in Servizi e Uffici.

Le Aree sono dirette da un Dirigente specificatamente preposto od assunte sotto la diretta direzione del Direttore. Le aree sono le unità organizzative di massimo livello, complessi macro insiemi di processi richiedenti unitarietà di progettazione, programmazione, organizzazione e controllo. Questi processi sono realizzati dai Servizi interni alla singola area; ciascuno di questi si occupa di Settori diversi, suddivisi per ambito di intervento (Uffici).

I Servizi sono di norma unità organizzative svolgenti attività amministrative e gestionali omogenee, cui di regola è preposto un Responsabile, a ciò incaricato dal Dirigente di Area.

L'Ufficio è un raggruppamento omogeneo di attività e mansioni, riguardanti la stessa materia, fortemente interconnesse fra loro, di cui si occupano o coincidono o sono strettamente collegate fra loro.

Un Servizio si dice Semplice se si occupa solo di Uffici appartenenti allo stesso ambito; quando, invece, la sua attività spazia su settori appartenenti a diversi ambiti viene definito Servizio Complesso.

In termini di risorse umane, la consistenza degli Uffici dipende dal carico di lavoro (consistenza delle attività).

A ciascun Servizio è di norma preposto un Responsabile, incaricato dal Dirigente a capo dell'Area di appartenenza. Il Responsabile deve possedere la qualifica di Funzionario/Istruttore Direttivo (cat. D amministrativo, tecnico o sanitario a seconda del Servizio di assegnazione), o superiore.

Il modello generale di organizzazione individuato assume natura transitoria in quanto è necessario che lo stesso sia periodicamente adeguato al fine di incrementare le capacità operative dell'ASP e, dunque, commisurato alle esigenze e alla domanda di servizi da parte della collettività, nonché alle contingenze legate alle priorità fissate dai documenti di programmazione.

Atteso che, nel rispetto di quanto sancito dall'art. 97, comma 1, della Costituzione i pubblici uffici devono essere organizzati secondo disposizioni di legge, in modo tale che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione, l'organizzazione dell'ASP, con particolare riferimento all'individuazione dei ruoli, unita ad una razionale ed efficace allocazione delle risorse umane, non può

prescindere da un costante e opportuno adeguamento degli assetti organizzativi al fine di orientarli fortemente agli obiettivi da conseguire.

Per far fronte alla carenza di personale dovuta ad una progressiva fuoriuscita di personale dai ruoli organici, è stata avviata la massiccia programmazione in materia di fabbisogno del personale al fine di poter procedere all'attivazione di nuovi servizi, nonché all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti; l'ASP ha determinato, in attuazione dell'art. 6 del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii, la propria dotazione organica del personale dirigente e non dirigente approvando, altresì, la pianificazione triennale dei fabbisogni 2021-2023 con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 27 del 3 maggio 2021 e, successivamente, il PTFP per il triennio 2022/2024, avvenuto con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 14 del 21.06.2022 e il PTFP 2023-2024-2025 con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 1° marzo 2023; con le suddette deliberazioni è stata autorizzata l'indizione e lo svolgimento di numerose procedure concorsuali pubbliche che hanno determinato un ampliamento delle competenze attuali con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale dei centri di responsabilità e un incremento stabile di tutta la dotazione organica. La maggior parte delle procedure concorsuali sono state avviate e concluse e l'inserimento in servizio dei relativi vincitori è stato perfezionato nel primo semestre del 2022. Nel dicembre 2022 è stata avviata la procedura concorsuale per l'assunzione di un Dirigente Amministrativo a tempo pieno e indeterminato, procedura attualmente in corso.

Conseguentemente è stato avviato il processo di rivisitazione ed adeguamento dello schema organizzativo-strutturale, sia in ragione delle evoluzioni intervenute nell'ambiente esterno che in quello interno all'Ente, sia in conformità agli atti di programmazione adottati in funzione dell'esigenza di attivare forme di razionalizzazione delle strutture amministrative intermedie, al fine di assicurare economicità, efficacia, efficienza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa dell'ASP.

L'adeguamento della struttura organizzativa ai continui mutamenti e cambiamenti normativi e al mutare e del contesto esterno c/o interno deve essere coerente con gli obiettivi e le priorità e in grado di reagire con efficacia e tempestività ai bisogni ed agli input ricevuti.

Con Determina Direttoriale n. 371/2022 del 1° giugno 2022, è stato avviato il processo di riorganizzazione interno finalizzato, nel breve periodo, a fornire risposte alle esigenze di efficienza delle strutture dell'ASP ed efficacia dell'azione amministrativa, assumendo un significato di un vero e proprio investimento organizzativo di lungo periodo, funzionale alla prospettiva di creare una costante tensione tesa allo sviluppo che progressivamente dovrà condurre a connotare la struttura organizzativa definita dagli atti di programmazione, nella consapevolezza che, un efficace processo di gestione del personale è impossibile senza lo sviluppo e la valorizzazione del potenziale professionale dei lavoratori. Tale fattore diventerà decisivo nella produzione e nella produttività del lavoro.

La revisione dell'organizzazione ispirata alla flessibilità organizzativa e di gestione delle risorse umane, costituisce:

- o il presupposto essenziale per procedere alla rimodulazione ed alla nuova graduazione delle funzioni di Responsabilità direttamente coinvolte nelle attività;
- o un virtuoso processo di continua ottimizzazione delle risorse disponibili in un contesto normativo teso alla razionalizzazione dei procedimenti e allo snellimento delle procedure.

L'organizzazione degli uffici all'interno delle aree sarà determinata dai singoli Dirigenti in funzione delle risorse umane e strumentali assegnate.

Il nuovo modello organizzativo è stato seguito da apposite determinazioni dirigenziali finalizzate alla graduale assegnazione e riallocazione nell'ambito dei singoli Servizi e Settori delle unità di personale assegnate:

- o in ragione del fabbisogno funzionale conseguente all'attività di riorganizzazione;
- o in ragione delle attitudini e delle competenze del personale;
- o in ragione delle unità e delle professionalità disponibili.

Nella prima fase di attuazione e graduale avvio della riorganizzazione le unità di personale e le responsabilità sono state assegnate e distribuite anche attraverso l'esercizio delle deleghe previsto dall'art. 25 del Regolamento di Organizzazione dell'ASP.

A seguito del processo di riorganizzazione finalizzato ad una migliore utilizzazione delle risorse umane definito con Determina Direttoriale n. 371 del 01.06.2022, è stata descritta la micro-organizzazione dell'ASP IRSM e sono stati puntualmente individuati gli ambiti operativi, le competenze e le responsabilità di tutti i Profili Professionali presenti nell'ASP. Con determina n. 553 del 29/8/2022 si è proceduto all'assegnazione del personale ai vari servizi organizzativi dell'ASP e si è reso necessario con Determine n. 417/2022, n. 713/2022 e n. 714/2022 istituire le nuove posizioni organizzative (anche nell'ambito del comparto Sanità) nel rispetto dei vigenti regolamenti interni.

In esito alle relative procedure selettive nel corso dell'anno 2022 si sono perfezionati i procedimenti per l'attribuzione, alle decorrenze indicate, delle seguenti posizioni organizzative:

- con Determina n. 459/2022 dal 22/7/2022 al 21/7/2025
Posizione Organizzativa "Servizio Patrimonio e beni storico artistici" al Geom. Marco Grasselli
Posizione Organizzativa "Servizio Risorse Umane" alla Sig.ra Silvana Cianfarani
Posizione Organizzativa "Servizio Bilancio e Rendicontazione" alla Dott.ssa Roberta Valli
Posizione Organizzativa "Servizio Tecnico Manutentivo e Progettazione" all'Arch. Nicoletta Licastro
- con Determina n. 779/2022 dal 1/1/2023 al 31/12/2025
Posizione Organizzativa "Servizio Controllo di Gestione, Urp e Comunicazione" al Dott. Alessio Lagattolla
- con Determina n. 778/2022 dal 1/1/2023 al 31/12/2025
Incarico di funzione Organizzativa "Coordinamento Infermieristico" alla Dott.ssa Cinzia Navarra

Tenuto conto delle nuove disposizioni contrattuali che incidono sugli istituti di cui trattasi, nel corso del 2024 saranno oggetto di confronto tra le delegazioni trattanti i nuovi criteri per il loro conferimento ed eventuale revoca.

L'ASP ha inoltre adottato il "*Piano di sviluppo 2022-2024*" delle infrastrutture e dei processi informatici (D.D. n. 811/2022) attraverso il quale intende procedere all'ottimizzazione dell'uso e dell'efficacia di tutte le risorse all'interno dell'organizzazione attraverso l'integrazione di nuovi strumenti e tecnologie informatiche.

L'Ufficio ICT in particolare è responsabile:

- ✓ della gestione e dell'efficienza dei Sistemi Informativi dell'Ente;
- ✓ della funzionalità, della qualità e della tempistica delle elaborazioni, della sicurezza dei dati e dell'adeguato dimensionamento delle risorse informatiche;
- ✓ della gestione dei dati e delle informazioni rilevate in tutti i flussi informativi interni ed esterni dell'Ente;
- ✓ dell'installazione e dell'aggiornamento delle piattaforme e del Sw applicativo e Hw correlati;
- ✓ della diagnostica e della risoluzione dei problemi (ad esempio scarse prestazioni) e dei guasti (ad esempio guasti di sistema) che si verificano nell'esercizio;
- ✓ della connessione informatica dell'azienda verso l'esterno tramite servizi come internet e posta elettronica e gestisce, mantiene e sviluppa l'esposizione di informazioni aziendali tramite servizi come il sito web aziendale;
- ✓ della gestione del sito web Istituzionale unitamente alla tempestiva pubblicazione di atti all'interno dello stesso;
- ✓ dell'aggiornamento costante dell'infrastruttura informatica aziendale coerentemente ai dettami legislativi forniti dall'AGID;
- ✓ di gestire degli apparati multimediali installati all'interno della nuova sala conferenze;
- ✓ di migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali;
- ✓ della pianificazione del passaggio dell'infrastruttura IT, dal gruppo B al gruppo A;
- ✓ dell'interoperabilità in fase di sostituzione dei Sw in uso ai vari uffici;
- ✓ di supportare la negoziazione dei contratti per ottenere il livello di servizio richiesto; dell'interfaccia con i progettisti e i pianificatori di fornitori esterni ed è membro del gruppo che si occupa dell'approvvigionamento di apparati, Sw, servizi di consulenza e altri servizi per i sistemi informativi.

Il Piano di Sviluppo Informatico ha l'obiettivo di promuovere il potenziamento e l'ammodernamento della rete informatica aziendale, facendosi promotore nei confronti delle strutture aziendali del percorso di profondo cambiamento culturale e organizzativo, necessario per raggiungere i seguenti obiettivi:

- ✓ rendere l'IRSM un'Istituzione Digital First e Digital by default in cui tutti gli uffici dovranno considerare il non utilizzo di strumenti e tecnologie digitali, un caso raro di natura eccezionale, ciclicamente da rivalutare e riconfermare come collocato in questo non auspicato status.
- ✓ definire e progettare un'esperienza digitale unica per tutti gli uffici dell'Ente senza scalfirne l'autonomia e l'indipendenza, semplicemente utilizzando la ormai ampia disponibilità e maturità di strumenti, tecnologie e metodologie, adottando una strategia coerente e trasversalmente condivisa.
- ✓ orientare al servizio l'intera organizzazione e contribuire alla trasformazione culturale necessaria perché ciò consenta di ripensare il modo in cui verranno erogati i servizi e ridisegnare il cosiddetto "back-end" dell'organizzazione, favorendo una chiara comprensione delle rispettive responsabilità delle strutture interne e favorendo tutte le modalità "smart" di svolgimento delle attività lavorative.

Il piano definisce la strategia di natura trasversale che abbraccerà tutti gli uffici.

DIREZIONE

Direttore

Il Direttore è nominato a seguito di procedura ad evidenza pubblica tra i soggetti in possesso di laurea specialistica e di comprovata esperienza professionale e funzionale adeguata allo svolgimento dello specifico incarico maturata nei ruoli dirigenziali presso enti pubblici e privati, in materia di gestione di servizi e strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, ovvero aver ricoperto incarichi dirigenziali presso una o più IPAB per almeno tre anni.

È responsabile:

- della gestione dell'ASP IRSM: al medesimo sono attribuite le funzioni di indirizzo operativo, coordinamento ed organizzazione delle strutture operative. Al fine di assicurare le necessarie interazioni fra le diverse strutture organizzative di livello dirigenziale in rapporto ai programmi e agli obiettivi dell'ASP, il Direttore emana le opportune direttive adottando, ove necessario, specifici atti di organizzazione per disciplinare gli aspetti organizzativi e le relative modalità operative;
- del raggiungimento degli obiettivi programmati dal Consiglio di Amministrazione e della realizzazione dei programmi e progetti attuativi e del loro risultato nonché della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'azienda con autonomi poteri di spesa e capacità di impegnare l'ASP verso l'esterno, ponendo in essere tutti gli atti necessari a tal fine. Al medesimo sono inoltre attribuite le funzioni di direzione, impulso e coordinamento della gestione del personale ivi compresi i rapporti con gli organismi sindacali inclusa la contrattazione sindacale aziendale, della comunicazione e dell'immagine aziendale;
- dell'organizzazione degli Affari Generali, ICT, URP, Ufficio Stampa, Affari legali, Privacy, Anticorruzione e Trasparenza, Salute e Sicurezza, Patrimonio e Beni Storico-artistici.

UFFICI DI STAFF DIREZIONE

Ufficio Comunicazione e Stampa, URP, Internal audit e controllo di gestione

Coordina e gestisce delle informazioni aziendali volto ad assicurare l'omogeneità e la uniformità delle stesse per renderle disponibili al pubblico, in modo chiaro e accessibile.

Propone il potenziamento e l'armonizzazione dei flussi di informazione tra gli uffici e concorrendo ad affermare il diritto agli utenti ad una efficace comunicazione.

Gestisce i processi di comunicazione interna ed esterna, assumendo un ruolo:

- informativo mediante un'attività di informazione, consulenza, orientamento e assistenza agli utenti;
- propositivo riguardo l'organizzazione dei servizi di comunicazione pubblica;
- di integrazione tra le attività di comunicazione interna ed esterna;
- conoscitivo mediante la rilevazione dei nuovi bisogni e delle attese da parte degli utenti;
- promozionale dei servizi dell'azienda;
- di mediazione tra i cittadini e l'ASP.

Collabora nel garantire l'esercizio dei diritti di informazione, accesso e partecipazione (legge n. 241 del 1990 e s.m.i.).

Agevola l'utilizzazione dei servizi offerti ai cittadini attraverso l'illustrazione delle disposizioni normative e amministrative e l'informazione sulle strutture e sui compiti dell'ASP.

Promuove l'adozione di sistemi di interconnessione telematica anche con le reti civiche.

Collabora con la Direzione Aziendale nella:

- definizione degli obiettivi e della strategia della comunicazione integrata (azioni di comunicazione interna, esterna, on line, pubblicitaria e interattiva);
- descrizione delle singole azioni con l'indicazione dei tempi di realizzazione (calendarizzazione delle fasi);
- scelta dei mezzi di diffusione e l'eventuale budget assegnato.

Collabora nella promozione e nella realizzazione di iniziative di comunicazione pubblica volte a diffondere la conoscenza di nuove normative, ad illustrare l'attività istituzionale dell'ASP, a favorire l'accesso ai Servizi aziendali, a pubblicizzare gli eventi organizzati dall' Azienda ed a promuovere l'immagine aziendale su tutto il territorio.

Esprime pareri e proposte sulle forme e sulle modalità della comunicazione indirizzata all'esterno (lettere, manifesti, locandine ecc.) per renderla efficace e maggiormente rispondente agli obiettivi prefissati.

Coordina tutte le iniziative di Comunicazione e di rapporto con il Pubblico, ivi comprese quelle che coinvolgono altre articolazioni aziendali o organismi terzi rispetto all'Amministrazione, utilizzando modelli operativi diretti a favorire la collaborazione con gli interlocutori coinvolti e interessati.

Il Servizio di Internal Audit e Controllo di Gestione

Il Sistema di Controllo Interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il Sistema di Controllo Interno è un processo che è rappresentato da una serie di azioni che riguardano tutta l'attività aziendale, è quindi un processo trasversale. L'Internal audit è un'attività indipendente ed obiettiva di Assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.

Ufficio Comunicazione/Stampa svolgerà il compito di curare la comunicazione istituzionale dell'ASP nei confronti degli enti e degli organismi e associazioni pubbliche e private, attraverso: la comunicazione delle iniziative dell'ASP verso l'esterno, l'elaborazione e la gestione del piano di comunicazione, e la gestione della comunicazione interna tramite intranet.

URP volto a fornire un servizio qualificato, capace di dare risposte immediate, chiare e trasparenti ai cittadini attraverso: la garanzia dell'esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione (L. 241/90 e successive modificazioni), l'attuazione di processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi da parte degli utenti, la raccolta e l'analisi delle segnalazioni, di suggerimenti e dei reclami inviati dagli utenti per contribuire ad elaborare l'aggiornamento della Carta dei Servizi e lo sviluppo di collaborazioni con le reti sociali (network).

Funzioni/Obiettivi

- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi aziendali;
- definisce le Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di cui cura l'elaborazione e l'aggiornamento;
- esamina i rischi aziendali e valuta se detti rischi siano stati correttamente individuati e se il Sistema di Controllo Interno ne consenta una adeguata gestione;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro (che dovrà riguardare anche l'affidabilità dei sistemi informativi);
- descrive, nella relazione periodica, le principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- elabora report periodici sulle attività svolte.

In fase di avvio del processo di adeguamento organizzativo, saranno assegnate a tale posizione anche le attività afferenti l'Ufficio Comunicazione/Stampa e URP.

Il Servizio URP, nella sua funzione preminente volta a fornire un servizio qualificato, capace di dare risposte immediate, chiare e trasparenti ai cittadini:

- promuove l'immagine dell'Ente;
- favorisce il diritto di accesso ai servizi offerti ai cittadini attraverso l'illustrazione delle disposizioni normative e amministrative, in applicazione della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni;
- attua i processi di verifica della qualità dei servizi e di gradimento degli stessi da parte degli utenti;
- garantisce la reciproca informazione fra l'URP e gli uffici per le relazioni con il pubblico delle altre amministrazioni;
- svolge un'attività di orientamento dell'utenza sulle modalità di erogazione dei servizi;
- promuove forme di semplificazione dei processi amministrativi;
- fornisce al pubblico adeguate informazioni relative ai servizi, alle strutture, ai compiti, ai procedimenti e al funzionamento dell'Amministrazione, garantendo agli utenti le informazioni attinenti alle attività dell'Amministrazione;
- assicura agli utenti la modulistica, il materiale illustrativo, la documentazione relativa ai servizi, alle strutture ed ai compiti relativamente alle attività dell'Amministrazione.

Le attività afferenti agli uffici interessati rappresentano una sfida per l'ASP, pertanto in questa prima fase sperimentale che si concentrerà soprattutto nella verifica delle necessità emergenti riferibili agli ambiti operativi di competenza, per omogeneità degli ambiti.

ICT

Di diretta dipendenza della Direzione e nella attività può anche essere affiancato da alcuni dipendenti dell'azienda già dipendenti nei singoli servizi, costituendo una unità progetto temporaneo.

È responsabile:

- della gestione e dell'efficienza dei Sistemi Informativi dell'Ente;
- della funzionalità, della qualità e della tempistica delle elaborazioni, della sicurezza dei dati e dell'adeguato dimensionamento delle risorse informatiche;
- della gestione dei dati e delle informazioni rilevate in tutti i flussi informativi interni ed esterni dell'Ente;
- dell'installazione e dell'aggiornamento delle piattaforme e del software applicativo e hardware correlati;
- della diagnostica e della risoluzione dei problemi (ad esempio scarse prestazioni) e dei guasti (ad esempio guasti di sistema) che si verificano nell'esercizio;
- della connessione informatica dell'azienda verso l'esterno tramite servizi come internet e posta elettronica e gestisce, mantiene e sviluppa l'esposizione di informazioni aziendali tramite servizi come il sito web aziendale;
- della gestione del sito web Istituzionale unitamente alla tempestiva pubblicazione di atti all'interno dello stesso;
- dell'aggiornamento costante dell'infrastruttura informatica aziendale coerentemente ai dettami legislativi forniti dall'AGID;
- di gestione degli apparati multimediali installati all'interno della nuova sala conferenze;
- di migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali;
- della Transizione Digitale ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. n. 82/2005, come previsto dal Piano Triennale dell'Informatica, della pianificazione del passaggio dell'infrastruttura IT, dall'attuale gruppo B a gruppo A;
- dell'interoperabilità in fase di sostituzione dei software in uso ai vari uffici;
- laddove i sistemi informativi siano stati dati in outsourcing, di supportare la negoziazione dei contratti per ottenere il livello di servizio richiesto; dell'interfaccia con i progettisti e i pianificatori di fornitori esterni ed è membro del gruppo che si occupa dell'approvvigionamento di apparati, software, servizi di consulenza e altri servizi per i sistemi informativi;

In particolare, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- assicura la funzionalità, la qualità e la tempistica delle elaborazioni, la sicurezza dei dati e l'adeguato dimensionamento delle risorse informatiche;
- elabora e propone piani di sviluppo informatici atti a soddisfare le esigenze interne aziendali;
- applica i metodi operativi concordati e propone soluzioni ottimizzanti l'utilizzo dei sistemi informatici affinché corrispondano ai fini informativi aziendali;
- redige rapporti di analisi e di processi organizzativi aziendali periodici e quando richiesti attua e controlla il funzionamento dei sistemi installati;
- propone, di comune accordo con la Direzione, scelte HW e SW adeguate alle esigenze aziendali;
- promuove la formazione degli utenti aziendali e favorisce lo sviluppo di una cultura informatica di utenza anche attraverso la progettazione ed erogazione di formazione interna;
- monitorizza costantemente il mercato del settore EDP (Electronic Data Processing) per identificare opportunità ed alternative tecniche ed operative;

- definisce di comune accordo con la direzione, le procedure per l'accesso agli archivi informatici dei dati e ne controlla l'applicazione, con il supporto dei responsabili dei servizi;
- pianifica l'installazione e l'aggiornamento delle piattaforme e dei software applicativi e hardware;
- risponde a richieste da parte di utenti, specialisti o altri e affronta in modo efficace un ampio insieme di problemi di complessità alta, assicurandosi che la documentazione dei sistemi e dei software supportati sia disponibile e in formato adeguato; mantiene registrazioni per assicurare che i problemi vengano gestiti in conformità con gli standard e le procedure concordati;
- collabora con tutti i servizi dell'Azienda per il monitoraggio dei processi;
- assicura che il sistema informativo rispetti la normativa in tema di trasparenza, anticorruzione e privacy;
- gestisce ed organizza eventi multimediali quali corsi, presentazioni, videoconferenze, proiezioni ed altri avvenimenti all'interno della nuova sala conferenze;
- pubblicazione h24 di contenuti all'interno del sito web, trasmessi dagli uffici preposti;
- ascolta le segnalazioni degli utenti che utilizzano i software in uso all'Ente e provvede direttamente o tramite referente ad apportare le giuste modifiche e/o migliorie proposte;
- coordina e supervisiona le attività di installazione di computer, periferiche e dei software, si occupa della programmazione della manutenzione periodica e della verifica dell'efficienza del sistema informativo, del coordinamento e del controllo della gestione dei dati da inserire ed elaborare attraverso i sistemi informatici e della sicurezza delle reti di comunicazione interne ed esterne (pacchetti antivirus, firewall).

Salute e Sicurezza

Di diretta dipendenza della Direzione, opera ad ogni livello, trasversalmente, nell'ambito della struttura organizzativa. È definibile come organo ausiliare la cui finalità è quella di favorire il raggiungimento degli obiettivi dell'ASP-IRSM. Nella attività può essere affiancato da alcuni dipendenti dell'Azienda già dipendenti nei singoli servizi, costituendo una unità progetto temporaneo.

È responsabile:

- dell'individuazione dei fattori di rischio, della valutazione dei rischi e dell'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- dell'elaborazione delle misure preventive e protettive e dei sistemi di controllo delle misure adottate;
- dell'elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- della proposta di programmi di formazione e informazione per i lavoratori;
- di informare i lavoratori sui rischi professionali e sulla esposizione ad essi, sui piani di evacuazione, primo soccorso, etc.;
- della partecipazione alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica prevista dalla normativa vigente;

in particolare, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- individua e valuta i rischi presenti in azienda;
- programma e attua misure preventive per la sicurezza dei lavoratori;

- monitora l'utilizzo delle misure preventive;
- collabora alla redazione e alla revisione del DVR;
- elabora le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- tiene i manuali e la documentazione relativi la sicurezza e la salute, e ne aggiorna i contenuti;
- tiene i registri e scadenziari relativi alle visite mediche periodiche;
- tiene l'archivio cartaceo del medico competente;
- propone percorsi di formazione per i lavoratori;
- informa i lavoratori dei rischi professionali e sulla esposizione ad essi, sui piani di evacuazione, primo soccorso, etc.;
- mantiene i rapporti con gli organismi di vigilanza;
- organizza ed aggiorna il personale dell'azienda in tema di sicurezza.

Affari Generali e Compliance e Affari Legali

Garantisce una piena e continua conformità dell'azione amministrativa alla normativa vigente, coordina gli incarichi e le attività a legali esterni nella gestione delle vertenze che riguardano l'ASP.

Nella funzione di DPO è responsabile del monitoraggio della conformità dell'ASP, fornisce consigli e linee guida relativi agli obblighi di protezione dei dati e svolge il ruolo di punto di contatto tra gli interessati e l'autorità di controllo competente.

Nell'ambito dell'Anticorruzione e Trasparenza assicura la corretta applicazione della normativa in materia, con particolare riferimento alle misure di prevenzione della corruzione e degli adempimenti obbligatori di pubblicazione.

Tale figura prevede autonomia e responsabilità dei risultati conseguiti personalmente e da parte dei dipendenti inseriti nel servizio. Ampia discrezionalità operativa nell'ambito del Servizio di assegnazione, funzioni di direzione e coordinamento, gestione e controllo delle risorse umane assegnate.

È responsabile *a titolo esemplificativo, ma non esaustivo*:

- del coordinamento ed unità di indirizzo di tutte le attività di competenza dell'Ufficio, giudiziali, stragiudiziali e consultive; promuove l'informazione e la collaborazione tra gli avvocati e gli uffici interessati
- del coordinamento dell'esame e della valutazione delle questioni giuridiche;
- dell'assegnazione di affari contenziosi e consultivi agli avvocati in ragione delle conoscenze specifiche;
- della gestione ed aggiornamento dell'Albo Avvocati dell'Ente;
- della vigilanza affinché tutte le attività siano svolte nel rispetto della legge, e che, più in generale, l'organizzazione possa adempiere a tutti i suoi doveri in base ai regolamenti applicabili all'attività;
- dello sviluppo, implementazione e gestione del programma di conformità dell'Ente con la normativa vigente;
- della pianificazione e supervisione dei programmi per la gestione del rischio aziendale;
- del coordinamento di canali di segnalazione adeguati per i problemi di conformità.

Nell'ambito degli affari generali è responsabile della gestione documentale e della conservazione e, *a titolo esemplificativo ma non esaustivo di quanto di seguito elencato*:

- predisporre e aggiornare lo schema del manuale di gestione documentale;
- definire i tempi, le modalità e le misure organizzative e tecniche finalizzate all'eliminazione dei protocolli di settore e di reparto, dei protocolli multipli, dei protocolli di telefax, e, più in generale, dei protocolli diversi dal protocollo informatico previsto dal testo unico;
- predisporre in collaborazione con l'Ufficio ICT il piano per la sicurezza informatica relativo alla formazione, alla gestione, alla trasmissione, all'interscambio, all'accesso, alla conservazione dei documenti informatici nel rispetto delle misure minime di sicurezza;
- definire e assicurare criteri uniformi di trattamento del documento informatico e, in particolare, di classificazione ed archiviazione;
- definire le caratteristiche e i requisiti del sistema di conservazione in funzione della tipologia dei documenti da conservare, della quale tiene evidenza, in conformità alla normativa vigente;
- gestire il processo di conservazione e ne garantisce nel tempo la conformità alla normativa vigente;
- generare il rapporto di versamento, secondo le modalità previste dal manuale di conservazione;
- generare e sottoscrivere il pacchetto di distribuzione con firma digitale o firma elettronica qualificata, nei casi previsti dal manuale di conservazione;
- provvedere alla duplicazione o copia dei documenti informatici in relazione all'evolversi del contesto tecnologico, secondo quanto previsto dal manuale di conservazione;
- adottare le misure necessarie per la sicurezza fisica e logica del sistema di conservazione;
- assicurare la presenza di un pubblico ufficiale, nei casi in cui sia richiesto il suo intervento, garantendo allo stesso l'assistenza e le risorse necessarie per l'espletamento delle attività al medesimo attribuite;
- assicurare agli organismi competenti previsti dalle norme vigenti l'assistenza e le risorse necessarie per l'espletamento delle attività di verifica e di vigilanza;
- provvedere, per gli organi giudiziari e amministrativi dello Stato, al versamento dei documenti conservati all'archivio centrale dello Stato e agli archivi di Stato secondo quanto previsto dalle norme vigenti;
- predisporre il manuale di conservazione di cui all'art.8 e ne cura l'aggiornamento periodico in presenza di cambiamenti normativi, organizzativi, procedurali o tecnologici rilevanti;
- gestire la manutenzione del parco auto istituzionale;
- organizzare e coordinare i servizi esterni dell'autista;
- rilasciare autorizzazioni all'utilizzo delle autovetture istituzionali;
- controllare la redazione di tutti gli atti inerenti alla Direzione;
- valutare le risorse umane del servizio dal punto di vista operativo e comportamentale;
- individuare i fabbisogni formativi dell'Ufficio;
- collaborare con i servizi dell'Azienda per il monitoraggio dei processi;
- sovrintendere a tutti i processi necessari per le normative di trasparenza, anticorruzione e privacy.

È responsabile a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- della gestione dell'agenda del Direttore;
- dello smistamento della corrispondenza per il Direttore;
- del rispetto delle direttive di coordinamento ricevute dal responsabile dell'ufficio secondo criteri di importanza/urgenza/emergenza;

- prepara dossier di approfondimento (es. fascicoli per riunioni);
- coadiuva il Direttore nella predisposizione di atti ed assiste la Direzione ed il C.d.A. nelle sedute consiliari;
- della corretta protocollazione e conservazione documentale nel rispetto delle direttive del superiore gerarchico e dei regolamenti interni dell'Ente;
- pubblica gli atti dell'Azienda su albo pretorio, BURL e Gazzetta Ufficiale;
- svolge attività preparatorie di atti anche da notificare, rilascia copie, estratti e certificati;
- della corretta e tempestiva trasmissione e condivisione dei dati utili all'uniformità dell'immagine aziendale verso l'esterno e dei dati e documenti necessari all'aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente sul portale aziendale.

Nella prima fase si rende opportuno procedere ad una redistribuzione degli ambiti operativi di competenza includendo tra le attività afferenti agli Uffici Affari Generali tutte quelle attività finalizzate ad evitare disallineamenti rispetto alle regole del contesto nel quale l'azienda si trova a operare, garantendo una piena e continua conformità alla normativa vigente, il coordinamento degli incarichi e le attività a legali esterni nella gestione delle vertenze che riguardano l'ASP e la Privacy.

Tutte le altre competenze e attività riferibili alla gestione dell'Ufficio Protocollo, dell'Albo Avvocati, Servizio Autista, saranno inserite nell'ambito del Servizio Risorse Umane.

Servizio Patrimonio e Beni Storico Artistici

La figura del Responsabile del Servizio prevede autonomia e responsabilità dei risultati conseguiti personalmente e da parte dei dipendenti inseriti nel servizio.

Ampia discrezionalità operativa nell'ambito del Servizio di assegnazione, funzioni di direzione e coordinamento, gestione e controllo delle risorse umane.

Può svolgere attività didattica e formativa ed è richiesta iniziativa di programmazione e proposta.

In particolare è responsabile:

- del mantenimento della conformità edilizia del patrimonio immobiliare;
- dei rapporti con le varie Soprintendenze, Beni Ambientali e Architettonici, Archeologici, Direzione Regionale per la Tutela del Patrimonio Artistico Ambientale per l'alienazione totale e/o parziale dei patrimoni sotto tutela;
- della stratificazione dei dati inerenti al Patrimonio immobiliare ed elabora previsioni di spesa;
- della gestione fiscale degli atti di gestione del Patrimonio;
- della tenuta dell'inventario beni mobili, immobili e immateriali e delle schede dei beni culturali di interesse storico-artistico;
- del raggiungimento degli obiettivi assegnati al Servizio;
- della corretta e tempestiva trasmissione e condivisione dei dati utili alla uniformità dell'immagine aziendale verso l'esterno e dei dati e documenti necessari all'aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente sul portale aziendale;
- della gestione e valorizzazione dei beni del patrimonio Storico-Artistico.

In particolare, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- controlla la redazione di tutti gli atti inerenti alla gestione del patrimonio;
- mantiene i rapporti con la Soprintendenza;
- predispone atti per l'indizione di gare per le nuove locazioni immobiliari;
- predispone le bozze dei contratti di locazione;
- predispone gli incarichi professionali e di consulenza e mantiene i rapporti con gli incaricati stessi;
- gestisce i rapporti con i locatari;
- gestisce le morosità e i contenziosi, nonché i rapporti con i vari consulenti legali;
- coordinamento del controllo accessi al comprensorio, incluso il servizio di vigilanza notturna;
- collabora con l'Ufficio Gare e l'Ufficio Tecnico nei procedimenti amministrativi per la realizzazione opere e lavori pubblici (manutenzioni straordinarie) sui beni del patrimonio immobiliare dell'ASP;
- valuta le risorse umane del Servizio dal punto di vista operativo e comportamentale, e predispone specifici strumenti di motivazione coerentemente con gli obiettivi;
- conserva tutta la documentazione amministrativa ed archivia la documentazione relativa a beni del patrimonio (mobili, immobili e immateriali) secondo la normativa vigente;
- individua i fabbisogni formativi dell'Ufficio;
- collabora con tutti i servizi dell'Azienda per il monitoraggio dei processi ed in particolare espleta attività di supporto all'area tecnica;
- sovrintende a tutti i processi di intervento sui beni del patrimonio immobiliare e mobiliare di interesse storico-artistico di proprietà dell'ASP;
- cura la tenuta dell'inventario dei beni mobili, immobili e immateriali.

AREA AMMINISTRATIVA

Dirigente Area Funzionale Amministrativa

La figura del Responsabile dell'Area prevede autonomia e responsabilità dei risultati conseguiti personalmente e da parte dei dipendenti inseriti nell'Area. Ampia discrezionalità operativa, funzioni di direzione e coordinamento, gestione e controllo delle risorse umane. Può svolgere attività didattica e formativa ed è richiesta iniziativa di programmazione e proposta.

In particolare è responsabile:

- della gestione delle risorse e dei processi di supporto alla produzione dei servizi alla persona e ne promuove l'ottimizzazione e l'integrazione;
- della gestione le risorse economiche e finanziarie;
- cura i processi di acquisto di beni, servizi e lavori e la relativa contrattualistica per l'intera Azienda;
- cura i processi di gestione e di valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare aziendale,
- cura la logistica, la manutenzione e la gestione degli impianti e delle infrastrutture;
- del procedimento di reclutamento personale, dimissione e quiescenza;
- del monitoraggio dei flussi processuali dell'Azienda;
- della comunicazione e dell'immagine aziendale;

- delle relazioni col pubblico;
 - del raggiungimento degli obiettivi assegnati alla propria area;
 - della corretta e tempestiva trasmissione e condivisione dei dati utili alla uniformità dell'immagine aziendale verso l'esterno e dei dati e documenti necessari all'aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente sul portale aziendale;
 - sovrintende tutti i processi necessari per le normative di trasparenza, anticorruzione e privacy.
- Risponde degli obiettivi attesi e promuove l'innovazione organizzativa e di servizio, presidiando l'aggiornamento del know-how specialistico, curando d'intesa con il Direttore gli aspetti di eventuale competenza in materia di risorse umane.

Gare, Appalti, Acquisti ed Economato

Tale figura prevede autonomia e responsabilità dei risultati conseguiti personalmente e da parte dei dipendenti inseriti nel servizio. Ampia discrezionalità operativa nell'ambito del Servizio di assegnazione, funzioni di direzione e coordinamento, gestione e controllo delle risorse umane eventualmente assegnate. In particolare è responsabile:

- delle procedure di acquisto di beni e servizi per tutta l'azienda;
- della gestione dell'Albo Fornitori;
- delle procedure di gare per l'affidamento di appalti di beni e servizi;
- della supervisione sulla corretta applicazione dei contratti di appalto;
- della gestione del parco macchine;
- della tenuta dell'archivio cartaceo e digitale del Servizio e della stratificazione dei dati relativi alle attività del Servizio stesso;
- della gestione del magazzino economale;
- del raggiungimento degli obiettivi assegnati al Servizio;
- della corretta e tempestiva trasmissione e condivisione dei dati utili alla uniformità dell'immagine aziendale verso l'esterno e dei dati e documenti necessari all'aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente sul portale aziendale.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- redige il Piano Biennale degli acquisti di beni e servizi;
- istruisce e gestisce i bandi di gara:
 - o cronoprogramma
 - o predisposizione bando e documento tecnico
 - o individuazione durata e base di gara
 - o redazione atti amministrativi per avvio
 - o acquisizione CIG e inserimento dati osservatorio regionale
 - o gestione richieste chiarimento
- predisporre atti per nomina commissione di gara;
- convocazione e assistenza sedute pubbliche;

- predisposizione documentazione per aggiudicazioni provvisoria e definitiva predisposizione bozza di contratto;
- effettua il monitoraggio amministrativo/giuridico dei contratti di appalto;
- istruisce le procedure di infrazione per eventuale irrogazione della penale;
- monitora le scadenze con i gestori, le volture contrattuali e i consumi anomali;
- attiva i nuovi contratti di fornitura utenze;
- redige, tiene e aggiorna l'Albo Fornitori e ne verifica le scadenze;
- gestisce i rapporti con i fornitori;
- gestisce e controlla i contratti di noleggio;
- gestisce il parco macchine dal noleggio/acquisto alla manutenzione, all'utilizzo;
- controlla la regolare tenuta del magazzino economico;
- collabora con i Servizi e/o Settori nella gestione e controllo delle polizze assicurative;
- collabora con il Servizio Patrimonio e il Servizio Tecnico nei procedimenti amministrativi per la realizzazione opere e lavori pubblici (manutenzioni ordinarie e straordinarie).

Le attività afferenti alle procedure di acquisto di beni e servizi per tutta l'azienda saranno gestite in maniera centralizzata e, tenuto conto della complessità normativa e procedurale sarà posta in questa prima fase sperimentale sotto il coordinamento del Settore Bilancio e Rendicontazione.

Servizio Bilancio e Rendicontazione

La figura del Responsabile del Servizio prevede autonomia e responsabilità dei risultati conseguiti personalmente e da parte dei dipendenti inseriti nel servizio. Ampia discrezionalità operativa nell'ambito del Servizio di assegnazione, funzioni di direzione e coordinamento, gestione e controllo delle risorse umane. Può svolgere attività didattica e formativa ed è richiesta iniziativa di programmazione e proposta.

In particolare è responsabile,

- *in ambito amministrativo:*
 - o dell'avvenuta verifica DURC e Equitalia;
 - o degli adempimenti in materia di anticorruzione in ambito amministrativo-contabile;
 - o della elaborazione dei dati necessari per la Trasparenza in ambito amministrativo-contabile;
 - o delle comunicazioni statistiche obbligatorie a ISTAT, Enti Territoriali, etc.;
 - o della certificazione dei redditi e delle spese sanitarie detraibili per i collaboratori esterni;
 - o dell'attività di monitoraggio dei crediti fino al recupero giudiziale e stragiudiziale;
 - o della corretta elaborazione dei contratti di competenza;
- *in ambito contabile:*
 - o della corretta tenuta delle scritture contabili;
 - o della redazione dei Bilanci secondo i principi di prudenza, continuità e veridicità;

- *in ambito fiscale:*
 - o degli adempimenti fiscali e dei versamenti imposte dirette e indirette;
 - o della gestione delle cartelle esattoriali;
 - o della tenuta dei Registri;

- *in ambito finanziario:*
 - o dei monitoraggi dell'equilibrio finanziario dell'Azienda;
 - o della reportistica per gli Organi di Indirizzo e di controllo;
 - o dei rapporti con gli istituti bancari (Servizio Cassa/Tesoreria);
 - o dei rapporti con il Revisore Unico;
 - o della verifica della cassa contanti;
 - o della tenuta dell'archivio cartaceo e digitale del Servizio;
 - o del raggiungimento degli obiettivi assegnati al Servizio;
 - o della corretta e tempestiva trasmissione e condivisione dei dati utili alla uniformità dell'immagine aziendale verso l'esterno e dei dati e documenti necessari all'aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente sul portale aziendale;

In particolare, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- è responsabile della gestione contabile degli stipendi e firma i mandati di pagamento;
- è responsabile egli adempimenti fiscali quali:
 - o liquidazione IVA mensile ordinaria e split payment;
 - o liquidazione mensile e versamento ritenuta d'acconto;
 - o versamento imposte e tributi locali (TARI, TASI, IMU, ecc.);
 - o calcolo e versamento imposte sui redditi IRES/IRAP;
 - o versamenti Mod. F24;
- controlla e gestisce le cartelle esattoriali di Equitalia, Agenzia delle Entrate, etc.;
- redige il Bilancio di Esercizio: scritture di assestamento, accantonamenti, ammortamenti, nota integrativa, relazione sulla gestione, ecc.;
- redige il Bilancio di Previsione annuale e il budget analitico per centro di costo;
- effettua le Revisioni infra-annuali di bilancio di previsione e l'analisi degli scostamenti;
- redige la relazione sul Bilancio di previsione e budget analitico;
- redige report finanziari;
- effettua la elaborazione dei criteri di ribaltamento dei costi comuni indiretti;
- effettua il controllo di gestione contabile e analitico;
- supporta la Direzione e il CdA nell'attività di pianificazione strategica;
- collabora nella gestione delle alienazioni patrimoniali (stime, predisposizione bandi, gestione aste, ecc.);
- collabora con l'Ufficio Gare/Economato per la predisposizione degli appalti;
- sviluppa, gestisce e firma gli ordinativi informatici;
- mantiene i rapporti con il Revisore Unico;

- effettua le verifiche periodiche per il Revisore Unico, tiene il registro contabile;
- effettua la comunicazione annuale dei dati contabili del bilancio all'ISTAT;
- effettua gli adempimenti per l'Amministrazione Trasparente per quanto di competenza;
- gestisce le anticipazioni di cassa, fidi e mutui passivi;
- redige i rendiconti degli investimenti e dei lavori soggetti a contributi e finanziamenti esterni;
- partecipa a tutti i processi necessari per le normative di trasparenza, anticorruzione e privacy;

Servizio Risorse Umane

La figura del Responsabile del Servizio prevede autonomia e responsabilità dei risultati conseguiti personalmente e da parte dei dipendenti inseriti nel servizio. Ampia discrezionalità operativa nell'ambito del Servizio di assegnazione, funzioni di direzione e coordinamento, gestione e controllo delle risorse umane. È richiesta iniziativa di programmazione e proposta.

In particolare è responsabile:

- del reperimento, della selezione, dell'inserimento, dello sviluppo e della gestione delle risorse umane necessarie al corretto svolgimento delle attività della Azienda e al loro miglioramento;
- dell'amministrazione del personale sotto l'aspetto giuridico e contabile;
- del settore procedimenti disciplinari;
- delle relazioni sindacali;
- del Servizio Accoglienza e Vigilanza diurna;
- del procedimento di reclutamento personale, dismissione e quiescenza;
- del monitoraggio dei flussi processuali dell'Azienda;
- della comunicazione e dell'immagine aziendale;
- delle relazioni col pubblico;
- della gestione giornaliera del personale assegnato al Servizio;
- del monitoraggio degli obiettivi e processi operativi aziendali;
- del raggiungimento degli obiettivi assegnati al Servizio;
- della corretta e tempestiva trasmissione e condivisione dei dati utili alla uniformità dell'immagine aziendale verso l'esterno e dei dati e documenti necessari all'aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente sul portale aziendale.

In particolare, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- valuta il fabbisogno di personale;
- partecipa quale membro di delegazione trattante, alla contrattazione sindacale decentrata e provvede alla stesura dei contratti integrativi aziendali;
- valuta le risorse umane dal punto di vista operativo e comportamentale e predispone specifici strumenti di motivazione coerentemente con gli obiettivi;
- redige, almeno una volta l'anno, la relazione sulle esigenze formative emerse;
- definisce e propone all'approvazione della Direzione il Piano di formazione triennale c/o i suoi aggiornamenti annuali;

- valuta le necessità di formazione specifica finalizzata a motivare il personale aziendale in funzione della mansione cui è preposto ed alla relativa responsabilità;
- raccoglie in una relazione per la Direzione la quantità e la tipologia delle attività di formazione svolte;
- vigila sul comportamento etico-morale del personale nei confronti degli utenti ed in relazione alla qualità dei servizi erogati e provvede alle opportune azioni di coinvolgimento e motivazione;
- coordina ed attiva i procedimenti disciplinari nei termini di legge e ne cura la registrazione;
- sovrintende a tutte le procedure relative all'amministrazione del personale dalla gestione della documentazione alla verifica degli orari di lavoro, alla elaborazione mensile del salario accessorio e buoni pasto da erogare con gli stipendi;
- gestisce la corretta elaborazione informatizzata delle presenze del personale, propedeutica alla corretta elaborazione delle retribuzioni
- applica gli istituti contrattuali e ne cura l'applicazione ai fini economici e giuridici;
- conserva tutta la documentazione amministrativa ed archivia la documentazione relativa al personale secondo la normativa vigente (posizione giuridica/economica/disciplinare);
- contabilizza i compensi per collaboratori professionali dell'area di competenza e ne cura la parte contrattuale;
- indica al RGSQ i punti critici della propria attività e suggerisce spunti di miglioramento;
- individua i fabbisogni formativi dell'Ufficio e del personale dell'azienda in collaborazione con la direzione;
- collabora con tutti i servizi dell'Azienda per il monitoraggio dei processi, valutando lo stato di avanzamento e suggerendo metodologie di attuazione;
- coordina l'Unità Operativa del Servizio di Accoglienza e Sorveglianza;
- collabora su tutti i processi necessari per le normative di trasparenza, anticorruzione e privacy;
- si occupa della progettazione di dettaglio dei corsi di formazione e dell'attività di monitoraggio e valutazione;
- elabora report di diagnosi e problem solving;
- elabora progetti e piani formativi;
- aggiorna il fascicolo amministrativo e contabile delle attivazioni di Tirocini presso l'Azienda ed aggiorna i fascicoli della formazione sul file excel e la dotazione del personale in servizio.

Al Servizio Risorse Umane, tenuto conto della distribuzione di competenze effettuata in tale fase di avvio di adeguamento organizzativo per quanto attiene quelle di cui alla programmazione triennale, restano assegnate tutte le attività afferenti al Protocollo e il Servizio Autista.

Servizio Tecnico manutentivo, Progettazione

La figura del Responsabile del Servizio prevede autonomia e responsabilità dei risultati conseguiti personalmente e da parte dei dipendenti inseriti nel servizio. Ampia discrezionalità operativa nell'ambito del Servizio di assegnazione, funzioni di direzione e coordinamento, gestione e controllo delle risorse umane.

È responsabile:

- della gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio dell'Azienda;
- degli interventi di nuova edificazione e/o ristrutturazione programmati dall'Azienda;
- dell'attivazione degli appalti e delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, con controllo e supervisione delle opere (RUP);
- dei rapporti con le Commissioni di Vigilanza e del mantenimento dei requisiti delle strutture per quanto riguarda
 - o edilizia;
 - o vulnerabilità sismica;
 - o prevenzione incendi;
 - o igiene;
 - o sicurezza;
 - o urbanistica;
- del mantenimento della conformità edilizia del patrimonio immobiliare;
- dell'innovazione, del sicuro e appropriato utilizzo e della gestione delle attività di manutenzione relative ai macchinari, apparecchiature, attrezzature ed impianti dell'Azienda;
- del raggiungimento degli obiettivi assegnati al Servizio;
- della corretta e tempestiva trasmissione e condivisione dei dati utili alla uniformità dell'immagine aziendale verso l'esterno e dei dati e documenti necessari all'aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente sul portale aziendale;

In particolare, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- controlla la redazione di tutti gli atti inerenti alla gestione del patrimonio e della manutenzione;
- mantiene i rapporti con le commissioni di Vigilanza, i Vigili del Fuoco, il comune e la Soprintendenza;
- istruisce, anche con il supporto dell'Ufficio gare, i principali procedimenti di appalto per lavori-servizi-forniture:
 - o cronoprogramma;
 - o predisposizione bando e documento tecnico;
 - o individuazione durata e base di gara;
 - o redazione atti amministrativi per avvio;
 - o acquisizione CIG e inserimento dati osservatorio regionale;
 - o gestione richieste chiarimento;
 - o predisporre atti per nomina commissione di gara;
 - o convocazione e assistenza sedute pubbliche;
 - o predisposizione documentazione per aggiudicazioni provvisoria e definitiva;
 - o predisposizione bozza di contratto;
 - o effettua il monitoraggio amministrativo/giuridico dei contratti di appalto;
 - o istruisce le procedure di infrazione per eventuale irrogazione della penale.

- predispone gli incarichi professionali e di consulenza e mantiene i rapporti con gli incaricati stessi (ad esempio progettazioni, direzioni lavori, piani sicurezza e coordinamenti, collaudi, perizie, stime, eccetera);
- gestisce i rapporti con i fornitori;
- valuta le risorse umane del Servizio dal punto di vista operativo e comportamentale;
- predispone specifici strumenti di motivazione coerentemente con gli obiettivi;
- conserva tutta la documentazione amministrativa ed archivia la documentazione relativa agli interventi sul patrimonio secondo la normativa vigente;
- individua i fabbisogni formativi dell'Ufficio;
- collabora con tutti i servizi dell'Azienda per il monitoraggio dei processi;
- sovrintende tutti i processi necessari per le normative di trasparenza, anticorruzione e privacy;
- sovrintende a tutti i processi di intervento sui beni del patrimonio immobiliare di interesse storico-artistico.

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

L'Area Servizi alla Persona è responsabile di tutto il sistema di erogazione dei servizi alla persona, ne cura l'integrazione con le prestazioni di competenza degli altri soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi sociali di cui al Capo IV della L.R. n.11/2016, coordina il lavoro di rete e i rapporti con i servizi regionali, di area vasta, delle ASL, comunali e/o municipali e con gli altri attori sociali e sanitari del territorio. Gestisce e coordina d'intesa con il Direttore tutte le risorse che contribuiscono ai processi di erogazione delle attività e dei servizi finalizzati a garantire la salute, non solo come mera assenza di malattia ma come stato di benessere fisico, sociale e mentale nelle varie fasi di vita della persona, coerente al quadro normativo dell'assistenza sanitaria di prossimità e mediante la definizione di standard organizzativi, tecnologici e qualitativi dell'assistenza territoriale, con particolare riferimento alle fasce di popolazione in età più avanzata e fragile.

In stretta connessione con i partner territoriali, istituzionali e del terzo settore, in un'ottica di reciproco riconoscimento di una cultura di vicinanza solidale e attenta, l'ASP avrà l'opportunità di superare la frammentarietà tipica dell'assetto organizzativo dell'istituzionalizzazione passiva, e prendersi cura del cittadino in un percorso di costante promozione del suo benessere.

Dirigente Area Funzionale Servizi alla Persona

Il Dirigente nell'ambito delle strutture socio assistenziali sanitarie dell'ASP (RSA e Casa di Riposo) e alle dirette dipendenze del Direttore dell'ASP ex artt. 17 e 23 dello Statuto, svolge funzioni:

- di indirizzo e coordinamento, comprendenti tra l'altro: -direzione e coordinamento dei servizi sanitari ai fini igienico-organizzativi (tutela e sorveglianza dell'igiene ambientale e dei servizi alberghieri e di ristorazione collettiva raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti ospedalieri, attività di pulizia, disinfezione, disinfestazione e sterilizzazione;

- programmazione, elaborazione e gestione del budget di spesa annuale relativo all'Area di competenza;
- organizzazione (impiego, destinazione, turni e congedi) del personale in rapporto alle esigenze dei servizi ed in base ai criteri fissati dall'Amministrazione; cura dell'applicazione del documento sull'organizzazione e sul funzionamento della struttura;
- promozione dell'introduzione e dell'utilizzo nell'organizzazione degli strumenti e delle metodologie necessarie alla verifica ed alla revisione della qualità dei servizi e delle prestazioni sanitarie ed in particolare la conoscenza e applicazione delle procedure del manuale di accreditamento istituzionale della struttura di assistenza territoriale extraospedaliera RSA mantenimento basso della sez. 1 E SEZ. 2 A del DCA 469/2017; per la Casa di Riposo (CdR) i riferimenti normativi sono la Legge Regionale n.41/003 e le succ. modificazioni ed integrazioni);
- promozione dell'introduzione e dell'utilizzo nell'organizzazione degli strumenti e delle metodologie necessarie per la gestione del rischio clinico;
- promozione, per quanto di competenza, delle iniziative per la formazione e l'aggiornamento del personale
- di supporto e vigilanza, comprendenti tra l'altro:
 - farmacovigilanza (farmaci per terapia del dolore, antibiotico resistenza, cc.);
 - vigilanza e cura della tenuta dell'archivio sanitario (cartelle cliniche, schede cliniche ambulatoriali) e della relativa conservazione (in caso di cessazione dell'attività della struttura, la documentazione sanitaria deve essere consegnata al servizio di medicina legale dell'Azienda Sanitaria U.S.L. competente per territorio);
 - rilascia agli aventi diritto copia delle cartelle cliniche e degli altri documenti previsti dalla normativa vigente;
- raccolta ed elaborazione dei dati statistici, anche finalizzati al miglioramento continuo della qualità complessiva delle prestazioni e del rapporto con l'utenza;
- vigila sul rispetto della riservatezza dei dati sanitari ed esprime parere obbligatorio sulla raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati;
- controlla la regolare tenuta e l'aggiornamento di apposito registro contenente i dati anagrafici e gli estremi dei titoli professionali del personale addetto all'attività sanitaria;
- vigilanza sul rispetto della normativa in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro;
- vigilanza sulla normativa in materia di protezione sanitaria, dei pazienti, dei lavoratori;
- vigilanza sull'approvvigionamento di quanto necessario per il funzionamento dei servizi e l'attività assistenziale rivolta all'utenza;
- trasmissione all'autorità competente delle denunce prescritte dalle disposizioni di legge;

Il Medico Responsabile è supervisore del coordinamento dell'assistenza medica e specialistica effettuata all'interno della RSA e della Casa di Riposo ed in particolare è responsabile della verifica delle modalità e della qualità delle prestazioni rese da parte dei Medici di Medicina Generale, ai sensi delle vigenti normative.

È altresì,

- responsabile del coordinamento dell'équipe per quanto attiene la valutazione dell'anziano al momento dell'inserimento in struttura e durante la permanenza;
- responsabile del collegamento della struttura con le U.V.G. e i CAD;
- responsabile dell'équipe multiprofessionale per quanto riguarda l'elaborazione, l'attuazione, il monitoraggio e il rispetto delle tempistiche del P.A.I.;
- responsabile del raccordo con le strutture territoriali di controllo per la RSA e la CdR;
- collabora al raggiungimento degli obiettivi per l'ottenimento e per il mantenimento della Certificazione di Qualità.

Per quanto di competenza specifica nell'ambito delle strutture socio-assistenziali-sanitarie è supervisore del coordinamento dell'assistenza medica, infermieristica e specialistica effettuata all'interno della RSA e della Casa di Riposo (CdR) e responsabile:

- della organizzazione delle strutture a carattere sociale e socio-sanitario (CdR e RSA) definendone gli obiettivi operativi secondo le strategie aziendali;
- della accettazione e dell'applicazione corretta dei protocolli assistenziali della Regione Lazio, ASL RM2 e Comune/Municipio;
- dell'osservanza degli obblighi derivanti dal Codice Deontologico e dalle normative vigenti;
- della gestione e coordinamento dei rapporti con l'Azienda Sanitaria RM2 ed il Comune/Municipio, con il coordinatore infermieristico di struttura per i servizi socio-assistenziali-sanitari (CdR e RSA) e il responsabile Ufficio Accettazione;
- della gestione e coordinamento dei rapporti con le formazioni e/o associazioni rappresentative dell'utenza e del volontariato;
- responsabile della verifica delle modalità e della qualità delle prestazioni rese da parte dei Medici di Medicina Generale, ai sensi delle vigenti normative;
- responsabile del coordinamento dell'équipe per quanto attiene la valutazione dell'anziano al momento dell'inserimento in struttura e durante la permanenza;
- responsabile del collegamento della struttura con le U.V.G. e i CAD;
- responsabile dell'équipe multiprofessionale per quanto riguarda l'elaborazione, l'attuazione, il monitoraggio e il rispetto delle tempistiche del P.A.I.;
- responsabile del raccordo con le strutture territoriali di controllo per la RSA e la CdR;
- della gestione e coordinamento del processo di accettazione sociale degli utenti, nelle strutture residenziali (CdR e RSA);
- dell'accreditamento e della certificazione di funzionamento dei servizi in RSA/Cdr e del mantenimento degli stessi;
- del mantenimento della certificazione ISO (accreditamento) nei servizi residenziali della Casa di Riposo (CdR);
- del raggiungimento degli obiettivi assegnati al Servizio.

Ufficio Coordinamento Infermieristico dell'Area Servizi alla Persona

Alla figura di "Coordinatore Infermieristico" viene richiesto l'esercizio di funzioni diverse, sia di carattere generale, per assicurare il coordinamento delle strutture (RSA e CdR), sia micro organizzativo ovvero, di

programmazione e contemporaneamente di gestione quotidiana di eventi imprevisti, di controllo sugli aspetti generali dell'andamento del servizio socio-sanitario-assistenziale, ma anche comportamenti operativi specifici e quotidiani degli operatori, di gestione dei rapporti con le famiglie, al fine di garantire la qualità complessiva del servizio a favore dell'ospite e dei familiari

È richiesta autonomia e responsabilità della gestione della propria attività organizzativa e di coordinamento e gestione anche con discrezionalità operativa (se delegata dal Dirigente dell'Area responsabile del servizio) delle risorse umane assegnate. Collabora ad eventuale attività didattica e partecipa all'attività formativa. Infine collabora con il dirigente sanitario alle attività di programmazione e proposta.

È responsabile:

- per quanto di competenza, del mantenimento dell'autorizzazione e accreditamento delle strutture residenziali per la progettazione ed erogazione dei servizi socio-sanitari e assistenziali;
- con il Risk Management e il Dirigente dell'Arca alla gestione del monitoraggio e verifica Sistema Qualità dei servizi erogati in struttura;
- della corretta e tempestiva trasmissione e condivisione dei dati utili alla uniformità dell'immagine aziendale verso l'esterno e dei dati e documenti necessari all'aggiornamento della Sezione Amministrazione trasparente sul portale aziendale;

In particolare a titolo semplificativo ma non esaustivo:

- gestisce, ottimizza e aggiorna la documentazione del sistema qualità in collaborazione con il Risk Management e il Dirigente dell'Arca;
- monitora le prestazioni di pulizia e sanificazione ambientale delle strutture residenziali nel rispetto della normativa esistente in materia;
- monitorizza e controlla con l'Istruttore amministrativo le ore erogate dalle aziende per i servizi in appalto;
- acquisisce, analizza e segnala eventuali non conformità nella rilevazione degli indicatori di valutazione delle performance elaborate nei servizi socio-sanitari assistenziali;
- espleta le attività di controllo e verifica nei servizi per il mantenimento dei requisiti richiesti dell'accreditamento dei servizi;
- mantiene i contatti con i medici di base ed il dirigente sanitario/medico responsabile per quanto di attinenza ai piani assistenziali (PAI);
- mantiene i rapporti con i familiari degli utenti su eventuali problematiche sanitarie ed assistenziali;
- controlla la gestione della cartella sanitaria per quanto di competenza;
- gestisce i trasferimenti utenti;
- controlla e verifica il mantenimento degli standard assistenziali ed infermieristici nelle due strutture residenziali;
- supporta e controlla il processo di valutazione dello stato di autosufficienza o non autosufficienza degli utenti;
- predispone atti e documenti, elabora report/relazioni utili alla gestione del servizio di supporto al Dirigente dell'Area responsabile del servizio;

- svolge attività di rilevazione di dati statistici, provvede alla loro acquisizione, codifica, registrazione ed elaborazione, secondo le procedure ed i metodi fissati dal responsabile Dirigente dell' Area;
- adempie a quanto di necessario nei processi legati alla rilevazione del gradimento dell'utenza per quanto di competenza;
- promuove e pianifica progetti assistenziali e protocolli sanitari extra a favore di utenti e familiari;
- programma, organizza e gestisce e valuta i piani di lavoro delle diverse figure in relazione agli obiettivi definiti ed alle risorse assegnate;
- programma, organizza e gestisce e valuta l'articolazione dei turni di servizio del personale assegnato in coerenza con le attività;
- gestisce e valuta l'inserimento del personale neoassunto, valuta il personale, individua e promuove i sistemi premianti;
- valuta l'applicazione ed il rispetto delle norme comportamentali e disciplinari;
- collabora alla verifica del rispetto della normativa sulla tutela della salute.

Funzioni connesse all'affidamento dell'incarico:

Alla figura di coordinamento infermieristico viene richiesto l'esercizio di funzioni diverse, sia di carattere generale, per assicurare il coordinamento delle strutture (RSA e CdR), sia micro organizzativo ovvero, di programmazione e contemporaneamente di gestione quotidiana di eventi imprevisti, di controllo sugli aspetti generali dell'andamento del servizio socio-sanitario-assistenziale, ma anche comportamenti operativi specifici e quotidiani degli operatori, di gestione dei rapporti con le famiglie., al fine di garantire la qualità complessiva del servizio a favore dell'ospite e dei familiari

È richiesta autonomia e responsabilità della gestione della propria attività organizzativa e di coordinamento e gestione anche con discrezionalità operativa (se delegata dal Dirigente Sanitario responsabile del servizio) delle risorse umane assegnate. Collabora ad eventuale attività didattica e partecipa all'attività formativa. Infine collabora con il dirigente sanitario alle attività di programmazione e proposta.

È responsabile:

- per quanto di competenza, del mantenimento dell'autorizzazione e accreditamento delle strutture residenziali per la progettazione ed erogazione dei servizi socio-sanitari e assistenziali;
- con il Risk Management e il Dirigente Sanitario alla gestione del monitoraggio e verifica Sistema Qualità dei servizi erogati in struttura;
- della corretta e tempestiva trasmissione e condivisione dei dati utili alla uniformità dell'immagine aziendale verso l'esterno e dei dati e documenti necessari all'aggiornamento della Sezione Amministrazione trasparente sul portale aziendale;

In particolare a titolo semplificativo ma non esaustivo:

- gestisce, ottimizza e aggiorna la documentazione del sistema qualità in collaborazione con il Risk Management e il Dirigente Sanitario;
- monitora le prestazioni di pulizia e sanificazione ambientale delle strutture residenziali nel rispetto della normativa esistente in materia;
- monitorizza e controlla con l'Istruttore amministrativo le ore erogate dalle aziende per i servizi in appalto;

- acquisisce, analizza e segnala eventuali non conformità nella rilevazione degli indicatori di valutazione delle performance elaborate nei servizi socio-sanitari assistenziali;

Servizio Socio Assistenziale

La Casa di Riposo è una struttura socio-assistenziale che ha lo scopo di assistere persone anziane di età superiore ai 65 anni autosufficienti e parzialmente autosufficienti che non necessitano di assistenza sanitaria e infermieristica continua ma declinata con presenze programmate e di un'assistenza tutelare diurna e notturna.

Al personale *"Operatore Socio Sanitario"* assegnato al servizio è richiesta responsabilità della gestione delle proprie attività, capacità organizzativa nell'ambito del servizio in cui opera. Collabora ad eventuale attività didattica e partecipa all'attività formativa e allo sviluppo del sistema di qualità aziendale con attenzione alle definizioni di indicatori, strumenti di analisi e di valutazione del servizio assistenziale. Collabora con il servizio infermieristico per le attività socio-sanitarie.

È responsabile, a titolo indicativo e non esaustivo:

- di azioni mirate a soddisfare i bisogni primari delle persone anziane, nell'ambito delle proprie competenze sia in campo sociale che sanitario;
- di attività di competenza che favoriscono il benessere e l'autonomia del paziente anziano.

Per l'addetto *"Esecutore ai servizi generali"* è prevista la responsabilità e la relativa autonomia nello svolgimento delle mansioni assegnate sono di volta in volta codificate con prescrizioni di massima dal responsabile nell'ambito delle attività proprie del Servizio.

È responsabile della esecuzione degli interventi di manutenzione richiesti direttamente.

In particolare, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- degli interventi di manutenzione ordinaria richiesti;
- della documentazione dei lavori svolti;
- delle attività di assistenza indiretta e di accompagnamento esterno in favore degli anziani.

Servizio Socio Sanitario

La natura dei bisogni assistenziali della RSA è prevalentemente incentrata su interventi di mobilitazione e di cura della persona accompagnati da leggeri interventi infermieristici legati al controllo e monitoraggio delle condizioni cliniche in relazione allo stato delle patologie di base, che per il livello prestazionale della RSA di 40 posti letto

All'*Infermiere Professionale* è richiesta autonomia e responsabilità della gestione della propria attività infermieristica. Collabora ad eventuale attività didattica e partecipa all'attività formativa. Infine collabora con il Dirigente dell'area alle attività di programmazione e proposta.

È responsabile, a titolo indicativo e non esaustivo, delle seguenti attività:

- dell'assistenza infermieristica preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, relazionale ed educativa;
- dell'individuazione, valutazione e gestione dei bisogni degli ammalati anziani;

- della corretta applicazione delle prescrizioni diagnostiche terapeutiche;
- della collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali;
- dell'aggiornamento delle proprie conoscenze, attraverso la formazione permanente, relative al proprio profilo professionale e alla ricerca;
- della gestione della cartella infermieristica,
- della redazione del piano d'assistenza (PAI) e della preparazione della scheda di dimissione;
- della compilazione e somministrazione delle scale di valutazione funzionale;
- dell'educazione sanitaria dei pazienti anziani e, quando ci siano, dei loro care-giver;
- dell'attività infermieristiche nell'equipe multidisciplinare geriatrica.

Al *"Fisioterapista"* è richiesta autonomia e responsabilità della gestione delle proprie attività, capacità organizzativa nell'ambito del servizio in cui opera. Collabora ad eventuale attività didattica e partecipa all'attività formativa e allo sviluppo del sistema di qualità aziendale con attenzione alle definizioni di indicatori, strumenti di analisi e di valutazione del servizio fisioterapico-riabilitativo. Collabora con l'educatore professionale per le attività educative e di animazione di gruppo, allo scopo di produrre un rinforzo reciproco nell'efficacia dei rispettivi interventi e dell'azione comune prodotta.

È responsabile, a titolo indicativo e non esaustivo, delle seguenti attività:

- del programma delle attività di riabilitazione motoria individuale e di gruppo, raccordando i propri interventi con le altre attività in un'ottica di piano riabilitativo globale;
- della raccolta dei dati e delle informazioni relative alle condizioni, ai bisogni, ai comportamenti, alle richieste e il gradimento dei singoli ospiti, al fine di programmare interventi riabilitativi congruenti e di contribuire al monitoraggio globale della domanda;
- nel fornire agli operatori socio-sanitari le indicazioni e i metodi idonei per posturare e mobilizzare efficacemente gli anziani e di dare una valenza riabilitativa all'azione assistenziale degli operatori, per tutti gli aspetti e i momenti della vita dell'anziano in struttura.

All'*"Educatore Professionale"* è richiesta autonomia e responsabilità della gestione delle proprie attività, capacità organizzativa nell'ambito del servizio in cui opera. Collabora ad eventuale attività didattica e partecipa all'attività formativa e allo sviluppo del sistema di qualità aziendale con attenzione alle definizioni di indicatori, strumenti di analisi e di valutazione del servizio riabilitativo-cognitivo. Collabora con il fisioterapista per le attività educative e di animazione di gruppo, allo scopo di produrre un rinforzo reciproco nell'efficacia dei rispettivi interventi e dell'azione comune prodotta. L'EP è tenuto a mantenere un atteggiamento costruttivo, partecipativo, critico ma coerente con la filosofia dell'organizzazione per la quale lavora, al fine di garantire l'affidabilità stessa del proprio intervento.

È responsabile, a titolo indicativo e non esaustivo, delle seguenti attività:

- delle proprie conoscenze e delle proprie competenze personali e professionali attraverso l'aggiornamento permanente e la supervisione;
- dell'approccio relazionale insito nelle sue funzioni, l'indispensabilità di operare per progetti, il costante confronto e la verifica anche con altre figure professionali;

- di ogni intervento educativo che deve essere aderente alle reali necessità dei destinatari dell'intervento; ANEP - Codice Deontologico dell'Educatore Professionale;
- della propria funzione così come del potere di cui è investito; li assume e svolge entrambi con piena responsabilità;
- della propria posizione professionale e/o delle informazioni privilegiate, ottenute grazie al suo ruolo, per ottenere vantaggi personali o per terzi;
- negli ambiti preposti, delle azioni - di cui sia venuto a conoscenza - che rechino danno e pregiudizio al lavoro educativo in atto.

Ufficio Ammissioni

L'autonomia e responsabilità della qualifica si esplica secondo metodologie definite ed ambiti di intervento operativo propri del profilo e del servizio di appartenenza secondo linee di indirizzo impartite dal responsabile preposto al servizio.

È responsabile, a titolo indicativo e non esaustivo, delle seguenti attività:

- della corretta tenuta della documentazione amministrativa degli anziani ospiti;
- della corretta tenuta della documentazione delle gare e affidamento lavori;
- cura l'ingresso dei nuovi ospiti della RSA e della Casa di Riposo (Redazione determina di ammissione, informazioni sull'entità e modalità di pagamento della retta, invio di comunicazioni ai parenti ed ai referenti);
- collabora alla gara di appalto di servizi per l'area assistenza;
- classifica, fascicola e rilascia certificati e documenti;
- redige i prospetti propedeutici alla fatturazione nei confronti dei Municipi di Roma Capitale per le prestazioni erogate in favore degli ospiti della Casa di Riposo;
- controlla le schede contabili (fornite periodicamente dall'Ufficio Bilancio) degli anziani ospiti;
- redige determine per la restituzione del deposito cauzionale e di quanto eventualmente pagato e non dovuto agli anziani ospiti dimessi o ai parenti referenti;
- prepara lettere di sollecito e messe in mora nei confronti degli ospiti morosi;
- intrattiene i rapporti con i Municipi di Roma Capitale per l'ottenimento della quota di compartecipazione sulla retta in favore degli ospiti della RSA;
- fornisce ausilio ai parenti/referenti degli anziani ospiti della RSA per l'ottenimento del contributo di compartecipazione sulla retta RSA;
- redige determine per la rideterminazione annuale delle rette RSA;
- redige prospetti propedeutici alla fatturazione della quota alberghiera nei confronti del Comune di Roma Capitale;
- redige prospetti propedeutici alla fatturazione della quota sanitaria nei confronti della ASL RM2;
- cura ed aggiorna i registri previsti dalla normativa regionale per la RSA (Registro persone alloggiate, Registro dei rientri in famiglia, registro dei Trasferimenti in Ospedale);

- fornisce ausilio al Medico Responsabile della RSA sulle comunicazioni da inviare mensilmente alla ASL competente inerenti (ricoveri in ospedale effettuati, ammissioni, decessi, dimissioni, ecc.) degli anziani ospiti della RSA;
- fornisce ausilio al Dirigente dell'Area sul controllo degli accessi dei Medici di Medicina Generale e prepara schema riepilogativo da inviare alla ASL competente per territorio a fine mese;
- cura la gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali con la società convenzionata;
- aggiorna tempestivamente il Registro di carico e scarico dei rifiuti speciali;
- gestisce i rapporti con le società che forniscono servizi in favore delle strutture residenziali (lavanderia, pulizie, rifiuti speciali, mensa, ambulanza, onoranze funebri);
- esplica il controllo sulle presenze degli ospiti in mensa e elabora il prospetto riepilogativo a fine mese;
- redige determine per la liquidazione dei compensi spettanti ai consulenti esterni dell'Area Servizi alla persona ed alle società che forniscono servizi.

Ufficio Progetti Innovazione Sociale

Progettazione e implementazione delle attività della struttura di afferenza (RSA e CdR) mediante raccolta, elaborazione ed analisi di dati sociali per sostenere e promuovere il ruolo attivo delle persone anziane nella società, attraverso la realizzazione di progetti che prevedono diverse tipologie di intervento di inclusione sociale al fine di definire modelli di servizi e azioni, favorendo la creazione di reti di partenariato tra l'ASP e il terzo settore ed altri enti pubblici e privati, istituzioni scolastiche, università per l'ampliamento della rete nel territorio interessato e a garantire sostenibilità e stabilità degli interventi.

All'“Assistente Sociale” assegnato al servizio, è richiesta autonomia e responsabilità della gestione delle proprie attività, capacità organizzativa nell'ambito del servizio in cui opera. Collabora ad eventuale attività didattica e partecipa all'attività formativa e allo sviluppo del sistema di qualità aziendale con attenzione alle definizioni di indicatori, strumenti di analisi e di valutazione del servizio sociale. Collabora con lo Psicologo per le attività di umanizzazione.

È responsabile, a titolo indicativo e non esaustivo, delle seguenti attività:

- del monitoraggio e controllo del sistema qualità per la Certificazione Accredimento per quanto di competenza ed assegnato dal responsabile del servizio c/o dal Risk Management, per la progettazione ed erogazione dei servizi sociali in regime residenziale;
- della gestione delle attività di Segretariato Sociale mediante informazioni, orientamento, consulenza ai cittadini nella conoscenza e fruizione dei diritti esigibili e nell'accesso ai servizi;
- del controllo/monitoraggio sulla gestione della cartella sanitaria per quanto di competenza, con individuazione, analisi e valutazione delle situazioni di rischio, di disagio e di fragilità sociale;
- della valutazione sociale (preassessment e assesment) all'interno dell'equipe multi disciplinare per i progetti individualizzati e piani diagnostici/riabilitativi;
- della corretta e tempestiva trasmissione e condivisione dei dati utili (per quanto di competenza) alla uniformità dell'immagine aziendale verso l'esterno e dei dati e documenti necessari

all'aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente sul portale aziendale relativi all'area sociale;

- della gestione e aggiornamento progetti operativi inerenti al lavoro sociale assegnati dal Dirigente sanitario;
- della gestione di interventi per la protezione giuridica di persone in tutto o in parte di autonomia, anche attraverso l'accompagnamento della persona e/o della famiglia ed il raccordo con l'autorità giudiziaria; interventi su mandato della autorità giudiziaria per valutazioni sociali e pareri tecnici in ordine a situazioni nella RSA e CdR;
- del coordinamento del lavoro di pubblica utilità (L.P.U.) con l'UEPE in collaborazione con lo Psicologo per l'inserimento di prestazioni di attività lavorative di assistenza indiretta svolte a beneficio della comunità residenziale, finalizzate a ridurre il ricorso alla pena carceraria e offrire ai trasgressori la concreta possibilità di responsabilizzarsi e risocializzarsi;
- della gestione dei rapporti con il Comitato Utenti e Familiari;
- della gestione dei rapporti con le associazioni di volontariato e tutela e promuove l'attivazione di progetti.

Allo "Psicologo" è richiesta autonomia e responsabilità della gestione delle proprie attività, capacità organizzativa nell'ambito dell'ufficio in cui opera. Esso collabora ad eventuale attività didattica e partecipa all'attività formativa e allo sviluppo del sistema di qualità aziendale con attenzione alle definizioni di indicatori, strumenti di analisi e di valutazione del servizio psicologico. Collabora con l'Assistente Sociale per le attività di umanizzazione.

È responsabile, a titolo indicativo e non esaustivo, delle seguenti attività:

- del monitoraggio e controllo del sistema qualità per la Certificazione Accreditamento per quanto di competenza ed assegnato dal responsabile del servizio e/o dal Risk Management, per la progettazione ed erogazione del servizio di psicologia in regime residenziale;
- attraverso strumenti di valutazione, descrizione e quantificazione delle capacità cognitive della persona anziana, dei suoi vissuti, modelli relazionali e risposte comportamentali;
- del controllo/monitoraggio sulla gestione della cartella sanitaria per quanto di competenza, con individuazione, analisi e valutazione delle situazioni di rischio, di disagio e di fragilità psicologica;
- della valutazione psicologica all'interno dell'equipe multi disciplinare per i progetti individualizzati e piani diagnostici/riabilitativi;
- della gestione e aggiornamento progetti operativi inerente al lavoro di supporto psicologico assegnato dal Dirigente dell'Area;
- di supporto e consulenza psicologica se richiesta dall'assistente sociale, per i lavori di pubblica utilità (L.P.U.);
- della riabilitazione psicologica, di tipo anche cognitive funzionale finalizzata ad una reintegrazione e recupero di abilità o competenze che hanno subito una modificazione, un deterioramento o una perdita o la compensazione, nei casi in cui non sia possibile il recupero;
- collabora nei rapporti con le associazioni di volontariato e tutela e promuove l'attivazione di progetti di socializzazione per incrementare le attività di integrazione dell'anziano nella comunità.

F) - Risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi

Le risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi sono state previste nel Bilancio economico di previsione annuale e triennale 2024-2025-2026 approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 18 del 29 dicembre 2023.

II Parte**A) – Analisi delle azioni in essere**

Come è stato evidenziato, il percorso normativo come sopra descritto ha individuato un nuovo sistema di governance omogeneo e coerente, in grado di promuovere e facilitare a tutti i livelli la collaborazione interistituzionale di tutti i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi sociali di cui alla Legge n. 328/2000 e alla L.R. n. 11/2016.

In tale ottica, le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) hanno potuto e dovuto assumere sempre più la configurazione di uno strumento operativo a disposizione degli Enti Locali per l'attuazione delle politiche sociali, avendo sempre presente la qualità e la sostenibilità dei servizi.

La sfida delle Pubbliche Amministrazioni e quindi anche delle ASP, ed, in particolare, dell'Istituto Romano di San Michele è quella di soddisfare la crescente complessità dei bisogni della collettività, soprattutto in presenza di fragilità sociali, individuando modalità sinergiche tra le risorse presenti sul territorio, coniugando i principi costituzionali di efficacia, efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione ad un sistema integrato di interventi finalizzati al benessere della persona; in primis, attraverso attività e servizi integrati di prevenzione primaria e secondaria in grado di apportare alle comunità target e ai rispettivi territori un elevato valore aggiunto anche in termini di sostegno ai processi di inclusione e coesione sociale complessiva.

In questo percorso di costruzione di un nuovo modello operativo di intervento pubblico nel settore dei servizi sociali disegnato dalla L.R. n. 2/2019, le precedenti esperienze compiute sulla strada dell'aziendalizzazione e della coerente e sinergica integrazione – nel costante rispetto delle peculiari finalità statutarie - con i soggetti pubblici deputati alla programmazione e alla gestione dei servizi sociali da un lato e il terzo settore dall'altro, rappresentano una preziosa e viva "eredità" immateriale, fatta, innanzitutto, di modelli di intervento sperimentati e di successo, relazioni istituzionali consolidate, elevata reputazione, visibilità positiva presso gli stakeholder e i media, risorse umane consapevoli e motivate.

Un modello che, senza voler rappresentare ed esercitare un ruolo "concorrenziale" con il terzo settore nella gestione dei servizi ed in particolare di quelli a bassa intensità e non elevata specializzazione, ha saputo valorizzare le caratteristiche identitarie e i punti di forza delle ex II.PP.A.B. concorrendo progressivamente e complessivamente alla rivalutazione generale del ruolo e dell'immagine delle stesse per troppo tempo allontanate dalle loro funzioni costitutive.

Il modello di intervento prefigurato e applicato dall'ASP San Michele e che si intende valorizzare e portare a compiutezza, in forza dell'intervenuta riforma regionale e delle relative ricadute positive da essa derivanti, è quindi quello di un'Azienda radicata sul territorio, di elevata competenza professionale e caratterizzata da flessibilità organizzativa che, nell'integrale rispetto del quadro normativo e regolamentare introdotto e di tutti gli adempimenti comunque connotati al suo status di soggetto di diritto pubblico, assicurano e determinano il successo nel perseguimento degli obiettivi statutari e di quelli, convergenti ma autonomi, delle amministrazioni delle quali l'ASP stessa fungerà da soggetto attuatore in forza delle disposizioni di cui all'art. 15 della legge 241/1990 e dell'art. 1 della L.R. n. 2/2019.

In coerenza con il modello valoriale e identitario che l'ASP dovranno comunque essere identificati, articolati e resi concretamente operanti ai vari livelli i seguenti fattori ed elementi caratterizzanti del modello stesso:

- governance, definendo processi, strumenti e criteri atti ad assicurare un'effettiva partecipazione a tutti i livelli da parte delle Amministrazioni che sottoscrivono gli accordi e i contratti di servizio;
- sostenibilità, individuando in maniera chiara provenienza, entità e disponibilità delle risorse materiali ed immateriali, nonché la loro effettiva continuità e persistenza nel tempo;
- sistematicità, presupponendo e realizzando uno sviluppo proattivo di reti territoriali istituzionali e associative, in grado di assicurare il coinvolgimento delle realtà sociali, sanitarie, scolastiche, culturali e ambientali esistenti sia in fase di esecuzione che di valutazione ed eventuale rimodulazione degli interventi;
- congruenza, assicurando che la definizione delle attività – sia nel modello organizzativo interno che nei contenuti sociali e professionali - derivi da un'analisi preventiva e circostanziata del territorio di riferimento, della sua composizione socio-economica e demografica, dei suoi fabbisogni sociali, del livello di offerta di attività identiche, analoghe o complementari, da svolgersi comunque in modalità bottom up e coinvolgendo attivamente le popolazioni target e le relative comunità;
- approccio integrato, in modo da poter racchiudere possibilmente all'interno di ogni singolo intervento o servizio sia attività di prevenzione primaria, che di presa in carico del disagio e di politiche attive del lavoro rivolgendosi non solo al singolo utente ma alla comunità di riferimento nel suo complesso;
- attrattività, inserendo all'interno delle progettualità, dei servizi e degli interventi previsti attività di natura aggregativa e culturale ed assicurandone la veicolazione all'esterno, anche a fini di incremento dell'accessibilità e successo dell'intervento stesso, con azioni di comunicazione e promozione;
- imprenditorialità, puntando fortemente sulla valorizzazione degli asset comunque presenti in ogni popolazione target, facendo leva sul principio, seppure equilibrato, di competitività e mirando alla costruzione di microimprese o realtà economiche in grado di diventare essa stessa ulteriore fattore di sviluppo economico e sociale;
- legalità, come approccio trasversale e di universale riferimento, al fine di introdurre azioni e comportamenti coerenti in grado di concorrere, anche al di fuori del singolo intervento o servizio, alla costruzione di un'adeguata percezione dell'essenzialità di tale valore nell'agire quotidiano e collettivo delle persone, delle comunità e dei contesti ambientali.

B) – Piani e programmi per il triennio 2024-2025-2026

In considerazione della marcia rapida e forzata dell'invecchiamento della popolazione romana, l'ASP dell'Istituto Romano di San Michele vuole impegnarsi in una risposta tutelare e differenziata, attraverso interventi integrati e continuativi in un sistema di "assistenza e sanità" connesso al territorio.

In questo contesto, l'avviamento di nuove tipologie di servizi legato all'aumento dei posti letto, rappresenta certamente solo una delle possibilità per l'Istituto di utilizzare il patrimonio immobiliare, nel rispetto delle finalità istitutive e della maggiore visibilità sul territorio.

B1) RSA

Codice: le attività della Rsa non rientrano nel nomenclatore regionale ad eccezione del seguente: E8_IA6b (codifica delle rette).

Servizio di assistenza globale di tipo alberghiero, sanitario ed assistenziale per anziani non autosufficienti. Elaborazione del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).

Attività degli operatori socio-sanitari: assistenza diretta alle persone e aiuto domestico di tipo alberghiero; interventi igienico-sanitari e di carattere sociale; attività di supporto e di collaborazione con il personale dell'equipe.

Attività degli infermieri professionali:

applicazione delle procedure diagnostiche-terapeutiche con la somministrazione della terapia, le medicazioni, la gestione dell'emergenza e dei problemi clinici dei pazienti;

identificazione dei bisogni di assistenza, pianificazione, realizzazione e gestione degli interventi. Presa in carico dell'ospite secondo i piani di lavoro specifici.

Attività medica:

assistenza medica diurna, visita del paziente, prescrizione delle terapie e di eventuali accertamenti, gestione e controllo dell'attività svolta dagli infermieri e dagli operatori sanitari, gestione delle emergenze.

Risorse finanziarie	2024	2025	2026 *
Costi totali del servizio	€ 2.614.824,09	€ 2.637.653,07	€ 5.162.464,67
Ricavi del servizio	€ 1.432.385,27	€ 1.432.724,25	€ 3.083.171,44
Fondi bilancio ASP	€ 1.182.438,82	€ 1.204.929,02	€ 2.079.293,23

(*) Risorse calcolate in base al nuovo assetto 80 p.l.

Risorse strumentali

Previste dalla normativa vigente

Riqualificazione e ampliamento della RSA (Palazzina Toti)

Codice: le attività della Rsa non rientrano nel nomenclatore regionale ad eccezione del seguente: E8_IA6b (codifica delle rette).

L'esigenza di riqualificare le attività e gli spazi dedicati alle attività socio-sanitarie e socio-assistenziali dell'Azienda pubblica di Servizi alla Persona (ASP) Istituto Romano di San Michele a favore della popolazione anziana, che attualmente prevedono una RSA di mantenimento basso per 40 posti residenza e una Casa di Riposo per un massimo di 80 posti residenza, nasce dalla constatazione della rapida marcia dell'invecchiamento della popolazione e dalla necessità di fornire una risposta tutelare e differenziata, attraverso interventi integrati e continuativi in un sistema di "assistenza e sanità" connesso al territorio.

Un sistema in cui le cure mediche, infermieristiche e riabilitative siano strettamente collegate all'evolvere dei bisogni dell'anziano e della sua famiglia, per garantire un'assistenza globale e flessibile utile a supportare l'autosufficienza dell'anziano e il suo rientro nel contesto domestico.

Il progetto complessivo dell'ASP San Michele non è un contenitore indistinto di bisogni residuali per la non autosufficienza ma vuole essere un insieme più articolato di risposte residenziali e culturali, in grado

di operare in modo integrato con i servizi sanitari, con la medicina specialistica e con i servizi sociali del Municipio VIII, per concorrere a realizzare i servizi e gli interventi previsti dagli atti di programmazione in ambito sanitario e sociale.

Si intende quindi superare dinamiche da istituzione totale, che determinano una spersonalizzazione degli ospiti in età senile, puntando ad un modello di ospitalità temporanea con prestazioni residenziali di trattamento estensivo, associate a disturbi cognitivi comportamentali gravi, con prestazioni residenziali di mantenimento alto e basso, compatibilmente con il contesto ambientale, strutturale e logistico della Palazzina Toti, bene soggetto alla tutela della Soprintendenza per i Beni Culturali come tutti gli immobili del comprensorio istituzionale dell'Ente.

L'Istituto intende garantire un intervento ampio basato sulle diverse necessità ed esigenze dell'ospite, anche di assistenza domiciliare, con azioni di affiancamento/supporto a caregiver familiari e assistenti familiari, fino all'accoglimento definitivo in residenza quando inevitabile ed irreversibile.

L'ASP ha presentato nel 2022 la richiesta di parere preventivo di compatibilità per l'ampliamento e la trasformazione dell'attuale RSA alla Regione Lazio, la quale ha espresso il suo parere di funzionalità positivo rispetto al fabbisogno assistenziale e alla localizzazione territoriale risultante dagli atti di programmazione regionale, autorizzando la nuova futura configurazione della RSA per una capacità ricettiva totale di 80 posti letto, così distribuiti:

- 18 posti residenza per livello assistenziale di Mantenimento Basso;
- 32 posti residenza per livello assistenziale di Mantenimento Alto;
- 20 posti residenza per livello assistenziale Estensivo;
- 10 posti residenza per livello assistenziale estensivo per Disturbi Cognitivi Comportamentali Gravi (DCCG).

Tali posti letto saranno distribuiti, per la maggior parte, in camere singole e, in parte, in camere doppie (abbandonando l'attuale collocazione in stanze a 3 o 4 letti), a cui sono da aggiungere le aree destinate alla valutazione, alle terapie, alla socializzazione e le aree generali e di supporto.

Al momento, è stato elaborato il documento preliminare all'avvio del progetto di fattibilità tecnica ed economica di riqualificazione e ampliamento dei posti residenziali della RSA e avviata la procedura di progettazione tecnico-architettonica e ingegneristica, di affidamento ed esecuzione dei lavori necessari alla trasformazione e ampliamento della RSA Toti. Progettazione propedeutica al completamento dell'istanza di autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento istituzionale della nuova RSA da parte della Regione Lazio.

Stante la stima dei costi fissi e viste le attuali rendite derivanti dal patrimonio immobiliare, il progetto consente una sua sostenibilità economica qualora vengano ricoperti almeno l'85% dei posti letto previsti.

Per l'attivazione del servizio è necessario l'adeguamento della palazzina Toti adibita a struttura di assistenza i cui tempi di realizzazione sono vincolati al reperimento di tutte le risorse necessarie quantificate in complessivi € 8.652.886,55 di cui attualmente accantonate € 4.043.848,62.

B2) Casa di Riposo

Codice: E4_MA7b / E8_IA6a

Servizio di assistenza globale di tipo alberghiero, sanitario ed assistenziale per anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Elaborazione del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).

Attività degli operatori socio-sanitari: assistenza diretta alle persone e aiuto domestico di tipo alberghiero; interventi igienico-sanitari e di carattere sociale; attività di supporto e di collaborazione con il personale dell'equipe.

Attività degli infermieri professionali solamente con interventi programmati:

- applicazione delle procedure diagnostiche-terapeutiche con la somministrazione della terapia, le medicazioni, la gestione dell'emergenza e dei problemi clinici dei pazienti. Presa in carico dell'ospite secondo i piani di lavoro specifici.

Attività medica programmata:

- assistenza medica diurna, visita del paziente, prescrizione o modifica delle terapie e di eventuali accertamenti, gestione e controllo dell'attività svolta dagli infermieri e dagli operatori sanitari, gestione delle emergenze.

Risorse finanziarie	2024	2025	2026
Costi totali del servizio	€ 1.809.037,60	€ 1.816.828,07	n.p.
Ricavi del servizio	€ 540.447,75	€ 540.633,53	n.p.
Fondi bilancio ASP	€ 1.268.589,85	€ 1.276.194,54	n.p.

Risorse strumentali

Previste dalla normativa vigente

B3) Housing sociale (Palazzina Giuliani)

Codice: C3_G7

Gli anziani della nostra Casa di Riposo, attualmente collocata al secondo e terzo piano della Palazzina Toti, saranno inseriti, previa valutazione multidisciplinare della ASL RM2, in una comunità residenziale al primo e secondo piano della Palazzina Giuliani, attraverso forme residenziali di "abitare leggero" condiviso, che preveda un sostegno di tipo sociale orientato a favorire l'autonomia degli ospiti, coniugando le dimensioni della solidarietà con quelle del mutuo sostegno, integrate da servizi accessori (portineria, reperibilità telefonica, monitoraggio leggero, assistenza domestica, piccola manutenzione, sostegno logistico).

A questo proposito è previsto il recupero e la riqualificazione degli spazi della Palazzina Giuliani (circa 3000 mq), da trasformare in una struttura di co-housing che preveda unità abitative destinate all'abitare sociale, ciascuna delle quali ospiterà un numero di 2/4 anziani autosufficienti in condizioni di solitudine e di fragilità, e sperimentare modelli di coabitazione anche inter-generazionale.

La valorizzazione complessiva dell'area riguarderà la creazione di spazi comuni e la realizzazione di un giardino urbano nel piazzale interno all'Ente che separa le Palazzine destinate a RSA e alle formule di abitare condiviso.

Questi progetti mirano a ridefinire e rilanciare il ruolo stesso dell'ASP nel Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio con l'adozione di un modello di sviluppo basato su processi di dialogo e collaborazione con le istituzioni, con gli enti del territorio e la cittadinanza, in cui l'Istituto si ponga quale punto di riferimento per la sperimentazione di progetti e pratiche di innovazione sociale.

Più in generale, l'ambizione dell'Istituto Romano di San Michele è quella di riorganizzare l'intera filiera dei servizi offerti alla popolazione anziana del territorio, integrando i servizi socio-assistenziali dell'ASP con quelli previsti all'interno del comprensorio di Tor Marancia dalla ASL, con la realizzazione di una Casa di Comunità e di un Ospedale di Comunità presso l'area del vecchio "scheletro di cemento"; dal Municipio VIII, con la gestione del Centro Anziani e del centro di accoglienza diurno contro l'emergenza freddo e l'emergenza caldo per le persone senza fissa dimora; nonché con i progetti di Roma Capitale che prevedono la realizzazione di un Centro di servizi per il contrasto alla povertà (Stazione di Posta) e la promozione di forme di residenzialità basate sul modello dell'Housing First per le persone in stato di bisogno e senza fissa dimora.

Per l'attivazione del servizio è necessario l'adeguamento della palazzina Giuliani da adibire a struttura di housing sociale i cui tempi di realizzazione sono vincolati al reperimento delle risorse necessarie quantificate in € 10.290.739,00.

B4) Programmi di Turismo sociale

Codice: D1_LA5

È stato attivato il programma di attività socio-ricreative-culturali "*Stiamo Fuori?*" per gli ospiti della RSA e della Casa di riposo finalizzato all'espressione delle esigenze di socialità e di approfondimento culturale da parte degli anziani, secondo un modello di partecipazione e valorizzazione delle loro residue capacità autonome. Il programma si è svolto attraverso gite periodiche sul territorio di Roma nel periodo maggio-ottobre 2022, per un totale di 14 visite guidate di metà giornata ciascuna, in gruppi di 6-8 persone, con l'assistenza di accompagnatori e di figure professionali dell'ASP.

Le visite hanno toccato luoghi di grande valore storico, culturale e naturalistico come il Colosseo e i Fori Romani, la passeggiata "sensoriale" nel Parco di Tor Marancia, le basiliche di San Paolo e San Pietro, il Circo Massimo e il roseto comunale di Roma, il Ghetto, Ostia Antica.

Grazie a questo programma, gli ospiti hanno potuto riprendere a condividere esperienze, emozioni e ricordi all'esterno del perimetro dell'Istituto, superando il senso di solitudine vissuto nella difficile fase di isolamento legata alla pandemia, che ha inciso pesantemente sulle abitudini di vita compromettendo la stabilità psicologica ed emotiva delle persone più fragili.

Le visite hanno avuto durata di mezza giornata ciascuna, volte alla valorizzazione delle funzioni affettive, cognitive, relazionali e motorie degli ospiti dell'ASP di San Michele e nel rispetto, al tempo stesso, delle loro esigenze e abitudini, fattori che rivestono un ruolo quanto mai importante nell'età avanzata.

Con le stesse finalità è stata gestita la partecipazione degli ospiti del San Michele all'iniziativa dei soggiorni diurni estivi "E State al Mare", nell'ambito del programma Punti Blu organizzato dal Municipio VIII nel periodo luglio-agosto 2022.

La partecipazione ai programmi di turismo sociale è stata del tutto gratuita per gli ospiti dell'ASP.

Le relazioni positive instaurate con queste preziose occasioni di socializzazione e di rallentamento del processo di invecchiamento cognitivo e funzionale, hanno contribuito a rinforzare negli ospiti il benessere e la fiducia in loro stessi e negli altri. È stato rinsaldato lo spirito di collettività e di comunità, così importante per il miglioramento della qualità di vita in comune, e restituita un'accezione positiva all'esigenza di condivisione e di "contatto", dopo che nel periodo della pandemia tale esigenza è stata purtroppo associata esclusivamente al rischio di contagio.

Il progetto del 2023, rivolto agli ospiti dell'ASP, è stato realizzato con un costo complessivo di € 7.170,00 completamente finanziato con le risorse previste nel budget economico. Si prevede la riproposizione del Progetto rivolto agli ospiti dell'Istituto con un possibile ampliamento del target agli anziani del territorio. Il budget 2024-2025-2026 prevederà un adeguato stanziamento compatibilmente con le risorse disponibili in Bilancio.

B5) Il laboratorio permanente di solidarietà intergenerazionale

Codice: attività accessoria al servizio E4_MA7b

riferiti rispettivamente agli ospiti della CdR e della RSA a cui sono erogati i relativi servizi

Questo progetto intende promuovere, congiuntamente con Licei/Istituti scolastici del territorio, iniziative che favoriscano il dialogo intergenerazionale, con l'obiettivo di contrastare l'isolamento e la marginalizzazione degli anziani e sviluppare relazioni e legami con i giovani che possano potenziare lo sviluppo del loro senso di responsabilità sociale e civile. La creazione di un "ponte", di carattere emotivo e culturale, che contribuisca a vincere la solitudine e mantenere attiva la vita sociale degli anziani, nello scambio di esperienze e conoscenze con le giovani generazioni, secondo una visione della persona anziana come risorsa e protagonista della vita sociale.

Il progetto prevede di attivare in convenzione con un Istituto scolastico, "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO) e in particolare il Service Learning (SL), proposta pedagogica, metodologica e didattica che consente allo studente di apprendere attraverso il servizio alla comunità, di effettuare attività di ricerca rivolta all'azione solidale, attraverso la collaborazione con le istituzioni e la realizzazione di esperienze di cittadinanza attiva.

I moduli del progetto riguardano l'informazione e la formazione dei giovani che aderiscono al progetto e la conoscenza dell'utenza di riferimento, la visita del quartiere di Tor Marancia con gli anziani coinvolti con eventuali spostamenti tramite pullman, il reperimento del materiale fotografico e delle fonti che i ragazzi selezioneranno negli archivi storici o tramite internet, per rappresentare al meglio la trasformazione del quartiere, da come era a come è oggi.

L'incontro tra le storie del passato e del presente, patrimonio delle persone anziane e del presente, contribuirà anche alla realizzazione di un libro digitale, a seguito dell'interscambio di saperi avvenuto, all'interno del quale si racconteranno le varie storie. Queste verranno corredate da fotografie che possano

rappresentare al meglio lo ieri e l'oggi anche da un punto di vista espressivo-figurativo e non soltanto narrativo. Si prevede, inoltre, la possibilità in futuro di promuovere tale progetto attraverso l'elaborazione di un libro in formato cartaceo da diffondere nei Licei/Istituti superiori del territorio o dei quartieri limitrofi e la redazione di un libro digitale.

Risorse finanziarie

Il progetto non comporta oneri per l'ASP.

B6) Progetto "Umanizzazione"

Codice: attività accessoria al servizio E4MA7b

riferiti rispettivamente agli ospiti della CdR e della RSA a cui sono erogati i relativi servizi

L'area dei servizi alla persona nella prestazione "residenziale" qualifica un ambito di erogazione che deve essere ancor più degli altri, connotato da aspetti di "umanizzazione e personalizzazione dell'assistenza".

Soprattutto nell'ambito delle Residenze Sanitarie Assistenziali luogo in cui le persone sperimentano aspetti della vita, per molti versi inediti, nel massimo momento di fragilità esistenziale quali ad esempio la perdita di uno o più domini funzionali, la riduzione della propria autonomia, l'accettazione della condizione di irreversibilità della diagnosi, le pluripatologie, la prospettiva di risiedere separato dalla famiglia in una struttura fino alla fine della propria vita.

Pertanto sia le RSA che le Case di Riposo si configurano come luoghi in cui il tema dell'"Umanizzazione" si arricchisce e acquista uno spessore ancora più ampio rispetto a altri luoghi di cura.

L'umanizzazione delle cure pertanto deve essere intesa come attenzione alla persona nella sua totalità ed in particolare negli aspetti psicologici e relazionali dell'assistenza.

Il percorso si realizza tramite la presa in carico degli anziani attraverso un approccio "olistico", "bio-psico-sociale" che comporta la c.d. "umanizzazione delle cure", sollecitando un lavoro integrato, la collaborazione tra le diverse figure professionali, il coinvolgimento dei familiari ed il ruolo attivo del volontariato.

Il percorso "terapeutico" dovrà essere pertanto finalizzato:

- a) alla continua formazione e sostegno al personale implementando la comunicazione, da un lato tra gli operatori sanitari e dall'altra, tra questi e la persona assistita e la famiglia, al fine di una migliore partecipazione alle decisioni terapeutiche e/o assistenziali;
- b) all'identificazione delle modalità assistenziali in grado di minimizzare il rischio di disturbi psicologici e comportamentali dei pazienti.

In tale ambito rientrano i compiti del servizio di psicologia che possono essere così riassunti:

- contribuire alla valutazione della consapevolezza di malattia e ad esplorare i bisogni della persona malata;
- favorire la comunicazione tra paziente e operatori sanitari e tra paziente e familiari con particolare attenzione alla centralità del paziente nel percorso di cura;
- contribuire al processo di valutazione del "distress psico-esistenziale" della persona malata e dei suoi familiari lungo il percorso di cura;

- istituire percorsi di formazione, iniziale e continua, con particolare attenzione alle dimensioni relazionali e comunicative, relative sia al lavoro con la persona malata e il suo entourage relazionale sia al lavoro in équipe e all'interno dell'organizzazione.
- monitorare annualmente mediante il questionario di umanizzazione delle cure il livello assistenziale in collaborazione con il risk manager.

Risorse finanziarie

Il progetto non comporta oneri per l'ASP.

B7) Convenzione con ASL RM2 utilizzo area "scheletro in cemento armato"

Nel progetto di potenziamento dell'assistenza territoriale, con l'obiettivo di fornire alla comunità di riferimento una rete di servizi e strutture completa, ultima misura prevista è quella dello sviluppo delle cure intermedie. L'obiettivo della misura è quello di rafforzare l'offerta dell'assistenza intermedia e dell'assistenza primaria nella rete territoriale attraverso l'attivazione dell'"Ospedale di comunità" e di una "Casa di Comunità-Hub". Gli Ospedali di comunità sono strutture sanitarie a tutti gli effetti destinate a pazienti che, a seguito di un episodio di acuzie minori o della riacutizzazione di condizioni croniche, necessitano di interventi sanitari clinici a bassa intensità e di breve durata. Considerando lo stato dell'arte della rete d'offerta dell'assistenza di prossimità nella nostra area istituzionale, risulta prioritario l'intervento della Regione e della ASL RM2 entro il 2024 per il recupero della struttura "in cemento armato" all'interno del comprensorio istituzionale.

Il progetto in questione consiste nella realizzazione, in sinergia con la ASL Roma 2, di una importante struttura socio-sanitaria interna al Comprensorio Istituzionale, da ultimare entro il 31 dicembre 2025.

Nello specifico si prevede il completamento dell'edificio sito in Roma con accesso in Via Cerbara n. 35 costituito da un rustico in cemento armato, al fine di poter ospitare una *Casa di Comunità* ed un *Ospedale di Comunità* attraverso:

- la distribuzione funzionale del piano seminterrato e piano secondo del rustico;
- il completamento dell'involucro edilizio, con parete monostrato in blocchi di calcestruzzo aerato autoclavato ad elevate prestazioni energetiche e rivestimenti in lamiera zincate e policarbonato;
- delle scale e dei collegamenti verticali;
- la realizzazione delle centrali tecnologiche afferenti a tutto il plesso quindi dimensionate sia per l'Ospedale di Comunità sia per la Casa di Comunità;
- la sistemazione esterna, comprensiva di nuovi ingressi, e della viabilità e parcheggi interni.

Risorse finanziarie

Il progetto non comporta oneri per l'ASP.

B8) Convenzione con Roma Capitale per apertura di due strutture di accoglienza "UN TETTO CON CURA 1" e "ReseT 1"

Il progetto prevede l'attivazione, in collaborazione con Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali e Salute, di un sistema di accoglienza temporanea per singoli e/o nuclei familiari senza dimora e realizzazione di progetti personalizzati di inserimento/reinserimento socioeconomico e abitativo housing first e apertura di un presidio sociale per persone o nuclei familiari in condizione di deprivazione materiale, marginalità estrema e senza dimora per la fruizione dei diritti sociali e dell'iscrizione alla residenza anagrafica virtuale.

L'apertura delle strutture di accoglienza temporanea a singoli e/o nuclei familiari, in particolare senza dimora è prevista entro il mese di aprile 2026.

Le principali attività del progetto consistono:

- nell'elaborazione di interventi personalizzati volti all'autonomia socioeconomica e abitativa;
- nella valorizzazione le risorse personali degli ospiti;
- nel coinvolgimento della comunità territoriale quale leva per l'inclusione sociale delle persone in condizioni di marginalità estrema;
- nell'ampliamento dell'offerta di servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta con un intervento efficace e rapido;
- nel consentire la facilitazione dell'accesso in casa per persone senza dimora o con grave disagio abitativo;
- nel sostegno alla presa in carico e l'accompagnamento personalizzato delle persone accolte.;
- nell'apertura di un presidio sociale per persone o nuclei familiari in condizione di deprivazione materiale, marginalità estrema e senza dimora a garanzia della fruizione dei diritti sociali e dell'iscrizione alla residenza anagrafica virtuale, distribuzione di beni essenziali, o per altre necessità primarie.

Risorse finanziarie

Il progetto non comporta oneri per l'ASP.

B9) L'Ente di formazione

Sempre nel corso del periodo giugno-luglio 2022, è stata avviata l'elaborazione di un progetto per la realizzazione di un Ente che si occupi di formazione da accreditare con la Regione Lazio, in linea con la mission dell'Istituto riguardante la promozione, la formazione e l'aggiornamento professionale di quanti operano in ambito educativo, formativo e sociale.

L'ASP intende realizzare un Ente che si occupi di formazione accreditato dalla Regione Lazio per divenire un polo di riferimento per la formazione di profili afferenti all'Area socio sanitaria assistenziale e nel campo della fragilità.

A tal fine sarà affidato un incarico di consulenza e assistenza professionale ad un operatore economico esperto nel settore dell'accreditamento di strutture formative e relativi sistemi di regolamentazione gestionale, per lo svolgimento delle seguenti attività:

1^ FASE

- Verifica dei requisiti per l'accreditamento dell'ASP IRSM presso la Regione Lazio quale "Ente di Formazione professionale" secondo la normativa, i regolamenti e le direttive regionali.
- A seguito della verifica dei requisiti strutturali, professionali, economici ed organizzativi, redazione di un documento di Gap Analysis, specificando i punti e le attività da svolgere al fine di raggiungere la conformità alla normativa di accreditamento regionale.
- Predisposizione di un elenco delle evidenze in ottemperanza ai requisiti strutturali richiesti dalla Regione Lazio.
- Predisposizione di un elenco della documentazione amministrativa necessaria a dimostrare i requisiti di affidabilità economico/finanziaria richiesti.
- Formulazione di una o più proposte per la regolamentazione della forma e dell'organizzazione giuridica da conferire all'attività formativa.
- Analisi di mercato e selezione dei corsi professionali da accreditare secondo le disposizioni regionali. Indicazione delle figure e dei requisiti minimi professionali dei Responsabili da nominare in struttura, come previsto dalla normativa regionale per l'accreditamento degli "Enti di Formazione", a dimostrazione del possesso dei requisiti di capacità gestionale e delle risorse professionali.
- Presentazione di un progetto di fattibilità, basato sugli elementi di cui ai punti da 1 a 6, da presentare all'organo deliberativo dell'ASP IRSM per le relative deliberazioni.

2° FASE

- Predisposizione della documentazione (Procedure, Istruzioni Lavoro, Modulistica) in conformità ai requisiti documentali richiesti dalla normativa regionale per l'accreditamento degli "Enti di Formazione".
- Predisposizione delle check-list e raccolta di tutte le evidenze documentali richieste dalla normativa regionale per l'accreditamento degli "Enti di Formazione".
- Creazione profilo su piattaforma regionale di accreditamento per gli "Enti di formazione", inserimento nel portale di tutta la documentazione atta a dimostrare il rispetto dei requisiti e l'ammissibilità della domanda.
- Assistenza durante la procedura di verifica (audit) di accreditamento Regionale.

Risorse finanziarie

Per la realizzazione del progetto sono stati previsti costi per complessivi € 30.000,00 per gli anni 2022-2023 nel budget economico nel conto "altri progetti".

B10) Progetto triennale "Museo di Arte Antica e Moderna dell'Istituto Romano di San Michele"

Si tratta di un progetto triennale (novembre 2022-ottobre 2025) dedicato alla conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico, artistico, archeologico e bibliotecario dell'Istituto attraverso il quale l'ASP intende proseguire le attività di valorizzazione e conservazione del proprio patrimonio storico-artistico, avvalendosi della collaborazione di adeguate figure professionali esperte nel settore.

Il progetto si prefigge di raggiungere seguenti obiettivi:

- investire sul proseguimento delle attività finalizzate alla conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico artistico, archeologico, architettonico, archivistico e bibliotecario dell'Istituto;
- valorizzazione dei beni storico artistici di proprietà dell'ASP nella prospettiva di un sempre più efficace posizionamento dell'Istituto all'interno della proposta culturale locale e nazionale;
- implementazione delle opere esposte nell'ambito del "Museo Diffuso", con la mostra di altri dipinti e sculture restaurate, prevedendo l'uso per tali esposizioni di ulteriori spazi oltre quelli già utilizzati nella palazzina Uffici;
- contribuire alla costruzione di una rete di realtà museali, collegate organicamente e interagenti, anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e multimediali;
- assumere il ruolo di capofila delle raccolte d'arte delle A.S.P. romane e del Lazio, sovente di eccezionale importanza storica e ricche di opere d'arte ma gravate da problemi ricorrenti che impediscono loro la corretta conservazione dei fondi storici ereditati a causa della cronica mancanza di fondi;
- restituire ai visitatori delle opere esposte, anche attraverso l'ausilio di progetti sperimentali, un arricchimento culturale al passo con strutture simili in Italia e in Europa.
- per la realizzazione del progetto "Museo d'Arte Antica e Moderna dell'Istituto Romano di San Michele", al fine di sviluppare al meglio le potenzialità del patrimonio artistico dell'ASP e renderlo maggiormente fruibile alla collettività, è stato previsto di implementare nel triennio il personale impegnato, mediante specifici avvisi pubblici e procedure selettive, modulandolo come segue:
 - o un Responsabile del progetto con comprovata esperienza almeno decennale nel campo della tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e titoli, oltre laurea specialistica in Beni Culturali o vecchio ordinamento, di Dottore di Ricerca in Storia dell'Arte;
 - o un collaboratore amministrativo full time;
 - o un collaboratore.

Nel progetto "Museo d'Arte Antica e Moderna dell'Istituto Romano di San Michele", come detto approvato con delibera C.d.A. n. 22/2022, è altresì prevista la prosecuzione della campagna di restauro e conservazione di altre opere d'arte di proprietà di vario genere (pitture, sculture, disegni ecc.) i cui costi ad oggi non sono quantificabili così come altre attività più dettagliatamente illustrate nel progetto che saranno realizzate nel triennio.

Progettazione restauro e realizzazione di specifici interventi di conservazione su 30 (trenta) dipinti, sculture e oggetti d'arte applicata della collezione dell'Ente

- 1) Progettazione degli interventi di restauro per l'approvazione dei medesimi da parte della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma – sezione tutela beni storico artistici;
- 2) Consolidamento, pulitura, stuccatura, reintegrazione pittorica, finitura finale per 20 dipinti tra il XVII e il XX secolo;
- 3) Realizzazione di indagini diagnostiche non invasive per la verifica e il controllo preliminare dello stato di conservazione delle opere summenzionate;

- 4) Pubblicazione dei risultati dei lavori in un volume monografico realizzato da casa editrice specializzata nella tutela e conservazione dei beni storico artistici, in tiratura di non meno di duemila copie, con distribuzione dello stesso presso i circuiti a vendita diretta e online.

Capitolo a parte riguarda la salvaguardia dell'ingente patrimonio archivistico, fotografico e bibliotecario conservato presso la sede Istituzionale.

Esso consta, nella parte strettamente archivistica a carattere storico, di fondi erratici settecenteschi in massima parte ben conservati e attinenti alla collezione di reliquiari barocchi conservata nella navata della chiesa di San Michele Arcangelo entro al complesso istituzionale.

I fondi fotografici, non inventariati, attengono alla sezione archivistica corrente e riguardano in massima parte l'attività dell'Ente dall'immediato dopoguerra alla fine degli anni Settanta del XX secolo.

Notevolmente ricca è inoltre la sezione archivistica moderna, dall'inizio del '900 ad oggi non versata presso l'Archivio di Stato e nelle disponibilità dell'ente. Essa consta di diverse centinaia di faldoni, non spogliati né inventariati, che testimoniano l'attività dell'ente assistenziale nonché le microstorie di molti ospiti dell'Istituto.

La conservazione e catalogazione dei beni archivistici è stata avviata nell'ottobre 2022, in collaborazione con la Soprintendenza Bibliografica e Archivistica del Lazio, oggetto di un piano di intervento congiunto finanziato dalla medesima Soprintendenza Bibliografica e Archivistica del Lazio con conclusione della prima fase delle attività nell'anno 2022 e con sviluppi nel triennio successivo.

I restauri terminati nel mese di gennaio 2023, hanno riguardato i dipinti "La Madonna del Rosario" della cerchia di Marco Benefial, anno 1730 circa e "I figli di Caino" di Giulio Aristide Sartorio. Anni 1885-1888. Per l'esecuzione dei lavori di restauro, con Determina Direttoriale n. 71/2022, è stato affidato l'incarico alla Dott.ssa Daphne De Luca con una spesa complessiva di € 25.480,00 per entrambi i dipinti "La Madonna del Rosario" e "I figli di Caino".

È stato inoltre disposto l'acquisto di una teca protettiva "CLIMABOX" a protezione del dipinto su tavola con "Sacra Famiglia, San Giovannino e Santi" il cui costo è stato di € 4.636,00.

Per l'anno 2024 il progetto prevede:

- il proseguimento della campagna di restauro a tutela dei capolavori dell'Ente rivolta a tre opere del patrimonio storico artistico:
 - o Ettore Serbaroli (1886 - 1951), *Un giovane diacono celebra alle catacombe*, Olio su tela, cm. 152 x 105 (sala Museo)
 - o Ambito di Gaetano Lapis, *La SS. Trinità, Sacra Famiglia, S. Antonio, putti ed angeli porgono l'acqua alle anime del Purgatorio*, olio su tela, cm 248x127. (sala Petrucci / CDA primo piano)
 - o Anonimo maestro lombardo della prima metà del XVIII secolo, *Ecco Homo*, olio su tela (ovale), cm. 57 x 47 (sala Petrucci / CDA primo piano)
- l'implementazione delle opere esposte nell'ambito del progetto "Museo Diffuso", con la mostra di altri dipinti e sculture restaurate, prevedendo l'uso per tali esposizioni di ulteriori spazi oltre quelli già utilizzati nella palazzina Uffici attraverso allestimenti specifici e innovativi, in particolar modo delle aree comuni;
- l'aggiornamento della catalogazione generale dei beni storico artistici dell'Ente con schede di valutazione e stima aggiornata per l'inventario generale a patrimonio;

- la conclusione della campagna fotografica e schedatura dei beni storico artistici dell'Ente promossa e finanziata dalla Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma per l'anno 2024 (post seconda tranche dei lavori conclusi nell'agosto 2023) e inserimento di foto e immagini su piattaforma online istituzionale per la libera fruizione;
- il coinvolgimento nelle attività culturali del servizio Museo d'Arte Antica e Moderna dell'Assessorato alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile della Regione Lazio;
- l'implementazione dei laboratori interdisciplinari rivolti agli anziani residenti e intergenerazionali, dedicati a letture trasversali e innovative delle opere d'arte antica e moderna dell'Ente attraverso esercizi di carattere motorio, mnemonico, creativo.

Nel budget economico triennale 2023-2024-2025 è stata stanziata una spesa complessiva di € 105.000,00 finalizzata agli interventi di catalogazione e all'inventario dei beni del patrimonio storico-artistico (archivistico, fotografico e bibliotecario).

Risorse umane progetto triennale

Collaborazione professionale coordinatore progetto

Collaborazione professionale assistente coordinatore progetto

Contratto t.d. 1 unità area istruttori

Risorse finanziarie progetto triennale

Fondi bilancio ASP progetto triennale periodo ottobre 2022-ottobre 2025

B10.1) Museo diffuso del San Michele

Il 21 maggio 2022 è stato inaugurato il "Museo diffuso del San Michele". L'iniziativa, ideata dal prof. Tommaso Strinati, storico dell'arte e curatore della collezione artistica dell'ASP San Michele, consiste in un'esposizione temporanea di trenta dipinti e sculture antiche, dal XVI al XX secolo, provenienti dal patrimonio dell'Ente, esposti nelle sale della sede monumentale del comprensorio di Tor Marancia, normalmente non accessibili al pubblico, aperte alla cittadinanza attraverso visite guidate gratuite.

Le opere raccontano la storia dell'ex Ospizio Apostolico del San Michele, oggi ASP Istituto Romano di San Michele, che dal 1686 ha caratterizzato la storia di Roma con una costante assistenza alle fasce deboli della popolazione, grazie alla formazione garantita dalle scuole d'arti nei confronti dei giovani del tempo.

La mostra è stata presentata in anteprima stampa con la partecipazione, tra gli altri, dell'Assessore alla Cultura del Comune di Roma, Miguel Gotor, del Direttore dei Musei Statali della Città di Roma, Mariastella Margozzi, della Consigliera Regionale Marta Leonori, della Presidente della Commissione Cultura di Roma Capitale, Erica Battaglia, del Presidente del Municipio VIII Amedeo Ciaccheri (e del Municipio V Mauro Caliste). Si tratta della prima tappa di un progetto di valorizzazione del patrimonio storico-artistico dell'ASP, che porterà in prospettiva all'allestimento permanente di tutte le opere conservate nella sede storica dell'Istituto e alla redazione di una pubblicazione che ne illustri la storia.

Il progetto di valorizzazione del patrimonio artistico nasce all'inizio del 2020 con una prima tranche di restauri per tre capolavori della collezione (la Madonna del Cardo, olio su tela di Emma Regis degli anni

'20 del '900; la Sacra Famiglia con San Giovannino, olio su tavola della metà del '500 capolavoro di scuola toscana e il San Giuseppe con Cristo giovane di Giovanni Baglione, importante pala d'altare del Barocco romano). I lavori, seguiti in alta sorveglianza dalla Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, sono proseguiti nel 2022 in una seconda tranches di restauri per altri due capolavori (I figli di Caino di Giulio Aristide Sartorio e una pala d'altare settecentesca con la Madonna, il Bambino e i misteri del Rosario).

I pezzi provengono dalle collezioni dell'ex Ospizio Apostolico del San Michele a Ripa Grande in Trastevere e furono trasferiti nella nuova sede dell'Istituto a Tor Marancia intorno al 1936.

Il cantiere dove si effettuano i restauri è visitabile nel percorso espositivo della mostra, come anche la pregevole chiesa di San Michele Arcangelo progettata da Alberto Calza Bini con un monumentale tetto ligneo a capriate, omaggio alle chiese romaniche di Roma. All'interno si può ammirare una vasta collezione di reliquiari argentei del Sei e Settecento in perfetto stato di conservazione.

Le trenta opere esposte sono allestite in modo semplice ed efficace nella palazzina che ospita gli uffici dirigenziali dell'Istituto, dove i visitatori possono ammirare, ogni sabato mattina, dipinti e sculture di cronologie diverse tra loro e per la maggior parte inediti, oltre a disegni di grande importanza storica, come l'album di Francesco Giangiacomò, che i docenti di disegno e pittura dell'antico Ospizio Apostolico mettevano a disposizione degli allievi per l'esercizio della tecnica.

Per promuovere e far conoscere alla comunità cittadina l'ASP di San Michele come spazio dell'assistenza e dell'incontro tra giovani e anziani attraverso l'arte, è stata elaborata una Guida breve al Museo diffuso che contiene le schede delle opere di maggiore pregio esposte.

L'iniziativa ha ricevuto un ottimo riscontro da parte della popolazione, importanti partecipazioni istituzionali e una buona copertura mediatica a seguito della conferenza stampa di presentazione del Progetto (telegiornale regionale, stampa nazionale e locale, testate online a carattere culturale), ricevendo un importante numero di visitatori in meno di tre mesi. Pertanto, l'ASP ha deciso di riaprire il Museo diffuso a partire dalla metà di settembre fino alla fine dell'anno in corso, con visite guidate del prof. Strinati ogni venerdì pomeriggio e di approvare un nuovo Progetto triennale dedicato alla conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico, architettonico, archivistico e bibliotecario dell'Istituto.

Il progetto è stato arricchito nel giugno 2023 da due ulteriori capolavori restaurati di G.A. Sartorio e M. Benefial e prorogato sino a dicembre 2023.

Gli obiettivi per l'anno 2024 riguardano:

- il rafforzamento dell'offerta espositiva con allestimento di nuove opere, ampliamento del percorso fruibile negli uffici della Presidenza, della Direzione e nella chiesa di San Michele Arcangelo e predisposizione di pannellature didattiche con foto d'epoca del complesso e del quartiere di Tor Marancia da allestire nell'androne della palazzina Uffici;
- la riedizione della Guida Breve a distribuzione gratuita per i visitatori con aggiornamento dei testi e delle immagini sulla base del layout precedente;
- il rifacimento e l'aggiornamento didascalie e pannellature interne e del percorso espositivo, con segnaletica esterna delle emergenze monumentali;

- la predisposizione di un nuovo cantiere di restauro visitabile in sicurezza nella sala cd. Museo in occasione della ripresa degli interventi di conservazione delle opere come da programma delle attività del settore Museo d'Arte Antica e Moderna;
- l'ideazione e la predisposizione, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma e la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio, di una mostra temporanea didattica dedicata all'Arch. Alberto Calza Bini, progettista del complesso alla metà degli anni Trenta del XX secolo;
- la diffusione e comunicazione integrata del Comunicato Stampa di riapertura del percorso del Museo Diffuso (24 febbraio 2024 / 29 giugno 2024) attraverso i responsabili del servizio dell'Ente e operatore economico esterno;
- il coinvolgimento nelle attività culturali del servizio Museo Diffuso dell'Assessorato alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile della Regione Lazio

B10.2) La Biblioteca Sociale

È stato elaborato un progetto per allestire una Biblioteca presso i locali adiacenti al Salone Giuliani. Alla base di tale progetto vi è un'analisi sul contesto locale e sul target di riferimento, con l'obiettivo di coinvolgere non solo la popolazione anziana, ma anche i giovani per rafforzare i rapporti tra i membri della comunità territoriale e la solidarietà intergenerazionale in particolare. Lo studio della recente letteratura scientifica sul tema della lettura dei libri ha evidenziato che, grazie al coinvolgimento di processi cognitivi, si determina un vantaggio in termini di sopravvivenza. Le analisi hanno dimostrato che l'effetto non è guidato dall'istruzione, poiché l'effetto protettivo della lettura è stato osservato indipendentemente nei gruppi a bassa e alta istruzione, per cui tale intervento non necessita di una selezione tra i soggetti della terza età.

Nel modo in cui è stata progettata, la Biblioteca Sociale del San Michele intende collocarsi nell'esperienza individuale come luogo quotidiano, domestico, amichevole, quasi una propaggine della casa dove si può leggere ed incontrare altre persone. Dove il bisogno informativo dei suoi utenti, anche finalizzato a conoscere servizi e opportunità offerti dal territorio, si coniuga con il bisogno sociale, ludico e creativo/ricreativo.

Il progetto ha individuato le risorse necessarie per l'avvio e lo sviluppo, la definizione dell'attività formativa per le figure specializzate da coinvolgere, oltre alle tipologie di testi da rendere disponibili e alla dotazione tecnologica necessaria, nonché agli arredi dei locali. Per implementare il progetto, è stata presa in considerazione l'opportunità dell'adesione al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e i benefici che ne deriverebbero per l'ASP e per il territorio.

Per avviare il Progetto e per venire incontro all'esigenza di creare nuovi spazi di incontro culturale e di studio a favore, in particolare, dei residenti nel quartiere di Tor Marancia, è necessario rafforzare il network con gli altri attori del territorio e con il Municipio VIII in primis.

Nel corso del 2023 si è proceduto all'acquisto e all'allestimento di un primo modulo/libreria per la catalogazione di circa 1000 volumi.

Le attività previste per il 2024 prevedono:

- l'acquisto di due ulteriori librerie da allocare negli spazi previsti per il servizio adiacenti ai Saloni Giuliani al fine di contenere i fondi in donazione in arrivo e di un pc portatile di fascia economica ad uso esclusivo del servizio e per la gestione utenti;
- l'incameramento di due fondi librari provenienti da privati residenti in Roma composti prevalentemente da romanzi, libri d'arte, fotografia, storia, saggistica divulgativa;
- la conclusione della schedatura e inventariazione dei fondi librari;
- l'avvio del servizio prestito interbibliotecario;
- l'elaborazione su base annuale di un calendario di eventi connessi alla lettura e ai laboratori intergenerazionali promossi dall'Ente in collaborazione con le biblioteche comunali "Arcipelago Auditorium" e "Joyce Lussu" nel Municipio VIII;

Risorse finanziarie

Fondi Bilancio ASP

Risorse strumentali

Allestimenti presenti nell'area convegni

C) - Altri interventi

Rafforzamento dei nodi della rete di assistenza territoriale ed efficientamento delle risorse

La vocazione regionale dell'IRSM, il suo essere punto di riferimento riconosciuto nel campo dell'assistenza ad anziani o adulti in difficoltà deve spingere a considerare la posizione dell'Azienda nelle diverse reti locali dei servizi sociali e sanitari della città di Roma, della sua area metropolitana e della Regione Lazio, intensificando scambi di esperienze e relazioni anche con altri Municipi, Comuni, Distretti sanitari territoriali, associazioni di utenti, sindacati, realtà del privato sociale.

L'ASP intende perseguire la propria mission e continuare a garantire l'erogazione dei servizi ai cittadini, puntando in maniera decisa su:

- efficientamento dei costi, al fine di evitare la soluzione estrema di variazione delle rette attualmente previste;
- implementazione di azioni di valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare disponibile, con la definizione di strategie di gestione per l'efficientamento dei servizi socio-sanitari resi dall'Istituto, al fine di favorire il circuito di un Welfare generativo che benefici dei proventi delle locazioni e delle risorse delle attività poste in essere per alimentare un sistema di erogazione di iniziative solidali;
- potenziamento della comunicazione efficacemente mirata alla diffusione delle informazioni relative ai servizi offerti e rivolta agli attori del Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio, per favorire l'accesso dei cittadini ai servizi residenziali forniti dall'ASP.

Accordo di collaborazione con il Municipio VIII

Nel mese di ottobre 2022 è stato definito un Accordo di collaborazione con il Municipio VIII di durata triennale, per l'implementazione e lo sviluppo di un programma di attività di comune interesse da realizzarsi attraverso appositi piani attuativi annuali rivolti in particolare a persone anziane e soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile, nonché a persone adulte in stato di bisogno sociale e socio-sanitario e a favore di fasce di popolazione in condizioni di disagio socio-economico, attraverso l'organizzazione e l'erogazione di servizi di natura sociale, socio-assistenziale e socio-sanitaria per la soddisfazione dei bisogni di benessere psicofisico.

Verrà inoltre valorizzato l'incontro intergenerazionale con le scuole e l'apertura ad altre realtà del territorio attraverso il coinvolgimento delle sensibilità umane favorendo il miglioramento qualitativo dello scambio esperienziale e culturale.

A seguito dell'Accordo con il Municipio VIII, verranno messi in atto interventi per contrastare i fattori discriminanti causa di emarginazione e di isolamento.

Risorse finanziarie

Il progetto non comporta oneri per l'ASP.

Progetti innovativi di servizi per le donne in condizioni di fragilità (comprensorio Calestrini)

Già nel Piano e Programma delle attività 2022-2024 dell'Istituto è stato previsto, per la struttura dell'ex-Opera Pia Casa di Riposo Nicola Calestrini (incorporata per fusione nell'ASP San Michele), di attivare servizi alla persona dedicati all'emergenza abitativa immediata per le donne in condizioni di particolare fragilità, previa verifica e raccordo con le politiche e i programmi di natura socio-assistenziale previsti dal Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione.

L'Assemblea Capitolina, con mozione n. 83 del 7 aprile 2022, ha previsto l'impegno del Sindaco e degli Assessorati competenti a manifestare all'Istituto un interesse per progetti innovativi di carattere socio-sanitario da realizzarsi presso il comprensorio Calestrini, per servizi rivolti alle donne che escono da situazione di violenza.

È pertanto prevista l'elaborazione di progetti per favorire l'uscita delle donne in queste situazioni, dall'ambito domestico. Dal momento che l'abbandono e i maltrattamenti sono spesso agiti da persone conviventi appartenenti al nucleo familiare, l'uscita da tale contesto risulta l'unica possibilità per porre fine alla situazione di violenza e di disagio.

Il comprensorio Calestrini potrà essere destinato all'implementazione di servizi di social housing per donne vittime di violenza e rappresentare un luogo sicuro dove sperimentare, anche temporaneamente, la capacità di condurre nuovamente una vita autonoma e attiva, con progetti che prendano in considerazione il quadro complessivo delle esigenze e delle emergenze sociali ed economiche di questa parte della popolazione, a cui offrire una risposta di solidarietà e di riconoscimento come risorse, ponendo al centro del progetto la costruzione di una società più giusta e solidale.

Gli obiettivi operativi del servizio possono essere: fornire una sistemazione abitativa semiresidenziale, sviluppare il processo di autonomia per la costruzione di un progetto di vita, e un sostegno di un social point per accompagnare le utenti nel percorso di reinserimento sociale attraverso corsi di formazione

professionale certificati, che consentono l'inserimento lavorativo e sociale delle donne che vivono in residenza e percorsi individualizzati con il supporto psicologico, educativo, sociale, legale.

Sala Convegni

Nel 2022, negli spazi del piano terra della "Palazzina Giuliani" è stata realizzata l'area congressi funzionale all'organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza per la valorizzazione della comunicazione e dell'immagine dell'Istituto e del recupero e restauro dell'ingente patrimonio artistico dell'Istituto.

Per l'utilizzo dell'area convegni è stato adottato un regolamento approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 40 del 29 dicembre 2022.

Risorse finanziarie

Fondi bilancio ASP 2024-2025-2026 sono state stanziare risorse per complessivi € 45.000,00 per l'organizzazione e lo svolgimento di convegni ed altre iniziative di comunicazione.

Risorse strumentali

Allestimenti presenti nella sala convegni

Interventi di miglioramento e aggiornamento area informatica

Nel corso del 2023 è stata prevista la priorità degli interventi per quanto riguarda:

- la sostituzione dell'attuale centrale telefonica "Alcatel" e la contestuale sostituzione degli apparati telefonici in uso;
- la sostituzione dell'applicativo per la "gestione presenze" con un nuovo software in Cloud che interagirà direttamente con il programma di contabilità dell'azienda. L'attivazione consentirà ai responsabili dei servizi e ai dipendenti di verificare in tempo reale la propria situazione oraria. La messa a regime del software permetterà inoltre ai responsabili di autorizzare on-line le richieste di permessi, ferie, straordinari, ecc.;
- l'attivazione di un ambiente Cloud per la gestione del server aziendale in ottemperanza alle vigenti normative AGID;
- la sostituzione dell'attuale gestione analogica del magazzino con un software ad uso degli addetti dei vari magazzini dell'Azienda (economato, tecnico e sanitario);
- l'informatizzazione della cartella clinica sanitaria è una delle principali sfide dell'Azienda, per la quale sono già state avviate le giornate formative e che consentirà la sostituzione dell'anacronistica gestione cartacea dell'iter sanitario;
- la ricerca e l'acquisto di un nuovo software a supporto dell'ufficio tecnico in grado registrare gli interventi manutentivi, dalla presa in carico alla conclusione.

Per l'annualità 2024 si prevede:

- contestualmente alla progettazione del nuovo sito web istituzionale, l'Attivazione dell'applicativo "Amministrazione trasparente" nella suite "Civilia Next";
- il rinnovo del sito web Istituzionale;
- l'attivazione di un software di segnalazioni anonimizzate di illeciti amministrativi whistleblowing.

Per l'annualità 2025 si prevede:

- la formazione di tutto il personale sui nuovi processi di digitalizzazione della PA;

- la formazione del personale e sviluppo di nuovi programmi in base alle nuove tecnologie e le nuove normative che andranno in vigore nei prossimi anni.

Risorse finanziarie

Fondi bilancio ASP 2024-2025-2026 sono state stanziare risorse per complessivi € 371.808,88.

Sistema di gestione della Prevenzione della Corruzione: certificazione ISO 37001: 2016

Già a partire dal mese di dicembre 2022 è stata prevista la revisione dell'attuale sistema di gestione della Prevenzione della Corruzione finalizzata all'acquisizione della certificazione a norma ISO 37001: 2016.

L'attività si svolgerà nell'arco temporale di 14/16 mesi e prevede:

- attività formativa individuale e collettiva;
- attività di audit interno;
- attività di formazione specifica per la revisione della mappatura dei processi e per la realizzazione delle procedure operative;
- implementazione dell'attuale sistema di gestione di prevenzione della corruzione;
- supporto alla direzione per l'applicazione delle nuove prescrizioni di cui al PNA 2019-2021;

Contributi Enti del Terzo Settore

Il Consiglio di Amministrazione in fase di definizione del Bilancio economico di previsione, approvato con Deliberazione n. 18/2023, ha istituito un nuovo conto di spesa denominato "Contributi erogati ad Enti ed Aziende no-profit" con plafond di € 100.000,00 annui da destinare ad attività e network con associazioni, cooperative, Enti no profit che erogano servizi sociali.

Nel corso dell'anno saranno avviare le attività finalizzate alla realizzazione dell'obiettivo.

Progetto Post-Comatosi

In considerazione delle finalità statutarie e della domanda di assistenza dei cittadini, è intenzione dell'ASP IRSM attivare nel corso del 2024 il nuovo "Servizio di reintegrazione del paziente post-comatoso".

Il servizio persegue l'obiettivo generale della reintegrazione sociale della persona in riabilitazione da un periodo di coma prolungato attraverso l'accoglienza sia di utenti in regime residenziale, con diritto di accesso anche alle attività laboratoriali erogate presso il servizio semiresidenziale, sia di utenti in regime semiresidenziale individuati tra coloro che, terminato il periodo di riabilitazione presso la struttura sanitaria di riferimento necessitano di completare il percorso di reinserimento sociale, scolastico o lavorativo.

Nel corso dell'anno saranno avviare le attività finalizzate alla realizzazione dell'obiettivo.

A) – Schede sintetiche degli interventi

INTERVENTO B1			
Titolo del servizio / progetto / intervento Assistenza Socio-Sanitaria RSA			
Nomenclatore regionale Le attività della Rsa non rientrano nel nomenclatore regionale ad eccezione del seguente: E8_IA6b (codifica delle rette)			
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Servizio di assistenza globale di tipo alberghiero, sanitario ed assistenziale per anziani non autosufficienti. Elaborazione del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI). Attività degli operatori socio-sanitari: assistenza diretta alle persone e aiuto domestico di tipo alberghiero; interventi igienico-sanitari e di carattere sociale; attività di supporto e di collaborazione con il personale dell'equipe. Attività degli infermieri professionali: - applicazione delle procedure diagnostiche-terapeutiche con la somministrazione della terapia, le medicazioni, la gestione dell'emergenza e dei problemi clinici dei pazienti; - identificazione dei bisogni di assistenza, pianificazione, realizzazione e gestione degli interventi. Presa in carico dell'ospite secondo i piani di lavoro specifici. Attività medica: - assistenza medica diurna, visita del paziente, prescrizione delle terapie e di eventuali accertamenti, gestione e controllo dell'attività svolta dagli infermieri e dagli operatori sanitari, gestione delle emergenze.			
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Mantenimento delle funzionalità residue e soddisfacimento dei bisogni primari degli ospiti. Cura del benessere fisico e gestione sanitaria.			
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Riduzione degli eventi avversi e degli eventi sentinella			
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Servizio attivo			
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) AA / NA / D			
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Regione Lazio - DCAU00083 del 26/02/2015			
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) BILANCIO ASP IRSM			
	2024	2025	2026
Rette privati	415.643,75	415.643,75	1.530.192,24
Contributo rette a privati da Roma Capitale	302.676,25	302.676,25	
Quota Sanitaria SSR - ASL Regione Lazio	703.953,60	703.953,60	1.530.192,24
Totale	1.422.273,60	1.422.273,60	3.060.384,48
Responsabile del servizio / progetto / intervento La Coordinatrice Infermieristica Dott.ssa Cinzia Navarra.			
Monitoraggio Il monitoraggio della qualità del servizio è strettamente legato allo stato di salute dell'ospite che viene monitorato attraverso la compilazione dei PAI da parte dei sanitari ogni 6 mesi per ogni ospite.			

L'Incident Reporting prevede la segnalazione e il monitoraggio degli eventi avversi durante tutto l'anno (cadute, atti di violenza e infezioni ospedaliere). A fine anno si procede alla descrizione, attraverso una relazione, sull'andamento del servizio. Tale relazione ci permette di rilevare le criticità e ci permette di intervenire tempestivamente qualora servisse apportare dei cambiamenti al servizio offerto.

Il monitoraggio delle segnalazioni di incident reporting prevede la segnalazione e il monitoraggio degli eventi avversi durante tutto l'anno (cadute, atti di violenza e infezioni ospedaliere).

Alla fine di ogni anno si procede con una relazione sui dati registrati cercando di comprendere le cause e i fattori che favoriscono l'errore e cercare di correggerli.

INTERVENTO B2			
Titolo del servizio / progetto / intervento			
Assistenza Socio-Sanitaria CDR			
Nomenclatore regionale			
E4_MA7b			
E8_IA6a			
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento			
Servizio di assistenza globale di tipo alberghiero, sanitario ed assistenziale per anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Elaborazione del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).			
Attività degli operatori socio-sanitari: assistenza diretta alle persone e aiuto domestico di tipo alberghiero; interventi igienico-sanitari e di carattere sociale; attività di supporto e di collaborazione con il personale dell'equipe.			
Attività degli infermieri professionali solamente con interventi programmati:			
<ul style="list-style-type: none"> - applicazione delle procedure diagnostiche-terapeutiche con la somministrazione della terapia, le medicazioni, la gestione dell'emergenza e dei problemi clinici dei pazienti. Presa in carico dell'ospite secondo i piani di lavoro specifici. 			
Attività medica programmata:			
<ul style="list-style-type: none"> - assistenza medica diurna, visita del paziente, prescrizione o modifica delle terapie e di eventuali accertamenti, gestione e controllo dell'attività svolta dagli infermieri e dagli operatori sanitari, gestione delle emergenze. 			
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento			
Mantenimento delle funzionalità residue e soddisfacimento dei bisogni primari degli ospiti. Cura del benessere fisico.			
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)			
Riduzione degli eventi avversi e degli eventi sentinella			
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti)			
Servizio attivo			
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)			
AA / NA			
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro)			
Determina Dirigenziale n. 2177 del 21/7/2020 del Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale.			
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento)			
BILANCIO ASP IRSM			
	2024	2025	2026
Rette privati	488.157,40	488.157,40	
Contributo rette a privati da Roma Capitale	86.745,24	86.745,24	
Totale	534.902,64	534.902,64	

Responsabile del servizio / progetto / intervento La Coordinatrice Infermieristica Dott.ssa Cinzia Navarra
Monitoraggio Il monitoraggio del servizio offerto è collegato allo stato di salute dell'ospite che viene monitorato attraverso la compilazione del PAI da parte dei sanitari una volta l'anno.

INTERVENTO B3
Titolo del servizio / progetto / intervento Housing sociale (presso la Palazzina Giuliani)
Nomenclatore regionale C3_G7
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Gli anziani della Casa di Riposo saranno inseriti, previa valutazione multidisciplinare della ASL RM2, in una comunità residenziale al primo e secondo piano della Palazzina Giuliani, attraverso forme residenziali di "abitare leggero" condiviso, che preveda un sostegno di tipo sociale orientato a favorire l'autonomia degli ospiti, coniugando le dimensioni della solidarietà con quelle del mutuo sostegno, integrate da servizi accessori (portineria, reperibilità telefonica, monitoraggio leggero, assistenza domestica, piccola manutenzione, sostegno logistico). È previsto il recupero e la riqualificazione degli spazi della Palazzina Giuliani (circa 3000 mq), da trasformare in una struttura di co-housing che preveda unità abitative destinate all'abitare sociale, ciascuna delle quali ospiterà un numero di 2/4 anziani autosufficienti in condizioni di solitudine e di fragilità, e sperimentare modelli di coabitazione anche inter-generazionale.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Soluzione abitative e nuove forme di abitazione e coabitazione solidale. Adattamenti dell'abitazione anche con soluzioni domotiche e tecnologiche
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Il progetto mira ridefinire e rilanciare il ruolo stesso dell'ASP nel Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio con l'adozione di un modello di sviluppo basato su processi di dialogo e collaborazione con le istituzioni, con gli enti del territorio e la cittadinanza, in cui l'Istituto si ponga quale punto di riferimento per la sperimentazione di progetti e pratiche di innovazione sociale.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Servizio da attivare
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) AA / NA / D
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Nessuno
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) BILANCIO ASP IRSM da definire
Responsabile del servizio / progetto / intervento Da definire
Monitoraggio Il monitoraggio dello stato di salute degli ospiti avviene attraverso i test di valutazione cognitiva MMSE;IADL; BADL e Barthel Index. Il monitoraggio della salute ci consente di capire se il servizio offerto è adeguato oppure se dobbiamo apportare delle modifiche.

INTERVENTO B4
Titolo del servizio / progetto / intervento Turismo sociale
Nomenclatore regionale DI_LA5
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento È stato attivato il programma di attività socio-ricreative-culturali <i>"Stiamo Fuori?"</i> per gli ospiti della RSA e della Casa di riposo finalizzato all'espressione delle esigenze di socialità e di approfondimento culturale da parte degli anziani, secondo un modello di partecipazione e valorizzazione delle loro residue capacità autonome. Il programma si è svolto attraverso gite periodiche sul territorio di Roma nel periodo maggio-ottobre 2022, per un totale di 14 visite guidate di metà giornata ciascuna, in gruppi di 6-8 persone, con l'assistenza di accompagnatori e di figure professionali dell'ASP. Le visite hanno toccato luoghi di grande valore storico, culturale e naturalistico come il Colosseo e i Fori Romani, la passeggiata "sensoriale" nel Parco di Tor Marancia, le basiliche di San Paolo e San Pietro, il Circo Massimo e il roseto comunale di Roma, il Ghetto, Ostia Antica. Per il 2023 è stato proposto il progetto <i>"Ciak si gira"</i> svoltosi nel periodo maggio-dicembre per un totale di 10 visite guidate di metà giornata ciascuna, in gruppi di 6-8 persone, con l'assistenza di accompagnatori e figure professionali dell'ASP. Le visite hanno toccato i luoghi di Roma dove sono stati ambientati film <i>"Vacanze Romane"</i> , <i>"Ladri di biciclette"</i> , <i>"I soliti ignoti"</i> , <i>"La banda degli onesti"</i> e <i>"Un americano a Roma"</i> .
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Condividere esperienze, emozioni e ricordi all'esterno del perimetro dell'Istituto, superando il senso di solitudine vissuto nella difficile fase di isolamento legata alla pandemia, che ha inciso pesantemente sulle abitudini di vita compromettendo la stabilità psicologica ed emotiva delle persone più fragili.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Miglioramento della qualità di vita degli ospiti attraverso il contatto con il mondo esterno stimolando tutti i sensi dell'anziano per favorire la tranquillità ed il benessere dello stesso. Creare, mantenere e valorizzare le relazioni tra gli ospiti e tra il personale e l'ospite accentuando concreti meccanismi positivi di socializzazione. Attenuare vissuti di tristezza e passività accentuati dalla permanenza quotidiana nell'Istituto.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Servizio attivo
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) AA / NA / D
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Nessuno
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Bilancio dell'ASP – ricavi da utilizzo patrimonio immobiliare disponibile
Responsabile del servizio / progetto / intervento Area Servizi alla Persona - Dott.ssa Monica Fasciolo - Assistente sociale
Monitoraggio Mediante l'osservazione e la partecipazione degli ospiti residenti nonché sui questionari di gradimento somministrati agli ospiti e ai loro familiari.

INTERVENTO B5
Titolo del servizio / progetto / intervento Laboratorio permanente di solidarietà intergenerazionale
Nomenclatore regionale Attività accessoria al servizio E4MA7b
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Nell'ambito del Laboratorio permanente di solidarietà intergenerazionale è stato elaborato il <i>Progetto "I nostri quartieri: Tor Marancia, racconti di ieri e di oggi"</i> in collaborazione con l'Istituto d'Istruzione Superiore Statale – Liceo Artistico Caravaggio. Il Progetto ricorre all'attivazione dei "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO) e, in particolare, del Service Learning (SL), proposta pedagogica, metodologica e didattica che consente allo studente di apprendere attraverso il servizio alla comunità, di effettuare attività di ricerca volta all'azione solidale attraverso la collaborazione con le istituzioni e la realizzazione di esperienze di cittadinanza attiva. L'iniziativa proposta si è sviluppata mediante il personale racconto intergenerazionale: giovani e anziani hanno portato la propria narrazione del quartiere di Tor Marancia attraverso l'esplicitazione di vissuti personali per rappresentare al meglio lo ieri e l'oggi anche da un punto di vista espressivo-figurativo e non soltanto narrativo. L'incontro tra le storie del passato e del presente, infine, ha contribuito alla realizzazione di un video/libro digitale all'interno del quale sono state raccontate le varie storie, corredate da contenuti audio visivi. Inoltre, nell'ambito del Laboratorio permanente di solidarietà intergenerazionale, nel corso dell'anno 2023, si sono svolti degli incontri dedicati al racconto orale intergenerazionale in collaborazione con le Associazioni di Promozione Sociale "Io sono" e "Libelà" e con l'Associazione Sportiva Dilettantistica "Roma 7.0 Academy". Detti incontri hanno preso avvio a partire dal mese di gennaio con l'iniziativa a ridosso dell'Epifania, per concludersi con una serie di incontri nel mese di settembre che hanno consentito di realizzare un filmato proiettato in occasione della Festa di San Michele Arcangelo il 29 settembre 2023. Le attività con le Associazioni sono state l'occasione per valorizzare l'incontro intergenerazionale attraverso il coinvolgimento delle sensibilità umane favorendo il miglioramento qualitativo dello scambio esperienziale e culturale.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Favorire il dialogo intergenerazionale, con l'obiettivo di contrastare l'isolamento e la marginalizzazione degli anziani e sviluppare relazioni e legami con i giovani che possano potenziare lo sviluppo del loro senso di responsabilità sociale e civile. Creazione di un "ponte", di carattere emotivo e culturale, che contribuisca a vincere la solitudine e mantenere attiva la vita sociale degli anziani, nello scambio di esperienze e conoscenze con le giovani generazioni, secondo una visione della persona anziana come risorsa e protagonista della vita sociale.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) L'incontro tra le storie del passato e del presente, contribuirà anche alla realizzazione di un libro digitale, a seguito dell'interscambio di saperi avvenuto, all'interno del quale si racconteranno le varie storie. Queste verranno corredate da fotografie che possano rappresentare al meglio lo ieri e l'oggi anche da un punto di vista espressivo-figurativo e non soltanto narrativo. Si prevede, inoltre, la possibilità in futuro di promuovere tale progetto attraverso l'elaborazione di un libro in formato cartaceo da diffondere nei Licei/Istituti superiori del territorio o dei quartieri limitrofi e la redazione di un libro digitale.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Il Progetto "I nostri quartieri: Tor Marancia, racconti di ieri e di oggi" si è concluso nel maggio 2023. I Progetti con le Associazioni APS "Io sono" e "Libelà" e con l'ASD "Roma 7.0 Academy" sono in corso e scadranno nel luglio 2024.
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)

Minori / Anziani.
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Convenzione con l'Istituto d'Istruzione Superiore Statale – Liceo Artistico Caravaggio mediante attivazione di "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO) e, in particolare, del Service Learning (SL) per il periodo febbraio-maggio 2023. Protocolli di Intesa con le APS "Io Sono" e "Libelà" e con l'ASD "Roma 7.0 Academy" per il periodo luglio 2023-luglio 2024.
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Il progetto non comporta oneri per l'ASP.
Responsabile del servizio / progetto / intervento Assistente sociale Dott.ssa Monica Fasciolo, Psicologa Dott.ssa Emanuela Merichetti in collaborazione con il Dott. Alessio Lagattola e il Dott. Giulio Conte dell'Ufficio Comunicazione.
Monitoraggio Nel corso dello svolgimento del Progetto "I nostri quartieri: Tor Marancia, racconti di ieri e di oggi" sono stati effettuati incontri di monitoraggio fra docente tutor e tutor formativo esterno. In relazione ai Progetti con le Associazioni, l'Assistente Sociale ha elaborato una relazione a seguito del monitoraggio delle attività poste in essere.

INTERVENTO B6
Titolo del servizio / progetto / intervento Progetto "Umanizzazione"
Nomenclatore regionale Attività accessoria al servizio E4MA7b
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento L'umanizzazione delle cure pertanto deve essere intesa come attenzione alla persona nella sua totalità ed in particolare negli aspetti psicologici e relazionali dell'assistenza. Il percorso si realizza tramite la presa in carico degli anziani attraverso un approccio "olistico", "bio-psico-sociale" che comporta la c.d. "umanizzazione delle cure", sollecitando un lavoro integrato, la collaborazione tra le diverse figure professionali, il coinvolgimento dei famigliari ed il ruolo attivo del volontariato
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Contribuire alla valutazione della consapevolezza di malattia e ad esplorare i bisogni della persona malata. Favorire la comunicazione tra paziente e operatori sanitari e tra paziente e familiari con particolare attenzione alla centralità del paziente nel percorso di cura. Contribuire al processo di valutazione del "distress psico-esistenziale" della persona malata e dei suoi familiari lungo il percorso di cura. Istituire percorsi di formazione, iniziale e continua, con particolare attenzione alle dimensioni relazionali e comunicative, relative sia al lavoro con la persona malata e il suo entourage relazionale sia al lavoro in équipe e all'interno dell'organizzazione. Monitorare annualmente mediante il questionario di umanizzazione delle cure il livello assistenziale in collaborazione con il risk manager.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Continua formazione e sostegno al personale implementando la comunicazione, da un lato tra gli operatori sanitari e dall'altra, tra questi e la persona assistita e la famiglia, al fine di una migliore partecipazione alle decisioni terapeutiche e/o assistenziali;

Identificazione delle modalità assistenziali in grado di minimizzare il rischio di disturbi psicologici e comportamentali dei pazienti.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Servizio attivo dal 2022.
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) AA / NA / D
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro)
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Il progetto non comporta oneri per l'ASP.
Responsabile del servizio / progetto / intervento Area Servizi alla Persona – Dott.ssa Emanuela Menichetti - Psicologa
Monitoraggio Annuale mediante questionari di umanizzazione delle cure.

INTERVENTO B7
Titolo del servizio / progetto / intervento Apertura di una struttura denominata "UN TETTO CON CURA 1" ed una struttura denominata "Reset 1"
Nomenclatore regionale Non previsto
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento realizzazione presso una porzione dell'immobile facente parte della cosiddetta "Palazzina Giuliani" di una struttura di assistenza socio-assistenziale in favore di categorie disagiate.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Attivazione, in collaborazione con Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali e Salute, di un sistema di accoglienza temporanea per singoli e/o nuclei familiari senza dimora e realizzazione di progetti personalizzati di inserimento/reinserimento socioeconomico e abitativo housing first e apertura di un presidio sociale per persone o nuclei familiari in condizione di deprivazione materiale, marginalità estrema e senza dimora per la fruizione dei diritti sociali e dell'iscrizione alla residenza anagrafica virtuale.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) <ul style="list-style-type: none"> - Apertura entro il mese di aprile 2026 di un centro di accoglienza temporanea a singoli e/o nuclei familiari, in particolare senza dimora. - Elaborazione di interventi personalizzati volti all'autonomia socioeconomica e abitativa; valorizzare le risorse personali degli ospiti; coinvolgere la comunità territoriale quale leva per l'inclusione sociale delle persone in condizioni di marginalità estrema. - Ampliamento dell'offerta di servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta con un intervento efficace e rapido. - Facilitare l'accesso in casa per persone senza dimora o con grave disagio abitativo. - Sostegno alla presa in carico e l'accompagnamento personalizzato delle persone accolte. - Apertura di un presidio sociale per persone o nuclei familiari in condizione di deprivazione materiale, marginalità estrema e senza dimora a garanzia della fruizione dei diritti sociali e dell'iscrizione alla residenza anagrafica virtuale, distribuzione di beni essenziali, o per altre necessità primarie.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Sono in fase di perfezionamento gli accordi con Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali e Salute

Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali e Salute
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Il progetto non comporta oneri per l'ASP.
Responsabile del servizio / progetto / intervento Funzionario Ufficio Patrimonio e Beni storico-artistici – Geom. Marco Grasselli
Monitoraggio Il monitoraggio della realizzazione della struttura di assistenza socio-assistenziale sarà svolto negli ambiti di intervento di seguito descritti: <ul style="list-style-type: none"> - verifica della corretta esecuzione delle opere di ristrutturazione ed adeguamento dei locali, conformemente ai progetti approvati dall'ASP, con inizio entro il mese di marzo 2025 e termine entro il mese di marzo 2026, salvo eventuali diverse disposizioni nazionali e/o regionali; - accertamento dell'acquisizione da parte di Roma Capitale delle autorizzazioni, permessi, licenze e/o nulla osta occorrenti per l'esecuzione di tali interventi, previa formale approvazione del progetto esecutivo da parte dell'ASP; - acquisizione di copia dei verbali di inizio e termine dei lavori e copia dei verbali di collaudo e di ogni altra documentazione inerente le opere eseguite da Roma Capitale;

INTERVENTO B8
Titolo del servizio / progetto / intervento Casa di Comunità, Ospedale di Comunità e Centrale Operativa per il territorio del Municipio Roma VIII
Nomenclatore regionale Non previsto
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento realizzazione presso una struttura in cemento armato sita in Via Cerbara ed interna al Comprensorio di Piazzale A. Tosti n. 4 Roma di una Casa di Comunità ed un Ospedale di Comunità a servizio del territorio del Municipio Roma VIII.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Incremento e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ASP nonché incremento dell'offerta socio-sanitaria - assistenziale.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Realizzazione entro il 31 dicembre 2025, in sinergia con la ASL Roma 2, di una importante struttura socio- sanitaria interna al Comprensorio Istituzionale. Il progetto, nello specifico, prevede il completamento dell'edificio sito in Roma con accesso in Via Cerbara n. 35 costituito da un rustico in cemento armato, al fine di poter ospitare una Casa di Comunità ed un Ospedale di Comunità. L'intervento comprende: <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione dell'Ospedale di Comunità e relativa distribuzione funzionale del piano seminterrato e piano secondo del rustico; - la realizzazione dell'involucro edilizio, con parete monostrato in blocchi di calcestruzzo aerato autoclavato ad elevate prestazioni energetiche e rivestimenti in lamiera zincate e policarbonato; - la realizzazione delle scale e dei collegamenti verticali; - la realizzazione delle centrali tecnologiche afferenti a tutto il plesso quindi dimensionate sia per l'Ospedale di Comunità sia per la Casa di Comunità;

- le sistemazioni esterne, comprensive di nuovi ingressi, viabilità e parcheggi interni.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Nel corso del mese di dicembre 2023 è stato sottoscritto con la Ditta Appaltatrice il verbale di consegna parziale del cantiere limitatamente alle attività preliminari e propedeutiche all'avvio dei lavori oltre che relativamente alle opere di cantierizzazione
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) ASL ROMA 2 Contratto
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Il progetto non comporta oneri per l'ASP.
Responsabile del servizio / progetto / intervento Funzionario Ufficio Patrimonio e Beni storico-artistici – Geom. Marco Grasselli
Monitoraggio Il monitoraggio della realizzazione della struttura socio- sanitaria sarà svolto negli ambiti di intervento di seguito descritti: <ul style="list-style-type: none"> - verifica della corretta esecuzione delle opere di completamento del manufatto, conformemente ai progetti approvati dall'ASP; - verifica del completamento delle opere , con inizio entro il mese di gennaio 2024 e termine entro il mese di dicembre 2025, salvo eventuali diverse disposizioni nazionali c/o regionali; - accertamento dell'acquisizione da parte della ASL Roma 2 delle autorizzazioni, permessi, licenze e/o nulla osta occorrenti per l'esecuzione di tali interventi, previa formale approvazione del progetto esecutivo da parte dell'ASP; - acquisizione di copia dei verbali di inizio e termine dei lavori e copia dei verbali di collaudo e di ogni altra documentazione inerente le opere eseguite dalla ASL Roma 2;

INTERVENTO B9
Titolo del servizio / progetto / intervento Ente di formazione (Studio per la creazione)
Nomenclatore regionale Non previsto
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento 1ª FASE <ul style="list-style-type: none"> - Verifica dei requisiti per l'accreditamento. - A seguito della verifica redazione di un documento di Gap Analysis. - Predisposizione di un elenco delle evidenze in ottemperanza ai requisiti strutturali richiesti dalla Regione Lazio. - Predisposizione di un elenco della documentazione amministrativa necessaria a dimostrare i requisiti di affidabilità economico/finanziaria richiesti. - Formulazione di una o più proposte per la regolamentazione della forma e dell'organizzazione giuridica da conferire all'attività formativa. - Analisi di mercato e selezione dei corsi professionali da accreditare secondo le disposizioni regionali. Indicazione delle figure e dei requisiti minimi professionali dei Responsabili da nominare in struttura, come previsto dalla normativa regionale per l'accreditamento degli "Enti di Formazione", a dimostrazione del possesso dei requisiti di capacità gestionale e delle risorse professionali.

<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione di un progetto di fattibilità.
2ª FASE <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione della documentazione (Procedure, Istruzioni Lavoro, Modulistica) in conformità ai requisiti documentali richiesti dalla normativa regionale per l'accreditamento degli "Enti di Formazione". - Predisposizione delle check-list e raccolta di tutte le evidenze documentali richieste dalla normativa regionale per l'accreditamento degli "Enti di Formazione". - Creazione profilo su piattaforma regionale di accreditamento per gli "Enti di formazione", inserimento nel portale di tutta la documentazione atta a dimostrare il rispetto dei requisiti e l'ammissibilità della domanda. - Assistenza durante la procedura di verifica (audit) di accreditamento Regionale.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Realizzazione di un Ente di formazione da accreditare con la Regione Lazio, in linea con la mission dell'Istituto riguardante la promozione, la formazione e l'aggiornamento professionale di quanti operano in ambito educativo, formativo e sociale.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Divenire un polo di riferimento per la formazione professionale di profili professionali afferenti all'Area socio sanitaria assistenziale.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Servizio da attivare - In fase di progettazione
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) Da definire in base alla tipologia di accreditamento
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro)
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Bilancio dell'ASP – ricavi da utilizzo patrimonio immobiliare disponibile Costo consulenza per lo studio di fattibilità € 30.000,00 (bilancio 2023)
Responsabile del servizio / progetto / intervento Responsabile Risorse Umane – Sig.ra Silvana Cianfarani
Monitoraggio <i>In relazione alla prima fase:</i> verifica della presentazione del progetto di fattibilità, nel rispetto delle indicazioni contrattuali e rispetto della tempistica concordata. <i>In caso di avvio della seconda fase:</i> verifica della documentazione prodotta, della predisposizione della check-list e effettivo inserimento nella piattaforma regionale di accreditamento.

INTERVENTO B10
Titolo del servizio / progetto / intervento Progetto triennale "Musco di Arte Antica e Moderna dell'Istituto Romano di San Michele"
Nomenclatore regionale Non previsto
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico, artistico, archeologico e bibliotecario dell'Istituto.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento <ul style="list-style-type: none"> - investire sul proseguimento delle attività finalizzate alla conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico artistico, archeologico, architettonico, archivistico e bibliotecario dell'Istituto; - valorizzazione dei beni storico artistici di proprietà dell'ASP nella prospettiva di un sempre più efficace posizionamento dell'Istituto all'interno della proposta culturale locale e nazionale;

- restituire ai visitatori delle opere esposte, anche attraverso l'ausilio di progetti sperimentali, un arricchimento culturale al passo con strutture simili in Italia e in Europa.
- implementazione della comunicazione istituzionale, a più livelli, delle attività di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico artistico, archeologico, architettonico, archivistico e bibliotecario dell'Istituto attraverso iniziative rivolte ai media locali e nazionali.
- implementazione e sviluppo dei laboratori interdisciplinari rivolti agli anziani residenti e intergenerazionali dedicati a letture trasversali e innovative delle opere d'arte antica e moderna dell'Ente
- per la realizzazione del progetto "Museo d'Arte Antica e Moderna dell'Istituto Romano di San Michele", al fine di sviluppare al meglio le potenzialità del patrimonio artistico dell'ASP e renderlo maggiormente fruibile alla collettività, è stato previsto di implementare nel triennio il personale impegnato, mediante specifici avvisi pubblici e procedure selettive, modulandolo come segue:
 - o un Responsabile del progetto con comprovata esperienza almeno decennale nel campo della tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e titoli, oltre laurea specialistica in Beni Culturali o vecchio ordinamento, di Dottore di Ricerca in Storia dell'Arte;
 - o un collaboratore amministrativo full time;
 - o un collaboratore

Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)

- Proseguimento della campagna di restauro a tutela dei capolavori dell'Ente rivolta a tre opere del patrimonio storico artistico:
 1. Ettore Serbaroli (1886 – 1951). *Un giovane diacono celebra alle catacombe*. Olio su tela, cm. 152 x 105 (sala Museo).
 2. Ambito di Gaetano Lapis, *La SS. Trinità, Sacra Famiglia, S. Antonio, putti ed angeli porgono l'acqua alle anime del Purgatorio*, olio su tela, cm 248x127. (sala Petrucci / CDA primo piano)
 3. Anonimo maestro lombardo della prima metà del XVIII secolo. *Ecco Homo*, olio su tela (ovale), cm. 57 x 47 (sala Petrucci / CDA primo piano)
- implementazione delle opere esposte nell'ambito del "Museo Diffuso", con la mostra di altri dipinti e sculture restaurate, prevedendo l'uso per tali esposizioni di ulteriori spazi oltre quelli già utilizzati nella palazzina Uffici attraverso allestimenti specifici e innovativi, in particolar modo delle aree comuni;
- contribuire alla costruzione di una rete di realtà museali, collegate organicamente e interagenti, anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e multimediali;
- assumere il ruolo di capofila delle raccolte d'arte delle A.S.P. romane e del Lazio, sovente di eccezionale importanza storica e ricolme di opere d'arte ma gravate da problemi ricorrenti che impediscono loro la corretta conservazione dei fondi storici ereditati a causa della cronica mancanza di fondi.

Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti)

Il progetto di valorizzazione del patrimonio artistico IRSM nasce all'inizio del 2019 con lo svuotamento del vecchio deposito delle opere d'arte antica e moderna dell'Istituto allocato, sino al gennaio 2019, in locali inadeguati e compromessi da umidità e degrado denominati "Musco", al piano terra della palazzina Uffici del complesso istituzionale; lo svuotamento ha comportato la catalogazione generale delle opere (circa 500 pezzi di materiali diversi), anche sulla base dei vecchi inventari e delle vecchie catalogazioni della collezione, sovente ricche di imprecisioni; la catalogazione ha permesso un'attenta verifica dello stato di conservazione delle opere gravate da danni causati da imperizia nella conservazione, in maggior parte dipinti ad olio su tela e tavola, sculture lignee e metalliche, arredi antichi, arazzi, opere d'arte applicata polimateriche; la catalogazione ha permesso di avviare una prima progettazione di restauri sui pezzi che maggiormente ne necessitavano per stato di conservazione e di reperire una parte dei fondi per l'esecuzione degli interventi erogati a titolo liberale della Fondazione Sorgente Group. I lavori di restauro hanno avviato la collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma sia per l'alta sorveglianza sui lavori sia per la verifica e condivisione delle procedure di

<p>intervento. Una prima tranches di restauri è stata dedicata a tre capolavori della collezione (la <i>Madonna del Cardo</i>, olio su tela di Emma Regis degli anni '20 del '900; la <i>Sacra Famiglia con San Giovannino</i>, olio su tavola della metà del '500 capolavoro di scuola toscana e il <i>San Giuseppe con Cristo giovane</i> di Giovanni Baglione, importante pala d'altare del Barocco romano). I lavori, seguiti costantemente in alta sorveglianza dalla Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, sono proseguiti nel 2022 in una seconda tranches di restauri per altri due capolavori (<i>I figli di Caino</i> di Giulio Aristide Sartorio e una pala d'altare settecentesca con la <i>Madonna, il Bambino e i misteri del Rosario</i> riferita a Marco Benefial).</p> <p>I pezzi provengono dalle collezioni dell'ex Ospizio Apostolico del San Michele a Ripa Grande in Trastevere e furono trasferiti nella nuova sede dell'Istituto a Tor Marancia intorno al 1936.</p> <p>Il cantiere dove sono stati effettuati i restauri è stato visitabile per tutto il periodo dell'intervento inserendo in sicurezza l'area nel percorso espositivo della mostra denominata Musco Diffuso del San Michele, come anche la pregevole chiesa di San Michele Arcangelo progettata da Alberto Calza Bini con un monumentale tetto ligneo a capriate, omaggio alle chiese romaniche di Roma.</p> <p>La catalogazione generale delle opere d'arte antica e moderna dell'Ente è stata perfezionata nel marzo 2023 grazie a un finanziamento diretto della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma destinato all'Istituto che ha permesso l'avvio della campagna fotografica generale e schedatura generale del patrimonio storico artistico dell'Istituto grazie all'ausilio di un fotografo specializzato e di due funzionari storici dell'arte schedatori attivi in Istituto dal mese di aprile 2023 sino a settembre 2023; i costi vivi del lavoro di tale schedatura sono a carico della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma; il lavoro di schedatura e catalogazione generale delle opere d'arte dell'Ente sarà terminato entro l'anno 2024;</p> <p>La conservazione e catalogazione dei beni archivistici è stata avviata nel corso del mese di ottobre 2022, in collaborazione con la Soprintendenza Bibliografica e Archivistica del Lazio con conclusione della prima fase delle attività nel 2023 ma con sviluppi nel triennio successivo.</p>
<p>Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)</p>
<p>Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma Soprintendenza Bibliografica e Archivistica del Lazio</p>
<p>Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Bilancio dell'ASP – ricavi da utilizzo patrimonio immobiliare disponibile Costi per interventi di restauro € 35.000,00 annui (bilancio 2024-2025-2026) Costi per interventi di catalogazione e inventario beni patrimonio archivistico € 35.000,00 annui (bilancio 2024-2025-2026)</p>
<p>Responsabile del servizio / progetto / intervento Responsabile Ufficio Patrimonio e Beni storico-artistici – Geom. Marco Grasselli</p>
<p>Monitoraggio</p>

<p>INTERVENTO B10.1</p>
<p>Titolo del servizio / progetto / intervento Museo diffuso del San Michele (nell'ambito del Progetto triennale "Museo di Arte Antica e Moderna dell'Istituto Romano di San Michele")</p>
<p>Nomenclatore regionale Non previsto</p>

Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento

Attivazione di un'esposizione temporanea di trenta dipinti e sculture antiche, dal XVI al XX secolo, provenienti dal patrimonio dell'Ente, esposti nelle sale della sede monumentale del comprensorio di Tor Marancia, normalmente non accessibili al pubblico, aperte alla cittadinanza attraverso visite guidate gratuite.

Le opere esposte sono allestite in modo semplice ed efficace nella palazzina che ospita gli uffici dell'Istituto, dove i visitatori possono ammirare, ogni sabato mattina, dipinti e sculture di cronologie diverse tra loro e per la maggior parte inediti, oltre a disegni, sculture e oggetti d'arte applicata di grande importanza storica. Il progetto è ispirato alla sistemazione museale delle opere della collezione d'arte contemporanea del Ministero degli Esteri dove dipinti e sculture del Novecento sono sistemati nella medesima modalità. La discrasia cronologica delle opere è stata accentuata nella esposizione temporanea, che accompagna il visitatore attraverso la complessa vicenda storica dell'istituto. L'esposizione è destinata a trasformarsi in allestimento fisso ampliando l'offerta al pubblico con l'inserimento di nuove opere e apparati didattici negli spazi comuni della palazzina uffici e nella chiesa di San Michele Arcangelo, in particolar modo nei camminamenti dei matronei e nel vano rialzato in controfacciata, attualmente adibiti a deposito di opere minori e frammentarie.

Il progetto nasce con l'obiettivo di proporre una offerta culturale di qualità a costi estremamente contenuti che prevedano l'uso esclusivo di personale interno e risorse minime per l'allestimento delle opere. È in corso di riadattamento la guida breve del percorso museale, strumento a basso costo e a distribuzione gratuita ai visitatori ed efficace strumento di promozione dell'evento. La guida, come tutte le modalità di visita e prenotazione del percorso espositivo, sono consultabili online sul sito istituzionale dell'Ente. È in corso un programma integrato di comunicazione delle attività del Museo Diffuso per posizionare l'offerta culturale come punto di riferimento per il pubblico nella città di Roma.

Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento

Valorizzazione del patrimonio artistico dell'ASP.

Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)

- Rafforzamento dell'offerta espositiva con allestimento di nuove opere, ampliamento del percorso fruibile negli uffici della Presidenza, della Direzione e nella chiesa di San Michele Arcangelo e predisposizione di pannellature didattiche con foto d'epoca del complesso e del quartiere di Tor Marancia da allestire nell'androne della palazzina Uffici.
- Riedizione della Guida Breve a distribuzione gratuita per i visitatori con aggiornamento dei testi e delle immagini sulla base del layout precedente.
- Rifacimento e aggiornamento didascalie e pannellature interne e del percorso espositivo, con segnaletica esterna delle emergenze monumentali.
- Predisposizione di un nuovo cantiere di restauro visitabile in sicurezza nella sala cd. Museo in occasione della ripresa degli interventi di conservazione delle opere come da programma delle attività del settore Museo d'Arte Antica e Moderna.
- Ideazione e predisposizione, in collaborazione con la Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma e la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio, di una mostra temporanea didattica dedicata all'Arch. Alberto Calza Bini, progettista del complesso alla metà degli anni Trenta del XX secolo.
- Diffusione e comunicazione integrata del Comunicato Stampa di riapertura del percorso del Museo Diffuso (24 febbraio 2024 / 29 giugno 2024) attraverso i responsabili del servizio dell'Ente e operatore economico esterno.
- Coinvolgimento nelle attività culturali del servizio Museo Diffuso dell'Assessorato alla Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile della Regione Lazio

Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti)

Il progetto del Museo Diffuso del San Michele nasce nel maggio 2022 a seguito della conclusione della prima tranche di restauri delle opere di pregio dell'Ente e del riavvio, con la Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle

<p>Arti e Paesaggio di Roma, della nuova campagna di restauro dedicata alle opere di Giulio Aristide Sartorio e Marco Benefial (rispettivamente, <i>I figli di Caino</i> di Giulio Aristide Sartorio e una pala d'altare settecentesca con la <i>Madonna, il Bambino e i misteri del Rosario</i> del Benefial), con l'obiettivo di aprire il cantiere di restauro ai visitatori mostrando loro da vicino la tecnica di esecuzione delle opere, le fasi degli interventi di conservazione, la metodologia di conservazione di un'opera museale; accanto al cantiere di restauro, con la presenza degli operatori, il pubblico ammira le opere restaurate e quelle in attesa di intervento trovando una maggiore coesione con le vicende storiche e artistiche dell'Istituto ed entrando nel vivo del programma di lavoro quotidiano di una struttura museale. Il percorso espositivo è stato ampliato nell'autunno 2023 inserendo gli uffici, ricchi di opere, della Presidenza e della Direzione al primo piano, con un ottimo riscontro di pubblico.</p> <p>I pezzi provengono dalle collezioni dell'ex Ospizio Apostolico del San Michele a Ripa Grande in Trastevere e furono trasferiti nella nuova sede dell'Istituto a Tor Marancia intorno al 1936.</p> <p>Nella pregevole chiesa di San Michele Arcangelo progettata da Alberto Calza Bini con un monumentale tetto ligneo a capriate, omaggio alle chiese romaniche di Roma, si può ammirare una vasta collezione di reliquiari argentei del Sei e Settecento in perfetto stato di conservazione.</p> <p>Il progetto è stato arricchito nel giugno 2023 da due ulteriori capolavori restaurati di G.A. Sartorio e M. Benefial e prorogato sino a dicembre 2023.</p>
<p>Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)</p>
<p>Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma</p>
<p>Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Costi compresi nell'ambito del Progetto triennale "Museo di Arte Antica e Moderna dell'Istituto Romano di San Michele"</p>
<p>Responsabile del servizio / progetto / intervento Responsabile Ufficio Patrimonio e Beni storico-artistici – Geom. Marco Grasselli</p>
<p>Monitoraggio L'iniziativa ha ricevuto un ottimo riscontro da parte della popolazione, importanti partecipazioni istituzionali e una buona copertura mediatica a seguito della conferenza stampa di presentazione del Progetto (telegiornale regionale, stampa nazionale e locale, testate online a carattere culturale), ricevendo un importante numero di visitatori in meno di tre mesi.</p>

<p>INTERVENTO B10.2</p>
<p>Titolo del servizio / progetto / intervento La Biblioteca Sociale (nell'ambito del Progetto triennale "Museo di Arte Antica e Moderna dell'Istituto Romano di San Michele")</p>
<p>Nomenclatore regionale Non previsto</p>
<p>Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Allestire una Biblioteca presso i locali adiacenti al Salone Giuliani. Alla base di tale progetto vi è un'analisi sul contesto locale e sul target di riferimento, con l'obiettivo di coinvolgere non solo la popolazione anziana, ma anche i giovani per rafforzare i rapporti tra i membri della comunità territoriale e la solidarietà intergenerazionale in particolare. Nel modo in cui è stata progettata, la Biblioteca Sociale del San Michele intende collocarsi nell'esperienza individuale come luogo quotidiano, domestico, amichevole, quasi una propaggine della casa dove si può leggere</p>

ed incontrare altre persone. Dove il bisogno informativo dei suoi utenti, anche finalizzato a conoscere servizi e opportunità offerti dal territorio, si coniuga con il bisogno sociale, ludico e creativo/ricreativo. Con tale iniziativa l'ASP San Michele vuole dare un contributo a colmare, in parte, tale mancanza con l'istituzione di un fondo rivolto ai numerosi studenti dei licei artistici, accademie d'arte e facoltà di beni culturali residenti nel Municipio VIII e limitrofi.

La vocazione della biblioteca intende riprendere idealmente le tematiche connesse storicamente all'Ospizio Apostolico del san Michele e in particolare alle Scuole d'Arte e Artigianato, tra le quali: storia dell'arte antica e moderna, fotografia, storia, narrativa italiana e narrativa straniera tradotta, filosofia, storia delle religioni, storia politica, geografia, storia del cinema.

Per implementare il progetto, è stata presa in considerazione l'opportunità dell'adesione al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e i benefici che ne deriverebbero per l'ASP e per il territorio.

Per avviare il Progetto e per venire incontro all'esigenza di creare nuovi spazi di incontro culturale e di studio a favore, in particolare, dei residenti nel quartiere di Tor Marancia, è necessario rafforzare il network con gli altri attori del territorio e con il Municipio VIII in primis.

Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento

Lo studio della recente letteratura scientifica sul tema della lettura dei libri ha evidenziato che, grazie al coinvolgimento di processi cognitivi, si determina un vantaggio in termini di sopravvivenza. Le analisi hanno dimostrato che l'effetto non è guidato dall'istruzione, poiché l'effetto protettivo della lettura è stato osservato indipendentemente nei gruppi a bassa e alta istruzione, per cui tale intervento non necessita di una selezione tra i soggetti della terza età.

Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)

- 1) Venire incontro all'esigenza di creare nuovi spazi di incontro culturale e di studio a favore, in particolare, dei residenti nel quartiere di Tor Marancia e dei Municipi limitrofi.
- 2) Acquisto di due ulteriori librerie da allocare negli spazi previsti per il servizio adiacenti ai Saloni Giuliani al fine di contenere i fondi in donazione in arrivo;
- 3) Acquisto di un pc portatile di fascia economica ad uso esclusivo del servizio e per la gestione utenti;
- 4) Incameramento di due fondi librari provenienti da privati residenti in Roma composti prevalentemente da romanzi, libri d'arte, fotografia, storia, saggistica divulgativa;
- 5) Conclusione della schedatura e inventariazione dei fondi librari;
- 6) Avvio del servizio prestito interbibliotecario;
- 7) Elaborazione su base annuale di un calendario di eventi connessi alla lettura e ai laboratori intergenerazionali promossi dall'Ente in collaborazione con le biblioteche comunali "Arcipelago Auditorium" e "Joyce Lussu" nel Municipio VIII.

Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti)

Servizio da attivare

Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)

AA / NA / D

Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro)

Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento)

Bilancio dell'ASP – ricavi da utilizzo patrimonio immobiliare disponibile

Costo arredi € 5.124,00 (bilancio 2023)

Costi per la formazione € 1.000,00

Costo attrezzature e arredi 2024 € 6.000,00 circa

Responsabile del servizio / progetto / intervento

Responsabile Ufficio Patrimonio e Beni storico-artistici – Geom. Marco Grasselli

Monitoraggio

- verifica acquisto dei beni mobili e apparati hardware necessari all'allestimento locali e gestione servizi;

- predisposizione atti per incameramento fondi librari provenienti da privati;
- controllo attività di schedatura e inventariazione dei fondi librari e accertamento corretta esecuzione del servizio prestito interbibliotecario;
- verifica della redazione annuale del calendario di eventi connessi alla lettura e ai laboratori intergenerazionali;